



COMUNE DI NOCI
CITTA' METROPOLITANA DI BARI

DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE 2025/2027

INDICE

PREMESSA METODOLOGICA.....	3
1. STRUTTURA INTRODUTTIVA	4
2. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE – PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO PERIODO – LEGGE DI BILANCIO 2025.....	5
3. IL CONTRIBUTO DEGLI ENTI LOCALI ALLA FINANZA PUBBLICA 2025	11
4. OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA ...	23
5. SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO.....	26
6. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	46
Linee programmatiche del Programma di mandato 2023/2028.....	47
Indirizzi programmatici in materia di tributi, tariffe dei servizi pubblici e investimenti	56
Partecipazioni.....	57
P.N.R.R.	62
Risorse, impieghi e sostenibilità economica	68
Le entrate	68
La spesa	73
Limiti di indebitamento	74
Equilibri di bilancio.....	76
Vincoli di finanza pubblica.....	79
7. SEZIONE OPERATIVA - INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	81
Sezione operativa – parte prima	81
Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi.....	83
Sezione operativa – parte seconda	107
Piano triennale opere pubbliche.....	108
Programma triennale degli acquisti di beni e servizi	112
Risorse umane.....	114
8. CONCLUSIONI	115

PREMESSA METODOLOGICA

La **programmazione** può essere definita come il processo che, guidando e ordinando coerentemente tra loro le politiche per il governo della Città, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione della missione istituzionale del nostro Comune. In tutti i Comuni il **Documento Unico di Programmazione** (d'ora in poi **DUP**) è il documento che, ai sensi dell'articolo 151 del Tuel (d.lgs. n. 267/2000) e secondo il Principio contabile dedicato alla programmazione (allegato n. 4/1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118), formalizza l'esito del processo organico di programmazione.

L'obiettivo di questo disegno è quello di passare da una logica di gestione corrente, dell'operato giorno per giorno, ad una logica di gestione più orientata al futuro per cercare di cogliere e anticipare i cambiamenti e sfruttare le opportunità che si presentano. L'esigenza di sviluppare all'interno del nostro Comune un solido sistema di programmazione non è, dunque, un'esigenza puramente normativa, dettata dalle regole, ma è soprattutto un'esigenza posta da un quadro esterno e interno assai dinamico e complesso che impone una visione d'insieme.

Il contenuto di questo documento di programmazione è stato declinato in coerenza con le **Linee Programmatiche di Mandato del Sindaco** presentate ai sensi dell'articolo 46 del Tuel e discusse dal Consiglio Comunale nella seduta del 29.09.2023 con atto amministrativo n. 22, definendo con maggior dettaglio i principali risultati che l'Amministrazione si propone di conseguire nei prossimi anni e le relative politiche da adottare.

Il DUP si compone di due parti: **la Sezione Strategica** (d'ora in poi **SeS**) e **la Sezione Operativa** (d'ora in poi **SeO**). La prima parte del Documento, di natura strategica, ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo del Sindaco (ovvero sino al 2028) mentre la seconda parte ha un contenuto più operativo ed una dimensione temporale pari a quella del Bilancio di Previsione triennale (2025-2027).

La SeS intende, sulla base del quadro generale di contesto, sviluppare in una visione d'insieme e dare concretezza alle Linee Programmatiche dell'Amministrazione, individuando, in coerenza con il quadro normativo e finanziario di riferimento e con gli indirizzi della programmazione regionale, i **Programmi Strategici** del Comune da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo.

La SeO, sulla base dei principali indirizzi strategici definiti dalla SeS, intende rappresentare un primo sviluppo della programmazione operativa del Comune (**Progetti operativi**) avendo a riferimento l'orizzonte temporale del prossimo triennio e indicando i progetti più trasformativi e a maggior impatto economico e sociale.

Il **Bilancio di Previsione 2025-2027**, che rappresenta il momento iniziale della fase di programmazione, formalizzerà gli effetti contabili delle principali scelte e decisioni assunte in questo importante documento, in coerenza con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica. Peraltro, i contenuti finanziari del Bilancio di Previsione dell'Ente e della programmazione operativa-analitica saranno inevitabilmente condizionati dalla manovra statale di

Bilancio per il 2025 e dall'evoluzione dello stato di incertezza che caratterizza l'economia mondiale.

La “flessibilità” propria del DUP, suscettibile di adattamento e di revisione in ogni momento, consente di approvarne i contenuti facendo riserva di ogni necessario successivo aggiornamento in un contesto sempre più dinamico e caratterizzato dalle necessarie e contingenti scelte politiche nazionali ed internazionali per il rilancio dell'economia.

1. STRUTTURA INTRODUTTIVA

Il **Documento Unico di Programmazione 2025-2027** presenta, in premessa, una breve sezione descrittiva nella quale sono esposte le condizioni esterne ed interne dell'Ente sulla base delle quali si fonda il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce alla definizione della programmazione strategica ed operativa del Comune di Noci. La programmazione, per essere efficace, deve essere fondata su un'accurata analisi degli scenari esterni ed interni, dei punti di forza e di debolezza del nostro Comune, delle minacce e delle opportunità del nostro territorio. Decidere sul futuro e definire un'ipotesi per il futuro possibile della Città di Noci è indubbiamente difficile, soprattutto in un periodo di forte turbolenza sociale ed economica a livello nazionale ed internazionale. Ma tale crisi può paradossalmente essere anche un potente motore di cambiamento per il nostro Ente e per il nostro territorio. Per predisporre un'adequata programmazione occorre pertanto una preventiva e accurata lettura dei bisogni della comunità e delle risorse disponibili. Tale analisi sulle dimensioni sociali del “benessere” e del “malessere” fa da sfondo alla programmazione del futuro della Città. Serve uno sforzo corale di analisi per offrire ai decisori pubblici e alle organizzazioni sociali e politiche elementi preziosi per orientarsi in un futuro che si presenta incerto come non mai ma anche aperto a nuove opportunità e possibilità.

Sezione Strategica (SeS) 2025-2027

La Sezione Strategica del DUP, pur in un quadro connotato da un persistente grado di incertezza correlato dalla perdurante guerra in Ucraina, dalle catastrofi ambientali e dai pericoli rivenienti da eventuali politiche protezionistiche sul fronte americano, intende continuare a sviluppare e a concretizzare le importanti **sfide di mandato** contenute nelle **Linee programmatiche del Sindaco** e individua, in coerenza con tali indirizzi, i principali **Programmi strategici** del Comune da perseguire e realizzare nel corso del periodo di mandato.

Sezione Operativa (SeO) 2025-2027

La Sezione Operativa del DUP individua, coerentemente alle **sfide di mandato** ed ai **Programmi Strategici** contenuti nella SeS, i **Progetti Operativi** che l'Ente intende realizzare nell'arco temporale di riferimento corrispondente al Bilancio di Previsione. In sostanza, la Sezione Operativa-Generale ha il compito di declinare i Programmi Strategici enunciati nella Sezione Strategica in progetti da realizzare nell'arco del triennio. Gli effetti economico-finanziari delle

attività necessarie per conseguire i risultati previsti dai Programmi strategici e dai Progetti Operativi saranno quantificati nei documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, in applicazione del principio della coerenza tra i contenuti dei vari documenti di programmazione.

2. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE – PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO PERIODO – LEGGE DI BILANCIO 2025.

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico nazionale e internazionale.

La nuova ***governance*** economica europea modifica i principi e gli strumenti delle politiche di bilancio degli Stati membri. In particolare, la programmazione è ora definita in un orizzonte pluriennale nell'ambito del ***Piano Strutturale di Bilancio a Medio Termine***, che ha una durata corrispondente a quella della legislatura nazionale. Il Piano strutturale di bilancio individua il percorso di aggiustamento di bilancio (monitorato in termini di variazione dell'aggregato della spesa netta), la traiettoria di riferimento elaborata dalla Commissione europea, una serie di investimenti e riforme da realizzare in funzione delle raccomandazioni specifiche per Paese, delle priorità condivise a livello europeo, della complementarità con i fondi per la politica di coesione e il PNRR.

Il Piano strutturale di bilancio fissa un obiettivo di **tasso di crescita annuo della spesa netta** pari all'**1,3% nel 2025**, all'**1,6% nel 2026**, all'**1,9% nel 2027** all'**1,7% nel 2028** e all'**1,5% nel 2029** per garantire nel medio periodo una riduzione stabile del livello del debito pubblico, mantenere la possibilità di impiegare alcuni spazi fiscali per il finanziamento di interventi selettivi e consentire di chiudere la procedura per deficit eccessivo nel 2027. Le misure previste annualmente dal disegno di legge di bilancio rientrano dunque tra le principali politiche pubbliche del Governo per conseguire gli obiettivi programmatici della finanza pubblica in linea con il rispetto del tasso di crescita stabilito della spesa netta e la realizzazione delle riforme e degli investimenti previsti nel Piano strutturale di bilancio. Le misure della legge di bilancio e i relativi effetti stimati dal Governo si collocano in un **contesto economico** che può essere descritto analizzando l'andamento previsto dei principali indicatori:

- **Prodotto Interno Lordo (PIL):** Il Governo stima che il **PIL reale programmatico** crescerà, rispetto all'anno precedente, dell'**1,2% nel 2025**, dell'**1,1% nel 2026**, dello **0,8% nel 2027**, dello **0,8% nel 2028**, e dello **0,6% nel 2029**. Tali tassi di crescita sono correlati prevalentemente all'andamento positivo della domanda interna finale, mentre si stima un effetto minimo

riconducibile alle esportazioni nette nel periodo 2025-2029 (*Fonte: Piano strutturale di bilancio, Tavola II.2.3, p. 46*);

- **Debito e indebitamento:** secondo le stime del Governo il **rapporto debito pubblico/PIL** sarà pari al 135,8% nel 2024, al 136,9% nel 2025, al 137,8% nel 2026, al 137,5% nel 2027, al 136,4% nel 2028, al 134,9% nel 2029. **L'indebitamento netto (deficit) della PA** - che comprende l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche come definite dall'ISTAT (GU Serie Generale n. 229 del 30/09/2024) – dovrebbe attestarsi al 3,3% del PIL nel 2025, al 2,8% del PIL nel 2026, al 2,6% del PIL nel 2027, al 2,3% del PIL nel 2028, all'1,8% del PIL nel 2029. Il Governo prevede dunque un *deficit* sino al 2029, sebbene il saldo primario sia previsto tornare in positivo dal 2024. (*Fonte per debito, indebitamento e saldo primario: Piano strutturale di bilancio, Tavola II.2.4, p. 74*);

- **Inflazione:** le attuali stime dell'andamento dell'inflazione, prevedono una crescita dell'indice dei **prezzi al consumo** armonizzato a livello **europeo** (calcolata come IPCA), rispetto all'anno precedente, del 2,0% nel 2025, dell'1,8% nel 2026, dell'1,8% nel 2027, dell'1,9% del 2028 e del 2,0% nel 2029. (*Fonte: Piano strutturale di bilancio, Tavola II.2.3, p. 46*);

- **Occupazione:** Il Governo stima che l'**occupazione nazionale** crescerà, rispetto all'anno precedente, dell'1,0% nel 2025, dello 0,9% nel 2026, dello 0,9% nel 2027, dello 0,7% nel 2028 e dello 0,7% nel 2029 (*Fonte: Piano strutturale di bilancio, Tavola II.2.3, p. 46*). L'occupazione nazionale così calcolata nel 2023 era pari a 26 milioni 30mila unità, mentre l'ISTAT riporta, con criteri di misura differenti, il numero di occupati come pari a 22 milioni 835mila unità sempre nel 2023 (classi età 15-64 anni) e a 23 milioni 580 mila (classi età 15-89 anni). Si ricorda che queste stime fanno riferimento all'occupazione nazionale, che comprende tutte le persone tra i 15 e gli 89 anni (altri indicatori fanno riferimento agli occupati nella fascia 15-64 anni) che abbiano svolto almeno un'ora di lavoro ai fini di retribuzione o di profitto nella settimana di misurazione dei dati, anche qualora siano temporaneamente non al lavoro in quanto lavoratori stagionali (ma continuino a svolgere mansioni necessarie al proseguimento dell'attività) o siano temporaneamente assenti dal lavoro per altri motivi;

- **Disoccupazione:** Il Governo stima che il tasso di disoccupazione scenderà progressivamente dal **6,6% del totale della forza lavoro nel 2025** al 6,5% nel 2026, al 6,3% nel 2027, al 6,2% nel 2028, per risalire leggermente al 6,3% nel 2028 (*Fonte: Piano strutturale di bilancio, Tavola II.2.3, p. 46*). Si rammenta che il tasso di disoccupazione definisce come disoccupati coloro che contemporaneamente (i) non hanno un lavoro; (ii) sono disponibili a lavorare; (iii) hanno cercato attivamente un impiego nelle quattro settimane precedenti alla rilevazione; conseguentemente, non considera i lavoratori "inattivi" o "scoraggiati" che, pur essendo privi di impiego e disponibili a

lavorare, non hanno cercato impiego attivamente nelle ultime quattro settimane. Al contrario, il **tasso di mancata partecipazione al lavoro** considera sia i disoccupati che gli inattivi disponibili, e costituisce uno degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) disposti dal 2016 come strumento di programmazione economica, discusso nel PSB e nel dossier del Servizio studi;

- **Produttività**: Il Governo stima che il **contributo del fattore lavoro alla crescita del PIL potenziale** crescerà, rispetto all'anno precedente, dello **0,5% del PIL potenziale annuo nel 2025**, dello 0,4% nel 2026, dello 0,3% nel 2027, dello 0,2% nel 2028, e dello 0,1% nel 2029. (*Fonte: Piano strutturale di bilancio, Tavola II.2.3 p. 46*). La Commissione Europea, nel Rapporto sull'invecchiamento 2024, esponendo le stime dalle previsioni di primavera 2023, aveva stimato un contributo decrescente e poi negativo del lavoro alla crescita potenziale del PIL stante l'alto tasso di occupazione raggiunto e le ipotesi di un alto tasso di disoccupazione strutturale in Italia. Per **approfondimenti** si veda il PSB e il dossier del Servizio studi.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della *governance* economica europea si segnala anche l'andamento del tasso di crescita **della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale (spesa netta)**. Secondo la programmazione della politica di bilancio del Governo la spesa netta, definita ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 1263/2024 come la spesa pubblica dell'anno di riferimento 2023 (1.144.843 milioni) al netto della spesa finanziata da trasferimento dell'UE (23.424 milioni nel 2023), del cofinanziamento nazionale dei programmi finanziati dall'UE (2.886 milioni nel 2023), della componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione (-1.873 milioni nel 2023, negativa in quanto il tasso di disoccupazione attuale è considerato inferiore al tasso di disoccupazione "naturale" e quindi la spesa per disoccupazione è stimata inferiore al "normale"), delle spese *una tantum* (2.124 milioni nel 2023), della spesa per interessi sul debito pubblico (77.987 milioni nel 2023) è **pari a 1.040.295 milioni nel 2023**. Nell'aggregato della spesa netta sono considerati invece gli effetti delle **misure discrezionali sul lato delle entrate** (pari a 8.264 milioni nel 2023). Il Governo, dunque, prevede che la **spesa netta cresca**, in termini di variazione percentuale annua, rispetto all'anno precedente, del -1,9% nel 2024, dell'1,3% nel 2025, dell'1,6% nel 2026, dell'1,9% nel 2027, dell'1,7% nel 2028, e dell'1,5% nel 2029. (*Fonte: Piano strutturale di bilancio (PSB), Tavola II.2.4, p. 73*).

Di seguito si illustrano, in modo sintetico, il contenuto delle più rilevanti disposizioni contenute nella legge di bilancio in relazione ai principali settori di intervento.

Per quanto attiene alle maggiori **entrate**, si segnalano le principali misure del disegno di legge quali: la revisione della disciplina sulla **deduzione delle quote delle svalutazioni e perdite su crediti** e dell'avviamento correlate alla disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate "DTA"; la modifica della **disciplina del versamento dell'imposta di bollo per i**

contratti di assicurazione sulla vita; la rideterminazione del valore di terreni e partecipazioni; la lotta all'evasione fiscale, tramite misure in materia di pagamenti elettronici e di interoperabilità delle banche dati e di tracciabilità delle spese; **gli effetti di retroazione derivanti dalla manovra** di bilancio, con riferimento alla riduzione del carico fiscale e alle misure a favore delle famiglie, da cui si stima una ricaduta positiva in termini di maggiori entrate pari a circa 1,6 miliardi per il 2025, 1,1 miliardi per il 2026, 2,2 per il 2027.

In particolare si prevede:

- la **riduzione della pressione fiscale** e ad altre misure in materia di **sostegno ai redditi**, lotta all'evasione, contratti di assicurazione, giochi, lavoratori frontalieri, regime forfetario, assegnazione agevolata di beni ai soci e imposte ipotecarie. Si rendono strutturali sia la riforma delle aliquote IRPEF e sia gli effetti di riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti;
- il **sostegno al potere d'acquisto delle famiglie** mediante la Carta «Dedicata a te» a favore degli indigenti e altre misure come quelle per gli acquisti di beni di prima necessità e gli interventi sui mutui per la prima casa, il fondo per la morosità incolpevole e il bonus elettrodomestici e il rifinanziamento dell'assegno di inclusione. Sono rifinanziati i suddetti fondi: il Fondo per l'acquisto dei beni alimentari di prima necessità – carta "Dedicata a te", il Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, il Fondo di garanzia per la prima casa, il fondo per le non autosufficienze e il Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità;
- **interventi sui contratti dei dipendenti pubblici** in base a nuove disposizioni sul trattamento accessorio, sul rifinanziamento del fondo per la contrattazione collettiva nazionale per il personale pubblico, quelle per il personale della giustizia, sulla capacità amministrativa dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, sull'indennità di servizio zone disagiate. Si autorizzano le risorse per i rinnovi contrattuali 2025-2027 del personale delle Amministrazioni centrali dello Stato e si istituisce un fondo per i rinnovi contrattuali per il periodo 2028-2030;
- **misure in materia di lavoro**, come quelle sul trattenimento in servizio e la flessibilità in uscita, in **materia di previdenza sociale** (pensioni minime, perequazione automatica dei trattamenti pensionistici dei residenti all'estero, la previdenza complementare, i trattamenti di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatriati, ammortizzatori sociali e di formazione per l'attuazione del programma Garanzia Occupabilità Lavoratori) e **famiglia** (sostegno della genitorialità "Bonus nuove nascite", disposizioni sull'Assegno unico per la richiesta del bonus nido e per il supporto al pagamento delle rette degli asili nido, misure in materia di congedi parentali e di decontribuzione lavoratrici madri), nonché misure per il rifinanziamento del Fondo per il reddito di libertà e la **formazione delle donne vittime di violenza**. Per fronteggiare il divario nell'occupazione e favorire lo sviluppo dell'attività imprenditoriale nelle aree svantaggiate, si istituisce un apposito fondo di

bilancio. Si dispone, tra l'altro, un contributo *una tantum* per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025 a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente presenti un valore ISEE non superiore a 40.000 euro annui. È istituito dal 2025 un fondo per il parziale esonero contributivo della quota dei contributi previdenziali, a carico del lavoratore, per le lavoratrici dipendenti e autonome madri di due o più figli secondo specifiche condizioni. È previsto il potenziamento dei congedi parentali e del bonus relativo al pagamento delle rette per asili nido, con l'esclusione dalla soglia ISEE utile ai fini dell'accesso al beneficio. Si estende anche per le annualità 2025 e 2026 l'aumento delle pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo INPS. Sono prorogate al 2025 "Quota 103" e l'"Ape sociale" con riferimento ad alcune fattispecie e si estende l'ammissione al beneficio "Opzione donna";

- **interventi in materia di disabilità e non autosufficienza** (come quelle relative ai cani di assistenza e sulla sperimentazione della riforma sulla disabilità), **politiche sociali per la lotta alle droghe e alle dipendenze** (si segnalano, in particolare, l'istituzione del Fondo nazionale per la prevenzione, il monitoraggio e il contrasto del diffondersi delle dipendenze comportamentali tra le giovani generazioni, l'istituzione del Fondo per gli accertamenti medico-legali e tossicologico-forensi e le disposizioni sul Sistema nazionale di allerta rapida - NEWS-D) e **sport** (disposizioni in materia di finanziamento sportivo, potenziamento del movimento sportivo italiano, Paralimpiadi Milano-Cortina 2026 e concessione di contributi in conto interessi dell'Istituto per il credito sportivo e culturale);

- disposizioni sulle **politiche della sanità** con misure sul rifinanziamento del servizio sanitario nazionale, i limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati, innovatività dei farmaci, l'aggiornamento delle tariffe per la remunerazione di alcune prestazioni, l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, il Piano pandemico 2025-2029, l'acquisto di dispositivi medici utili alla riduzione delle liste d'attesa per il trapianto di organi e tessuti, la dematerializzazione delle ricette mediche, accordi bilaterali fra le regioni per la mobilità sanitaria, l'indennità del personale operante nei servizi di pronto soccorso, aziende della filiera farmaceutica, l'incremento delle risorse per le cure palliative, disposizioni per i medici in formazione specialistica, la presenza negli istituti penitenziari di professionalità psicologiche esperte, l'indennità di specificità, la premialità delle liste di attesa, le comunità terapeutiche in regime di mobilità interregionale, le patologie da dipendenze; Si incrementa, tra le altre misure, il finanziamento del servizio sanitario nazionale per un importo di 1,3 miliardi di euro nel 2025, 5,1 miliardi di euro nel 2026, 5,8 miliardi di euro nel 2027, 6,7 miliardi nel 2028, 7,7 miliardi nel 2029 e 8,9 miliardi a decorrere dal 2030;

- misure in **materia di crescita, infrastrutture e investimenti**, con interventi in materia di premi di

produttività, *welfare* aziendale, agevolazioni fiscali lavoro notturno e straordinari nei giorni festivi, maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni, Piano Casa Italia, incentivi per il rilancio occupazionale ed economico, quotazione delle piccole e medie imprese, riversamento del credito di imposta in ricerca e sviluppo, sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese mediante la cosiddetta "Nuova Sabatini", banda ultra larga, credito d'imposta ZES, esigenze connesse allo svolgimento del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, sostegno al settore turistico e operatività della società Autostrade dello Stato ed altri finanziamenti al fondo per gli interventi dei Comuni, rifinanziamento della società Stretto di Messina S.p.A., IRES premiale per le aziende che investono in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzate, credito di imposta transizione 5.0. Tra le numerose misure si autorizzano risorse destinate a finanziare l'attribuzione di un credito di imposta per le imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno e si incrementa la dotazione della "Nuova Sabatini";

- disposizioni in materia di **agricoltura** per il sostegno agli investimenti nel Mezzogiorno, la ricerca nel settore dell'agricoltura e della zootecnia;

- interventi in **materia di istruzione, università, ricerca e cultura**, come le nuove disposizioni sulla "Carta del docente", sulla sostenibilità delle attività dei centri nazionali, i partenariati estesi e le iniziative di ricerca in ambito sanitario e assistenziale, le misure rivolte in particolare ai beni culturali, allo spettacolo dal vivo e alla creatività contemporanea;

- **politiche per la difesa la sicurezza nazionale e gli affari esteri** con misure come quelle sul personale delle Forze armate impiegato per le operazioni Strade sicure e Stazioni sicure 2025 e 2026-2027 ed il Rifinanziamento del NATO *Innovation Fund*;

- misure in **materia di calamità naturali ed emergenze** (si segnala, in particolare l'istituzione del Fondo per la ricostruzione, le disposizioni sulle esigenze connesse alla ricostruzione e quelle sulla crisi idrica). Si rifinanzia il fondo per le emergenze nazionali (0,5 miliardi nel 2025 e 0,2 miliardi dal 2026) e si prevede l'istituzione di un fondo per il finanziamento degli interventi di ricostruzione;

- disposizioni concernenti i **rapporti finanziari con gli enti territoriali**, in relazione alle autonomie speciali, alla disciplina dell'addizionale regionale e comunale, al finanziamento del trasporto pubblico locale, al Fondo di solidarietà comunale, all'istituzione di un Fondo per l'assistenza ai minori, al contributo per le funzioni fondamentali di province e città metropolitane, all'abrogazione del sistema di tesoreria unica mista e al contributo alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali, all'istituzione di fondi dedicati per alcuni Comuni in dissesto e per i servizi sociali dei piccoli comuni. È previsto l'incremento del Fondo di solidarietà comunale e del Fondo per il trasporto pubblico locale;

- disposizioni finanziarie di **revisione della spesa** con particolare riferimento alle materie della giustizia, del personale pubblico, degli organi amministrativi di enti, del potenziamento dei controlli di finanza pubblica, del contributo alla finanza pubblica da parte di società pubbliche e da parte di enti pubblici non economici, dei piani di *stock option*, dell'efficientamento del fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, di assegnazione agli organi dell'Amministrazione finanziaria dei beni confiscati, di *Tax credit* cinema, di misure di revisione della spesa e attuazione della riforma 1.13 del PNRR "*spending review*", di rifinanziamento di interventi in materia di investimenti e infrastrutture, del Fondo per il finanziamento dei provvedimenti legislativi, delle disposizioni sui Fondi per la tutela del rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, del Fondo per l'immigrazione, delle misure per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome.

Passando ad illustrare in estrema sintesi, le principali voci di spesa del disegno di legge di bilancio, si ricorda che circa 208,9 miliardi sono destinati alle politiche di **previdenza, assistenza** e ad **altre forme di sostegno**. Tra tali misure, rientrano la proroga della riforma Irpef, altre misure di riduzione del carico fiscale sul lavoro, politiche per la famiglia e spesa sociale, le pensioni, le politiche del lavoro e il sostegno alle imprese. Circa 160,1 miliardi sono invece destinati alle politiche relative alla **salute** e **all'istruzione**. Per gli **affari economici** sono destinati finanziamenti per circa 138,3 miliardi. In tale ambito rientra anche l'insieme di misure finalizzate tra l'altro al rinnovo contratti di Stato. Ammontano invece a 125,9 miliardi circa i fondi per i **servizi istituzionali e generali**. Altre importanti voci di spesa sono quelle relative ai **servizi pubblici generali**, finanziati per circa 87,4 miliardi e in buona parte destinati alla missione "Difesa e sicurezza del territorio". Si fa presente che una parte della spesa pubblica recata dal disegno di legge di bilancio è infine relativa alla **spesa per interessi**, per un ammontare pari a circa 106,3 miliardi.

3. IL CONTRIBUTO DEGLI ENTI LOCALI ALLA FINANZA PUBBLICA 2025

Nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024 – Supplemento ordinario n. 43 – è stata pubblicata la legge n. 207 del 30 dicembre 2024 recante il “Bilancio di Previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2025-2027”. Come di consueto la legge di bilancio contiene diverse disposizioni di interesse per gli Enti Locali; l’impatto finanziario della Manovra 2025 può essere sintetizzata in due numeri: contributi alla finanza pubblica per 1,3 miliardi più altri 3,2 miliardi di tagli secchi ai fondi per gli investimenti. Il concorso del territorio agli obiettivi di risanamento finanziario definiti a livello europeo rappresenta la principale novità della legge di bilancio 2025 e prende la forma di accantonamenti obbligatori di parte corrente non spendibili, che potranno essere utilizzati l’anno successivo per il finanziamento di investimenti o, in

caso di disavanzo, dovranno essere destinati al maggior ripiano. Vengono introdotte anche modifiche alla nozione di pareggio di bilancio, indicando dal 2025 l'obbligo di rispetto di un "saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio". Tale nozione, più restrittiva di quella finora considerata, è tuttavia controllata a livello di singolo comparto. Solo in caso di squilibrio di comparto, sono individuati gli enti inadempienti ai quali viene assegnato un maggior obbligo di accantonamento annuale. Il comparto di riferimento è riferibile, distintamente, a ciascuno dei sotto comparti in cui sono articolati gli enti territoriali (Comuni, Province, Città Metropolitane, Regioni). Va altresì segnalato che i dati degli ultimi anni mostrano andamenti costantemente positivi del nuovo saldo di bilancio, identificato nella voce W2 dell'attuale prospetto degli equilibri annuali.

Di seguito vengono riepilogate le principali norme contenute nella legge suddetta che più direttamente riguardano gli Enti Locali ed in particolare il bilancio di previsione, prendendo in esame l'articolo 1 della legge di bilancio seguendo l'ordine di numerazione dei singoli commi.

Articolo 1, commi 105-106: Fondo destinato ai Comuni per contrasto della povertà alimentare a scuola

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un fondo con una dotazione di **0,5 milioni** di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e di **1 milione** di euro annui a decorrere dall'anno 2027 per il contrasto della povertà alimentare a scuola: il fondo è destinato ai Comuni per erogare contributi a favore dei nuclei familiari che a causa di condizioni oggettive di impoverimento durante l'anno scolastico non riescano a provvedere al **pagamento delle rette** previste per la fruizione del servizio di ristorazione scolastica nella scuola primaria. Con decreto del Ministro del lavoro, di concerto con MIM e MEF, verranno stabilite le modalità e i criteri di riparto del fondo;

Articolo 1, commi 117-119: Fondo morosità incolpevole

Il **comma 117** dispone il rifinanziamento (10 milioni per il 2025 e 20 milioni per il 2026) del Fondo per la morosità incolpevole. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge il MIT provvederà con decreto ad individuare i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse che prevedano, pena il definanziamento, l'erogazione entro il **31 luglio** di ogni anno. Oltre ai requisiti già stabiliti dalla legge, è necessario che permanga lo stato di bisogno connesso alla perdita totale o a una consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare;

Articolo 1, commi 209-212: Supporto al pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido

Dal 2025 l'importo percepito come assegno unico universale, ai fini della richiesta del bonus per gli asili nido, **non sarà più incluso** nel calcolo dell'ISEE (comma 209).

Viene meno la limitazione all'accesso del bonus asili nido: **non è più necessario**, infatti, avere un altro figlio di età inferiore ai 10 anni per beneficiare dell'importo massimo del bonus ed inoltre il bonus viene concesso con un ISEE fino a **40 mila** euro. Grazie a queste misure i comuni potranno vedere incrementate le loro entrate da compartecipazione degli utenti (comma 210).

Viene incrementata l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 355, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, con un importo di 97 milioni di euro per l'anno 2025, di 131 milioni di euro per l'anno 2026, di 194 milioni di euro per l'anno 2027, di 197 milioni di euro per l'anno 2028 e di 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2029 (comma 211);

Articolo 1, commi 213-216: Istituzione fondo per il sostegno alle attività educative

Il **comma 213** istituisce il Fondo per il sostegno alle attività educative formali e non formali a bambine/i e adolescenti, con una dotazione complessiva di **10,5 mln** di euro per il triennio 2025-2027: 3 milioni per il 2025, 3,5 per il 2026 e 4 per il 2027. Il fondo finanzia le iniziative dei Comuni che possono essere svolte, anche attraverso accordi con i Comuni limitrofi e con il coinvolgimento del Terzo Settore, presso le scuole, i centri estivi, i servizi socio-educativi territoriali, i centri con funzione educativa e ricreativa per i minori, gli enti religiosi ovvero con altre modalità definite nella co-progettazione al fine di promuovere e potenziare i percorsi di sviluppo e di promozione del benessere psico-fisico dei minori, anche attraverso l'attività sportiva, artistica e musicale, con particolare attenzione all'apprendimento delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministero dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze, da adottarsi entro sessanta giorni, saranno stabilite le corrispondenti modalità attuative;

Articolo 1, commi 750, 751 e 752: Addizionale comunale all'imposta sulle redditi delle persone fisiche

Il **comma 750** prevede il differimento dei termini per la modifica, da parte dei comuni, degli scaglioni e delle aliquote dell'addizionale comunale sull'imposta sui redditi per l'anno 2025, 2026 e 2027 in considerazione della modifica degli scaglioni dell'IRPEF disposta dal comma 2 della legge di bilancio 2025 (comma che rende strutturale la riduzione da quattro a tre delle aliquote IRPEF, modificando l'articolo 11, comma 1, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi: TUIR - D.P.R. n. 917 del 1986), reiterando quanto già disposto, con riferimento all'anno 2024, dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2023; detto comma 750 prevede che, al fine di garantire la coerenza della disciplina dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche con la nuova articolazione degli scaglioni di reddito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche

prevista dall'articolo 11, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi - come modificato dal ricordato comma 2 - i comuni per l'anno 2025 possono modificare entro il **15 aprile 2025**, con propria delibera, gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale.

Tale disposizione rappresenta una deroga all'articolo 1, comma 169, primo periodo, della legge n. 296/2006, secondo cui gli enti locali debbono stabilire le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Il successivo **comma 751** dispone che, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, i comuni possono determinare, per i soli anni di imposta 2025, 2026 e 2027, aliquote differenziate dell'addizionale all'IRPEF sulla base degli scaglioni di reddito previsti dalla normativa precedente alla entrata in vigore della legge di bilancio 2025; per il solo anno di imposta 2025, il termine per approvare gli scaglioni di reddito e le aliquote di cui sopra è fissato al 15 aprile 2025.

Infine il **comma 752** dispone che qualora i comuni non adottino la delibera di cui ai precedenti commi 750 e 751 o non la trasmettano entro il termine stabilito dall'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, per gli anni di imposta 2025, 2026 e 2027 l'addizionale comunale all'IRPEF si applica sulla base degli scaglioni di reddito e delle aliquote già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento;

Articolo 1, commi 753 e 754: Incremento del Fondo di Solidarietà Comunale

Viene previsto a decorrere dal 2025 un incremento di **56 milioni** delle risorse del Fondo di Solidarietà Comunale, destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i Comuni, che permetterà di contenere il “taglio perequativo” subito da quasi 4 mila Comuni delle Regioni a statuto ordinario, a fronte degli incrementi di risorse previsti a favore dei Comuni meno dotati secondo gli attuali criteri perequativi;

Articolo 1, commi 759-765: Fondo affidamento minori

Viene istituito un fondo di **100 milioni** di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027 per contribuire alle spese che i comuni, soprattutto quelli più piccoli, debbono sostenere per **l'assistenza ai minori** per i quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Il fondo verrà ripartito annualmente entro il **31 marzo**, sulla base di un decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il MEF, previa certificazione della spesa sostenuta l'anno precedente e tenendo conto delle particolari esigenze dei Comuni di minore dimensione demografica, spesso gravati da questi oneri in modo sproporzionato rispetto alla propria capacità finanziaria.

Il **comma 760** prevede che tali risorse sono destinate ai Comuni che hanno un rapporto superiore al 3% tra le spese sostenute per provvedere all'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile e il fabbisogno standard monetario per la funzione sociale;

Articolo 1, commi 766-768: Fondo per potenziamento delle attività per minori in rieducazione

Il **comma 766** prevede l'istituzione di un fondo, con una dotazione di **0,5 milioni** di euro per il 2025, **1 milione** per il 2026 e **2 milioni** per il 2027, al fine di potenziare le attività in favore dei minori ammessi ai percorsi di reinserimento e rieducazione previsti dall'articolo 27-bis del D.P.R. n. 448/1988; con decreto del Ministero dell'Interno, da adottare previo parere della Conferenza Stato Città, verranno definite le modalità di utilizzo del fondo;

Articolo 1, comma 779: incentivi tributari per recupero del maggior gettito

La norma introduce nella disciplina degli incentivi delle attività di recupero di entrate, di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge di bilancio 2019, il comma 1091-bis, una norma avente natura interpretativa secondo la quale per maggiore gettito accertato e riscosso si deve intendere **l'ammontare complessivamente incassato** a seguito dell'attività di recupero tributario posta in essere dal Comune, con la conseguenza che ai fini del calcolo dell'incentivazione ammissibile devono essere computate tutte le entrate effettivamente incassate nell'anno di riferimento, sia in conto competenza che in conto residui, risultanti dal conto consuntivo approvato: tale disposizione ha la natura di interpretazione autentica del comma 1091 e permette di superare difformi interpretazioni di alcune sezioni regionali della Corte dei Conti;

Articolo 1, comma 780: abrogazione del sistema di tesoreria unica mista

Il **comma 780**, al fine di favorire il rispetto delle nuove regole di governance economica europea, dispone **l'abrogazione** dell'articolo 7 del d. lgs n. 279/1997 e dell'articolo 35, comma 8, del d.l. n.1/2012, così comportando la **fine del sistema di tesoreria unica mista** (sistema che peraltro è stato sospeso fin dal 2012), con conseguente obbligo di gestione della liquidità degli enti locali con il sistema di tesoreria unica: tale sistema, istituito con la legge n. 720/1984, ha imposto agli enti locali l'accensione di due contabilità, una **fruttifera** e una **infruttifera**, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, nelle quali devono confluire tutte le movimentazioni finanziarie. I conti fruttiferi accolgono le risorse proprie dell'ente (le entrate tributarie, le extratributarie, le somme derivanti da vendite di beni e servizi, i canoni e gli indennizzi vari e, in generale, tutti gli introiti provenienti dal settore privato); la contabilità speciale infruttifera è invece destinata ad accogliere le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente direttamente dal bilancio dello Stato, nonché i mutui assistiti da contribuzione statale. Tutti i pagamenti devono essere prioritariamente addebitati sul conto fruttifero.

Il regime di tesoreria mista è rimasto in vigore sino al 24 gennaio 2012, quando l'articolo 35 del d.l. n. 1/2012 ne ha sospeso l'efficacia: il regime di sospensione, successivamente prorogato fino al 2025, viene ora a cessare definitivamente con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2025, comportando di fatto per tutti gli enti locali l'obbligo di versamento presso la Tesoreria Provinciale

dello Stato di tutte le entrate, tranne quelle derivanti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorretto da alcun contributo da parte di Pubbliche Amministrazioni;

Articolo 1, commi 784-795: Concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica

I commi da 784 a 795 disciplinano il concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea, recando le **due novità** più rilevanti per i bilanci degli enti locali: la prima, che introduce una **nuova definizione del pareggio di bilancio** (comma 785), e la seconda, che prevede il **contributo degli enti locali alla finanza pubblica** mediante l'obbligo di un accantonamento che va di fatto a ridurre la capacità di spesa corrente degli enti (comma 788 e successivi): vediamoli singolarmente.

Il pareggio di bilancio

Il **comma 785** dispone che a decorrere dall'anno 2025 per gli enti locali l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Ricordato che gli equilibri di bilancio, individuati e definiti con il decreto del MEF del 1° agosto 2019 (undicesimo decreto correttivo), sono indicati nell'apposito prospetto da allegare obbligatoriamente al rendiconto della gestione (oltre che al bilancio di previsione) con le sigle W1 (risultato di competenza), W2 (equilibrio di bilancio) e W3 (equilibrio complessivo), fino ad oggi gli stessi venivano considerati secondo le indicazioni fornite da Arconet (seduta dell'11 dicembre 2019), secondo cui, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti dovevano tendere al **rispetto dell'Equilibrio di bilancio** (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio: in pratica ciò ha significato che **finora** era obbligatorio a consuntivo mostrare un saldo W1 positivo, mentre per il saldo W2 era sufficiente mostrare una tendenza, e quindi un trend, migliorativo.

Ora **con la innovazione** recata dalla legge di bilancio 2025 il computo a consuntivo del pareggio di bilancio va fatto tenendo conto anche delle **entrate vincolate e accantonate non utilizzate durante l'esercizio**, deve cioè essere calcolato al netto di dette entrate che, in quanto non utilizzate nell'esercizio, sono confluite nel risultato di amministrazione, per cui diviene **pienamente obbligatorio** - e non solo tendenzialmente - **conseguire un saldo del valore W2 non negativo**;

poiché tale computo verrà effettuato a consuntivo, ne deriva la necessità che ogni ente valuti fin dalla fase di previsione il rispetto dell'equilibrio di bilancio prospettico e monitori costantemente durante l'esercizio l'andamento della gestione per non incorrere in sanzioni, sanzioni che sono previste dal successivo comma 792, il quale prevede che il MEF procederà entro il 30 giugno di ogni anno a verificare, a livello di comparto degli enti territoriali, il rispetto dell'equilibrio di bilancio come definito dal comma 785 e dell'obbligo di accantonamento previsto dal successivo comma 789, di cui si dirà subito sotto, ed in caso di mancato rispetto di tali obiettivi saranno individuati gli enti inadempienti, a carico dei quali scatterà l'obbligo di iscrivere nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione un incremento del fondo di cui al citato comma 789.

Poiché la disponibilità nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) delle risultanze dei rendiconti degli enti rappresenta un presupposto necessario per consentire le ricordate verifiche da parte del MEF, il successivo **comma 793** prevede che agli enti che non trasmetteranno entro il 31 maggio alla BDAP i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente è incrementato del 10 per cento, con le modalità previste dal comma 792, il contributo alla finanza pubblica.

Il **comma 794** prevede infine che, allo scopo di consentire e facilitare i controlli e le verifiche intestate al MEF, con decreto del Ragioniere Generale dello Stato, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, si provvederà all'adeguamento della modulistica relativa agli schemi del rendiconto e del bilancio di previsione, con decorrenza dal rendiconto della gestione 2025 e dal bilancio di previsione 2026-2028;

Il contributo alla finanza pubblica

Il **comma 788** dispone che i Comuni, le Province e le Città Metropolitane delle Regioni a Statuto Ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono tenuti ad assicurare un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente: detto contributo ammonta complessivamente a **140 milioni** di euro per l'anno 2025, a **290 milioni** di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a **490 milioni** di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Preliminarmente si evidenzia che questo concorso alla finanza pubblica da parte degli Enti Locali non solo non è una novità in assoluto, ma **va ad aggiungersi** ai due contributi forzosi contemplati da norme previgenti e tutt'ora produttivi di effetti:

- il primo (c.d. *spending review informatica*), previsto dalla legge n. 178/2020, che ha disposto un concorso alla finanza pubblica complessivamente pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025;
- il secondo, previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio per il 2024) per il complessivo importo annuo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane.

Conseguentemente l'importo annuo del contributo alla finanza pubblica che andrà a gravare sui bilanci dei comuni ammonterà nel 2025 a complessivi 430 milioni di euro (100 milioni per la *spending review informatica*, 200 in forza della legge di bilancio 2024 e 130 per il nuovo contributo), importo che andrà ad elevarsi a 460 milioni negli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni nel 2029.

Poiché la legge di bilancio prevede solamente l'importo complessivo posto a carico di tutti i comuni, (130 milioni nell'anno 2025, raddoppiato negli anni successivi 2026, 2027 e 2028 e pari a 440 milioni nel 2029), **alla determinazione dell'importo dovuto** da ciascun singolo ente si provvederà sulla base di criteri e modalità da definirsi con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, decreto che dovrà essere emanato entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Al riguardo è previsto che la ripartizione dovrà essere disposta anche **in proporzione** agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per gli interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per i trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultanti dal rendiconto 2023 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato; si tratta di un criterio simile, anche non identico, a quello relativo alla *spending review* 2024-2028, prevista dall'art. 1, comma 533, della legge n. 213/2023 (legge di bilancio per l'anno 2024).

Da notare l'utilizzo della congiunzione "anche", che comporta che l'emanando decreto ministeriale dovrà utilizzare, in aggiunta ai criteri appena specificati, **ulteriori criteri** che al momento non risultano in alcun modo indicati né sono stati in qualche modo ipotizzati.

Replicando quanto era stato già previsto per il contributo disciplinato dall'articolo 1, comma 533, della legge di bilancio 2024, il comma 784 **esclude** anche dal nuovo concorso alla finanza pubblica **gli enti in dissesto finanziario** ai sensi dell'articolo 244 del TUEL o **sottoposti a procedura di riequilibrio** finanziario di cui all'articolo 243-bis del TUEL alla data del 1° gennaio 2025 nonché quelli che abbiano sottoscritto gli **accordi** di cui all'articolo 1, comma 572, della

legge n. 234/2021, e di cui all'articolo 43, comma 2, del d.l. n. 50/2022 convertito dalla legge n. 91/2022.

Quanto alla **contabilizzazione del contributo** (che dovrà comunque essere finanziato da risorse di parte corrente), il **comma 789** introduce una modalità di contabilizzazione ben diversa rispetto a quella relativa alle precedenti versioni del contributo alla finanza pubblica: mentre nei casi precedenti era stato previsto che l'importo del contributo dovesse essere versato allo Stato mediante il meccanismo della trattenuta operata dal Ministero dell'Interno sulle risorse relative al Fondo di Solidarietà Comunale (con conseguente utilizzo della voce del piano dei conti finanziario U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al MEF in attuazione di norme in materia di contenimento della spesa"), il citato comma 789 prevede invece che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 gli enti debbano iscrivere **nella missione 20** della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo (da registrare quindi nel Programma 3 al piano dei conti finanziario U.1.10.01.99.000) di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica.

In sede di prima applicazione è inoltre previsto che, con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo suddetto debba essere iscritto **entro trenta giorni** dal riparto con legge regionale per le regioni a statuto ordinario e mediante una **specificata variazione di bilancio** da approvarsi da parte degli enti locali con deliberazione del consiglio comunale: ovviamente ciò vale per gli enti che avranno approvato il bilancio entro il 31 dicembre (e comunque prima della emanazione del decreto ministeriale di riparto), mentre quelli che si avvarranno del termine di approvazione del bilancio differito al 28 febbraio 2025 con il decreto del Ministro dell'interno del 24 dicembre scorso potranno - e anzi dovranno - iscrivere direttamente detto accantonamento in bilancio, se approvato dopo la emanazione del decreto di riparto.

Per quanto concerne l'utilizzo di tale accantonamento (per il quale valgono le note regole previste dal comma 3 dell'articolo 167 del TUEL, per cui su tale fondo non sarà possibile né impegnare né disporre pagamenti, e che pertanto a fine esercizio, non essendo stato impegnato, determinerà una economia di spesa, che concorrerà a determinare il risultato di amministrazione), la legge di bilancio 2025 ha recato una **innovazione** rispetto alla disciplina prevista per gli analoghi contributi previsti dalle norme precedenti: l'importo del contributo alla finanza pubblica di cui al comma 788, anziché essere riversato allo Stato, **rimane nella disponibilità di ciascun singolo ente**, che potrà utilizzarlo nei termini previsti dal successivo comma 790: questa norma disciplina come segue l'utilizzo delle risorse del fondo come sopra accantonato (utilizzo che, poiché il fondo deve necessariamente confluire nell'avanzo di amministrazione, sarà comunque possibile solamente nell'esercizio successivo a quello in cui lo stesso è stato stanziato in bilancio), con **modalità distinte in funzione della situazione finanziaria** dei singoli enti:

- **enti** che alla fine dell'esercizio precedente risultano **in avanzo di amministrazione**: il fondo come sopra confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione può essere destinato al finanziamento di investimenti dall'anno successivo, ed in questo caso sono ammessi anche gli investimenti indiretti (investimenti cioè realizzati da un soggetto terzo, come ad esempio una società *in house*, cui il comune eroga un contributo con la finalità di finanziare un investimento). La norma precisa inoltre che tale fondo accantonato va utilizzato prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito: in altri termini la assunzione di un mutuo è subordinata al previo utilizzo delle risorse come sopra accantonate.

- **enti** che alla fine dell'esercizio precedente registrano un **disavanzo di amministrazione**: l'economia conseguente al mancato impegno del fondo iscritto in bilancio concorre al ripiano anticipato del risultato di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione.

Articolo 1, commi 796-811: riduzione dei contributi statali agli investimenti locali

La legge di bilancio prevede poi numerose riduzioni di fondi destinati al finanziamento di investimenti dei comuni, disponendone in alcuni casi la riduzione e in altri l'azzeramento: vengono operati tagli su base pluriennale ad una serie di fondi destinati a **singoli filoni specifici** di investimento, per un totale complessivo, nel quinquennio 2025-2029, che ammonta a circa **3,2 miliardi** di euro.

L'elenco dei tagli è esposto nei commi da 784 a 811; tra essi si segnalano i seguenti:

- **comma 796**: riduzione pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2030, per un totale di 600 milioni di euro, dei contributi assegnati ai comuni per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio di cui all'articolo 1, comma 139, della legge n. 145/2018 (c.d. medie opere);

- **comma 798**: definanziamento della linea di finanziamento per i comuni sotto i mille abitanti prevista dall'articolo 30, comma 14-bis, del d.l. n. 34/2019, convertito dalla legge n. 58/2019 (c.d. piccole opere);

- **comma 799**: riduzione dei contributi per spesa di progettazione a favore degli enti locali, previsti dall'articolo 1, comma 51, della legge n. 160/2019, riduzione ammontante a 200 milioni di euro per l'anno 2025 e 100 milioni annui per il periodo 2026-2031;

- **comma 801**: abrogazione del fondo per investimenti a favore dei comuni istituito dai commi 44-46 dell'art. 1 della legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020);

- **comma 802**: definanziamento per un importo complessivo di 89,9 milioni di euro (29,93 milioni per l'anno 2025, 29,97 milioni per il 2026 e 30 milioni per il 2027) del Fondo per la progettazione

degli enti locali per la messa in sicurezza di edifici pubblici, istituito dal comma 1079 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018;

- **comma 803**: riduzione nel periodo 2029-2033 degli stanziamenti previsto dall'articolo 1, comma 640, della legge n. 208/2015 per favorire la mobilità ciclistica.

Articolo 1, commi 898 e 890: Fondo per la realizzazione di interventi in materia sociale, socio-sanitaria assistenziale

Viene istituito nello stato di previsione del MEF un fondo di parte corrente, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con una dotazione di 31.967.000 per l'anno 2025, di 38.700.000 euro per l'anno 2026 e di 31.380.000 euro per l'anno 2027, finalizzato all'attuazione di **misure in favore degli enti locali** e alla realizzazione di **interventi** in materia sociale, socio-sanitaria assistenziale, di infrastrutture, sport e cultura da parte di associazioni, fondazioni ed enti operanti sul territorio, nonché di recupero e conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico nonché all'attuazione di investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità, e di riqualificazione ambientale; all'assegnazione delle risorse e alla individuazione dei criteri si provvederà con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

Articolo 1, commi 822-845: Abrogazione riduzione del 25% del turn over

La norma abroga la disposizione che prevedeva per l'anno 2025 una riduzione del 25% del turn over per gli enti territoriali con più di venti dipendenti in servizio. L'abrogazione rende dunque possibile assicurare continuità ai servizi erogati dai Comuni e dalle Città Metropolitane, tenuto conto della forte riduzione di personale indotta dai vincoli assunzionali già vigenti da oltre un decennio, e il mantenimento del sistema di calcolo della capacità assunzionale correlata alla sostenibilità finanziaria adottato a partire dal 2020. Il sistema di calcolo attualmente vigente garantisce che solo gli enti con una minore rigidità strutturale di bilancio possano reintegrare gli organici, mentre i Comuni che presentano una forte incidenza della spesa di personale sono già tenuti ad attuare un turn over ridotto al 30% del personale cessato per riportare sotto controllo la spesa di personale. Si fa inoltre presente che a decorrere dall'anno 2025 l'applicazione del DM 17 marzo 2020, relativo alla determinazione della capacità assunzionale dei Comuni, risulterà semplificata, in quanto non saranno più previste limitazioni alle percentuali annue di crescita della spesa di personale, ma dovranno essere rispettati esclusivamente i valori soglia determinati per classe demografica;

Articolo 1, commi 124-127: Welfare contrattuale

La norma prevede la soggezione al limite dei trattamenti economici accessori di cui all'articolo. 23, comma 2, del DL n. 75/2017 delle risorse destinate, nell'ambito della contrattazione integrativa, a

benefici di natura assistenziale e sociale in materia di welfare integrativo, fatte salve le risorse riconosciute a tale fine da specifiche disposizioni di legge o da previgenti norme di contratto collettivo nazionale. **Tale disposizione crea difficoltà** operative ai Comuni e alle Città Metropolitane sede di contrattazione decentrata integrativa anche alla luce della recentissima pronuncia della sezione delle Autonomie della Corte dei Conti n. 17/2024;

Articolo 1, commi 124-127: Mobilità personale

Per gli enti che determinano la propria capacità assunzionale ancora in base alla regola del turnover, come per le Unioni di Comuni, viene disposto il superamento della c.d. neutralità finanziaria: per le procedure di mobilità attivate a partire dall'entrata in vigore della legge di bilancio le mobilità in uscita libereranno capacità assunzionale, mentre le mobilità in entrata saranno effettuate a valere sulla capacità assunzionale;

Articolo 1, commi 755-758: Modifiche al Canone Unico Patrimoniale

Le nuove disposizioni prevedono modifiche alla disciplina del Canone Unico Patrimoniale di cui di cui ai commi 816 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019 ed intervengono sui seguenti commi:

- **comma 817** prevedendo che la possibilità di variare il gettito del CUP – fermo restando il totale del gettito pari a quello del 2019 – attraverso la modifica delle tariffe attuata secondo criteri di ragionevolezza e di gradualità in ragione dell'impatto ambientale e urbanistico delle occupazioni e delle esposizioni pubblicitarie oggetto del canone e della loro incidenza su elementi di arredo urbano o sui mezzi dei servizi di trasporto pubblico locale o dei servizi di mobilità sostenibile;
- **comma 821**, lettera d) prevedendo che il regolamento che disciplina il CUP deve indicare la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni, ove il Comune continui a svolgere tale servizio;
- **comma 821**, lettera f), prevedendo che sempre con regolamento, i Comuni possono ridurre fino alla metà il canone per gli impianti ubicati su suolo privato o comunque in aree private;
- **comma 825**, laddove si precisa che il canone è determinato in base alla superficie complessiva del mezzo pubblicitario esclusa quella relativa agli elementi privi di carattere pubblicitario. Ed inoltre, in caso di installazione, su un unico impianto pubblicitario, di una pluralità di segnali turistici o di territorio o di frecce direzionali, anche riferiti a soggetti e ad aziende diverse, la superficie assoggettabile al canone unico patrimoniale è quella dell'intero impianto oggetto della concessione o dell'autorizzazione. Nell'ipotesi in cui i titolari del provvedimento di concessione o di autorizzazione all'installazione dell'impianto siano diversi, il canone è liquidato distintamente, in proporzione alla superficie del segnale o del gruppo segnaletico posto nella disponibilità di ciascuno di essi.

Articolo 1, commi 694-703: Contributo interventi conseguenti alle analisi di vulnerabilità sismica

La norma autorizza la spesa di **20 milioni di euro annui dal 2025 al 2029 per favorire la riduzione della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata che non è oggetto dei contributi per la ricostruzione post-calamità**. Si specifica che le risorse sono destinate alla concessione di contributi per la realizzazione degli interventi di riqualificazione sismica **in favore dei nuclei familiari la cui abitazione principale risulti di maggiore vulnerabilità sismica**. Il contributo viene concesso per metro quadrato della superficie dell'edificio e non concorre alla formazione del reddito imponibile dei beneficiari ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Vengono inoltre stabilite le modalità di presentazione della domanda e la documentazione necessaria per il rilascio del titolo edilizio. Inoltre, in caso di interventi relativi a edifici con più unità immobiliari, la concessione del contributo è subordinata alla presentazione di un progetto unitario per l'intero edificio. I comuni istruiscono le domande e adottano il provvedimento decisivo entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di contributo. I contributi in oggetto sono erogati al netto di eventuali ulteriori contributi pubblici di riqualificazione sismica. **Inoltre, con decreto del Ministro per la protezione civile, di concerto con il MEF, vengono definiti: i criteri di riparto delle risorse tra i comuni interessati;** le procedure e i criteri di priorità nell'assegnazione dei contributi, le modalità di presentazione delle domande; i termini di conclusione degli interventi, i tempi e le modalità di rendicontazione da parte dei comuni. A tali oneri si provvede tramite l'autorizzazione di spesa prevista nel Fondo del MEF in materia di finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

4. OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA

La Regione Puglia ha approvato, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1057 del 25/07/2024, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025-2027, che traccia le linee strategiche che caratterizzano le scelte per il prossimo triennio, in linea con gli obiettivi triennali fissati dal Governo regionale.

La stesura del Documento di Economia e Finanza Regionale della Regione Puglia per il triennio 2025-2027, avviene in un contesto segnato ancora dal protrarsi del conflitto russo-ucraino e dal conflitto israelo-palestinese. Le tensioni geopolitiche mondiali sono andate acuendosi negli ultimi mesi.

Le prospettive economiche nazionali e internazionali per l'esercizio finanziario 2024 e per il triennio 2025-2027 risultano caratterizzate da gravi fattori di incertezza, restando fortemente

condizionate dagli effetti del rialzo dei tassi di interesse e dall'evoluzione dell'inflazione mentre un ulteriore fattore di criticità è rappresentato dalla prossima definizione del nuovo quadro di regole della governance economica europea che condurrà a breve ad una ridefinizione del Patto di stabilità e crescita, sospeso in fase di emergenza pandemica, con possibili ripercussioni sugli enti territoriali chiamati a contribuire alla sostenibilità del debito pubblico.

L'economia pugliese ha dimostrato un'ottima capacità di resilienza, registrando il minor impatto della crisi pandemica rispetto alle altre regioni con il -7,47% di Pil nel 2020, seguita dalla Lombardia con il -7,59% ed è uscita anche meglio di altre regioni dalla crisi pandemica registrando un tasso di crescita del Pil reale del +6,6% nel 2021.

Al momento, il sistema economico regionale, pur in un contesto di generale rallentamento a livello globale, continua a mantenere stabilità e spinta alla crescita: nel corso del 2023, in linea con le dinamiche economiche nazionali (minore domanda globale, tensioni inflazionistiche e geopolitiche, rincari delle materie prime) la spinta alla crescita dell'economia pugliese ha subito un rallentamento (per il 2023 si stima una crescita del +0,6% quasi in linea con il +0,7% italiano. Per il 2024 ci attende una crescita positiva in linea con il dato del Mezzogiorno nell'ordine del mezzo punto percentuale.

Per il 2025 i tassi di crescita attesi sono più rilevanti. Sul fronte finanziario regionale "nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea" è stato previsto un contributo a carico del comparto delle regioni a statuto ordinario per un importo pari a 350 milioni di euro per ciascun anno dal 2024 al 2028 (articolo 1, comma 527, legge 30 dicembre 2023, n. 213 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026). Il suddetto contributo - peraltro non previsto nell'Accordo Governo-Regioni per la definizione del contenuto della legge di bilancio statale del 16 ottobre 2023, in evidente violazione del principio di leale collaborazione istituzionale cui dovrebbero conformarsi i rapporti tra enti - si aggiunge al concorso già previsto a legislazione vigente per il comparto regionale dall'articolo 1, commi 850 e 851, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), per un importo pari a complessivi 196 milioni di euro per 7 ciascuno degli esercizi finanziari 2023-2025, incidendo pesantemente sugli equilibri regionali di parte corrente già in forte tensione e comprimendo ulteriormente gli spazi finanziari già compromessi dalla spinta inflazionistica e dall'incremento delle spese di funzionamento cui sono sottoposti i bilanci degli enti territoriali. Sullo sfondo, al fine di una definizione il più esaustiva possibile del complesso quadro normativo in cui sono maturate le scelte di programmazione regionale, occorre segnalare l'avvio della riforma fiscale con legge 9 agosto 2023, n. 111 (Delega al Governo per la riforma fiscale) che definisce la cornice, i principi e i

criteri della delega al Governo per la revisione del sistema tributario, e di cui resta incerto al momento l'effettivo impatto sulle entrate regionali e sulla loro manovrabilità, nonché il completamento del percorso di federalismo fiscale, già previsto dalla legge 5 maggio 2009, n. 42 e da attuarsi entro il 2026 nell'ambito della riforma abilitante 1.14 inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza attraverso l'entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali diretti ad assicurare autonomia di entrata alle regioni a statuto ordinario e la conseguente soppressione dei trasferimenti statali.

La Regione continua inoltre ad essere impegnata nella tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che richiede uno sforzo non trascurabile anche in termini di ri-organizzazione e investimento di risorse umane e finanziarie in considerazione del coinvolgimento indiretto alla realizzazione delle così dette riforme abilitanti. Vale la pena ribadire che le risorse messe in gioco e le riforme normative indicate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresentano un'opportunità straordinaria anche per la doverosa riduzione dei gap economici e strutturali esistenti sul territorio nazionale, obiettivo in relazione al quale riveste un ruolo di fondamentale importanza, come già detto e come previsto nel dettato costituzionale, la preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, che rappresentano la soglia minima per rendere effettivi i diritti civili e sociali sul territorio nazionale, per erogare le prestazioni di natura fondamentale, per assicurare uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali nonché per il pieno superamento dei divari territoriali (ex multis, sentenze Corte Costituzionale n. 62 del 2020, n. 142 e n. 220 del 2021 e, da ultimo, sentenza Corte Costituzionale n. 71/2023). Nell'ambito di questo difficile quadro generale, il bilancio della Regione Puglia continua ad essere solido e in equilibrio, a garantire dei margini correnti positivi e a consentire il perseguimento di politiche di investimento, grazie anche al basso livello di indebitamento. La manovra di bilancio per il 2024 si è basata su un approccio prudente, in considerazione del contesto macroeconomico e dello scenario internazionale e comunitario, e allo stesso tempo sostenibile per la finanza regionale, in cui si è cercato di fornire risposte concrete alle molteplici esigenze della collettività pur tenendo conto della strutturale limitatezza delle risorse e dei numerosi vincoli, interni ed esterni, del bilancio.

Gran parte delle risorse disponibili sono state concentrate per il sostegno agli investimenti, per interventi di carattere sociale e per il trasporto pubblico locale, lasciando al contempo invariata la pressione fiscale a carico dei cittadini pugliesi e confermando le agevolazioni in essere, attestandosi la Regione Puglia fra gli enti territoriali con il livello di tassazione più moderato. Sul fronte della gestione finanziaria, la Regione Puglia è da tempo stabilmente orientata verso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili, nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza

pubblica, senza alcun aumento della pressione fiscale regionale e salvaguardando la spesa comunitaria. In data 28 novembre 2023 la società di rating Moody's ha pubblicato l'aggiornamento della Credit Opinion relativa alla Regione Puglia. Nel dettaglio Moody's ha confermato il rating a lungo termine della Regione Puglia pari a Baa3 e ha modificato le prospettive da negative a stabili del profilo creditizio della Regione Puglia. In base al giudizio dell'agenzia, il profilo creditizio della Regione Puglia riflette la solida performance finanziaria, supportata da una governance e da 9 pratiche manageriali forti, da un quadro istituzionale maturo e stabile che richiede il consolidamento finanziario. Oltre alla solida performance finanziaria, i punti di forza della Regione Puglia sono rappresentati da un ampio piano di investimenti finanziato da fondi dell'Unione Europea e nazionali, un basso livello di indebitamento e una solida posizione di liquidità. L'agenzia Moody's osserva che le prospettive stabili riflettono la capacità della Regione di continuare a registrare una performance operativa positiva nel medio termine, mantenendo bassi livelli di indebitamento e sottolinea che la forte governance dell'emittente e il forte orientamento verso l'equilibrio finanziario continueranno a sostenere i risultati finanziari e gli sforzi volti a migliorare la performance del settore sanitario. Il DEFR 2025-27 traccia, secondo quanto prevede la normativa in essere, le linee strategiche che caratterizzeranno le scelte per il prossimo triennio, in linea con gli obiettivi fissati dal programma di Governo regionale.

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese ed offre una visione di insieme su tutte le politiche messe in atto a livello regionale: finanza regionale, sviluppo economico, servizi sociali, scuola e formazione, turismo, trasporti.

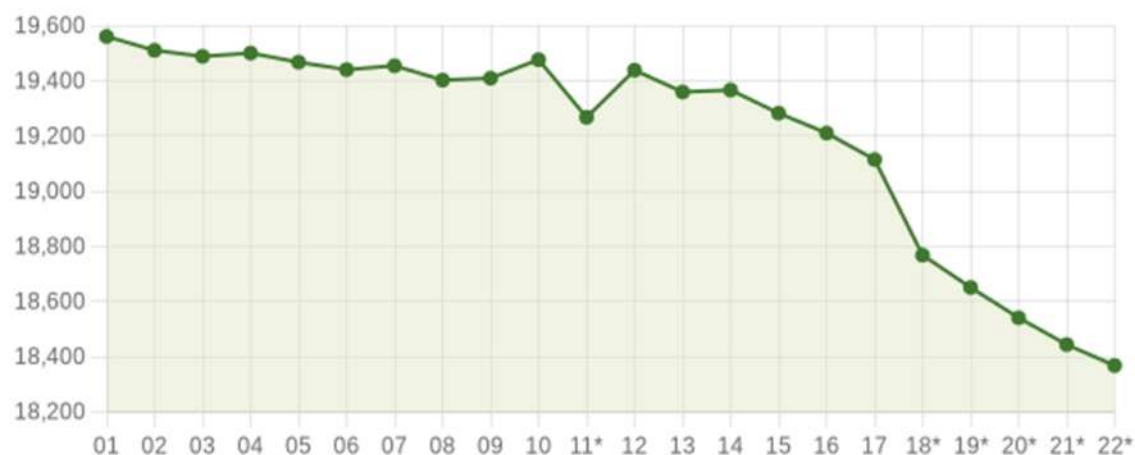
5. SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato. A tal fine verranno presentati:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica;
- l'analisi socio economica.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Noci dal 2002 al 2022.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI NOCI (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	19.561	-	-	-	-
2002	31 dic	19.511	-50	-0,26%	-	-
2003	31 dic	19.489	-22	-0,11%	6.779	2,86
2004	31 dic	19.501	+12	+0,06%	6.828	2,84
2005	31 dic	19.468	-33	-0,17%	6.884	2,82
2006	31 dic	19.441	-27	-0,14%	6.957	2,78
2007	31 dic	19.455	+14	+0,07%	7.008	2,76
2008	31 dic	19.403	-52	-0,27%	7.066	2,73
2009	31 dic	19.410	+7	+0,04%	7.122	2,71
2010	31 dic	19.477	+67	+0,35%	7.199	2,69
2011 ⁽¹⁾	8 ott	19.466	-11	-0,06%	7.239	2,68
2011 ⁽²⁾	9 ott	19.285	-181	-0,93%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dic	19.268	-209	-1,07%	7.267	2,64
2012	31 dic	19.439	+171	+0,89%	7.336	2,64
2013	31 dic	19.360	-79	-0,41%	7.381	2,61
2014	31 dic	19.367	+7	+0,04%	7.431	2,60
2015	31 dic	19.283	-84	-0,43%	7.502	2,56
2016	31 dic	19.211	-72	-0,37%	7.539	2,54
2017	31 dic	19.115	-96	-0,50%	7.574	2,51
2018*	31 dic	18.768	-347	-1,82%	7.488,38	2,49
2019*	31 dic	18.651	-117	-0,62%	7.531,93	2,46

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2020*	31 dic	18.541	-110	-0,59%	7.649,00	2,41
2021*	31 dic	18.444	-97	-0,52%	7.696,00	2,38
2022*	31 dic	18.368	-76	-0,41%	7.791,00	2,34

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferisce al confronto con i dati del 31/12/2010

(*) popolazione post-censimento

Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a **Noci** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da *19.285* individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati *19.466*. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a *181* unità (-0,93%). Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2021

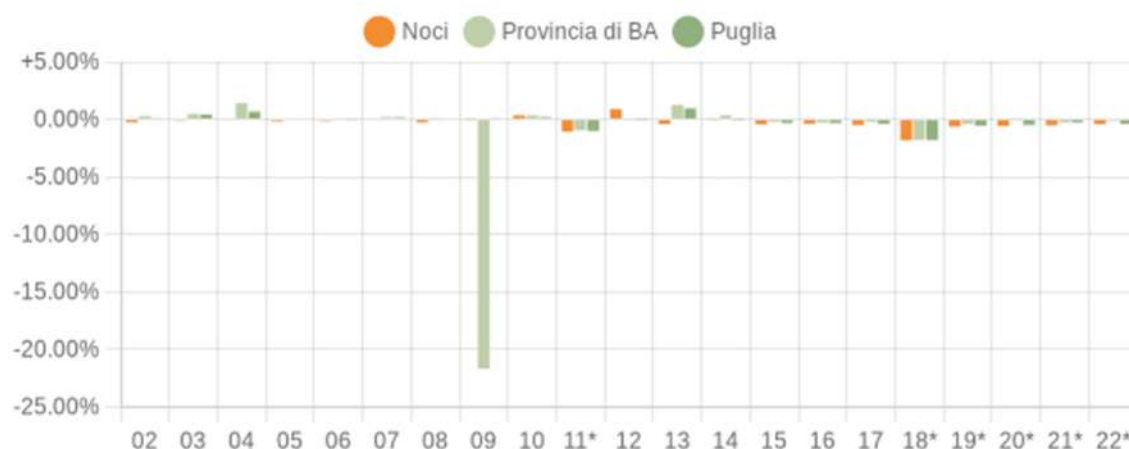
Censimento			Popolazione	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento	residenti		
1°	1861	31 dic	8.071	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dic	8.402	+4,1%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dic	10.080	+20,0%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 feb	11.897	+18,0%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giu	12.800	+7,6%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni

Censimento			Popolazione	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento	residenti		
					per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dic	13.884	+8,5%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 apr	14.005	+0,9%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 apr	14.674	+4,8%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 nov	16.588	+13,0%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ott	16.951	+2,2%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ott	16.996	+0,3%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ott	18.210	+7,1%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ott	19.176	+5,3%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ott	19.564	+2,0%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ott	19.285	-1,4%	Il Censimento 2011 è stato il primo censimento online con i questionari compilati anche via web ed anche l'ultimo censimento di tipo tradizionale con rilevazione a cadenza decennale.
III	2021	31 dic	18.444	-4,4%	Il Censimento 2021 è stato il primo censimento permanente della popolazione ad essere utilizzato per

Censimento			Popolazione	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento	residenti		

determinare la **popolazione legale**, che d'ora in poi sarà aggiornata con cadenza quinquennale invece che decennale.

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee. Le variazioni annuali della popolazione di Noci espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Bari e della regione Puglia.

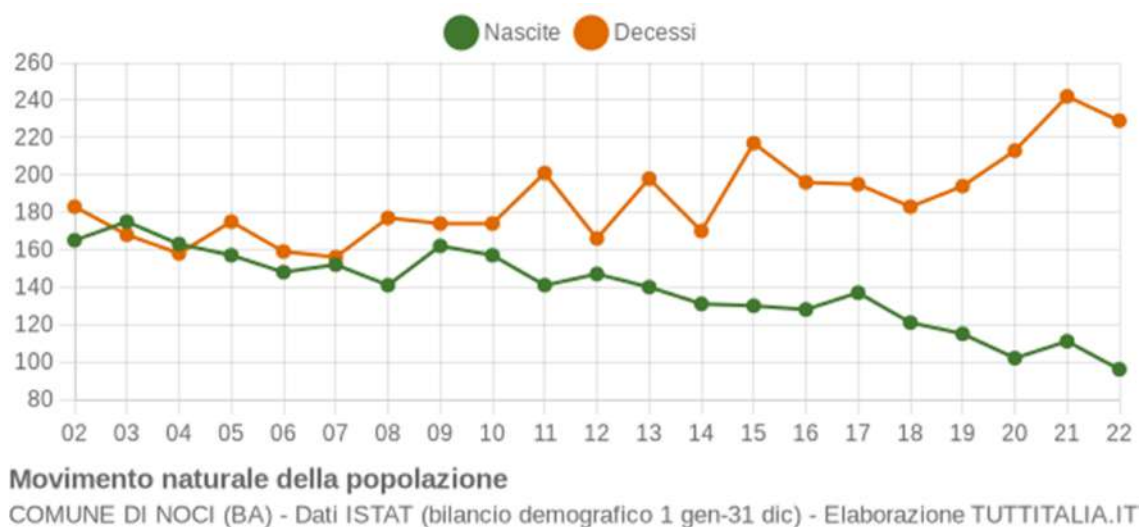


Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI NOCI (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gen - 31 dic	165	-	183	-	-18
2003	1 gen - 31 dic	175	+10	168	-15	+7
2004	1 gen - 31 dic	163	-12	158	-10	+5
2005	1 gen - 31 dic	157	-6	175	+17	-18
2006	1 gen - 31 dic	148	-9	159	-16	-11
2007	1 gen - 31 dic	152	+4	156	-3	-4
2008	1 gen - 31 dic	141	-11	177	+21	-36
2009	1 gen - 31 dic	162	+21	174	-3	-12
2010	1 gen - 31 dic	157	-5	174	0	-17
2011 (1)	1 gen - 8 ott	114	-43	161	-13	-47
2011 (2)	9 ott - 31 dic	27	-87	40	-121	-13
2011 (3)	1 gen - 31 dic	141	-16	201	+27	-60
2012	1 gen - 31 dic	147	+6	166	-35	-19
2013	1 gen - 31 dic	140	-7	198	+32	-58
2014	1 gen - 31 dic	131	-9	170	-28	-39
2015	1 gen - 31 dic	130	-1	217	+47	-87
2016	1 gen - 31 dic	128	-2	196	-21	-68
2017	1 gen - 31 dic	137	+9	195	-1	-58
2018*	1 gen - 31 dic	121	-16	183	-12	-62
2019*	1 gen - 31 dic	115	-6	194	+11	-79
2020*	1 gen - 31 dic	102	-13	213	+19	-111

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2021*	1 gen - 31 dic	111	+9	242	+29	-131
2022*	1 gen - 31 dic	96	-15	229	-13	-133

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

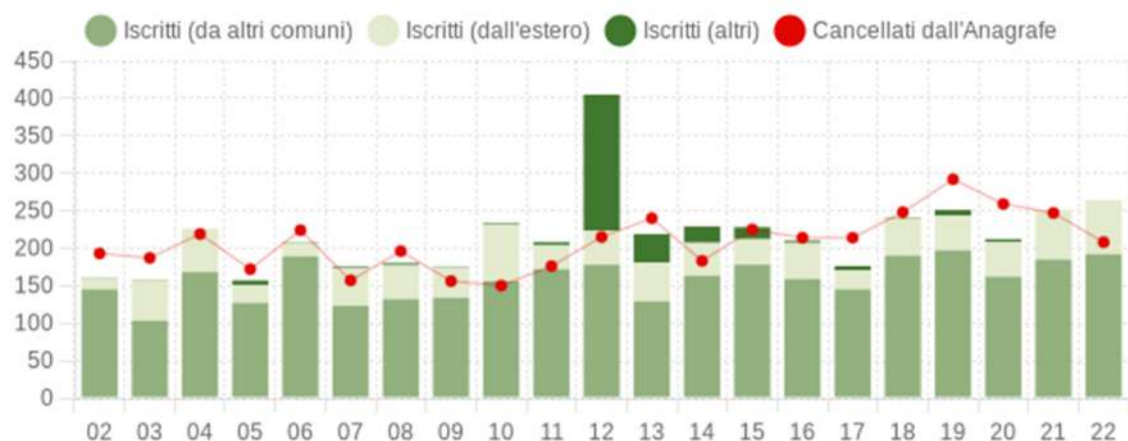
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

(*) popolazione post-censimento

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Noci negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Noci negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI NOCI (BA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	165	-	183	-	-18
2003	1 gennaio-31 dicembre	175	+10	168	-15	+7
2004	1 gennaio-31 dicembre	163	-12	158	-10	+5
2005	1 gennaio-31 dicembre	157	-6	175	+17	-18
2006	1 gennaio-31 dicembre	148	-9	159	-16	-11
2007	1 gennaio-31 dicembre	152	+4	156	-3	-4
2008	1 gennaio-31 dicembre	141	-11	177	+21	-36
2009	1 gennaio-31 dicembre	162	+21	174	-3	-12
2010	1 gennaio-31 dicembre	157	-5	174	0	-17
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	114	-43	161	-13	-47
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	27	-87	40	-121	-13
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	141	-16	201	+27	-60
2012	1 gennaio-31 dicembre	147	+6	166	-35	-19
2013	1 gennaio-31 dicembre	140	-7	198	+32	-58
2014	1 gennaio-31 dicembre	131	-9	170	-28	-39
2015	1 gennaio-31 dicembre	130	-1	217	+47	-87
2016	1 gennaio-31 dicembre	128	-2	196	-21	-68
2017	1 gennaio-31 dicembre	137	+9	195	-1	-58
2018*	1 gennaio-31 dicembre	121	-16	183	-12	-62
2019*	1 gennaio-31 dicembre	115	-6	194	+11	-79
2020*	1 gennaio-31 dicembre	102	-13	213	+19	-111
2021*	1 gennaio-31 dicembre	111	+9	242	+29	-131

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

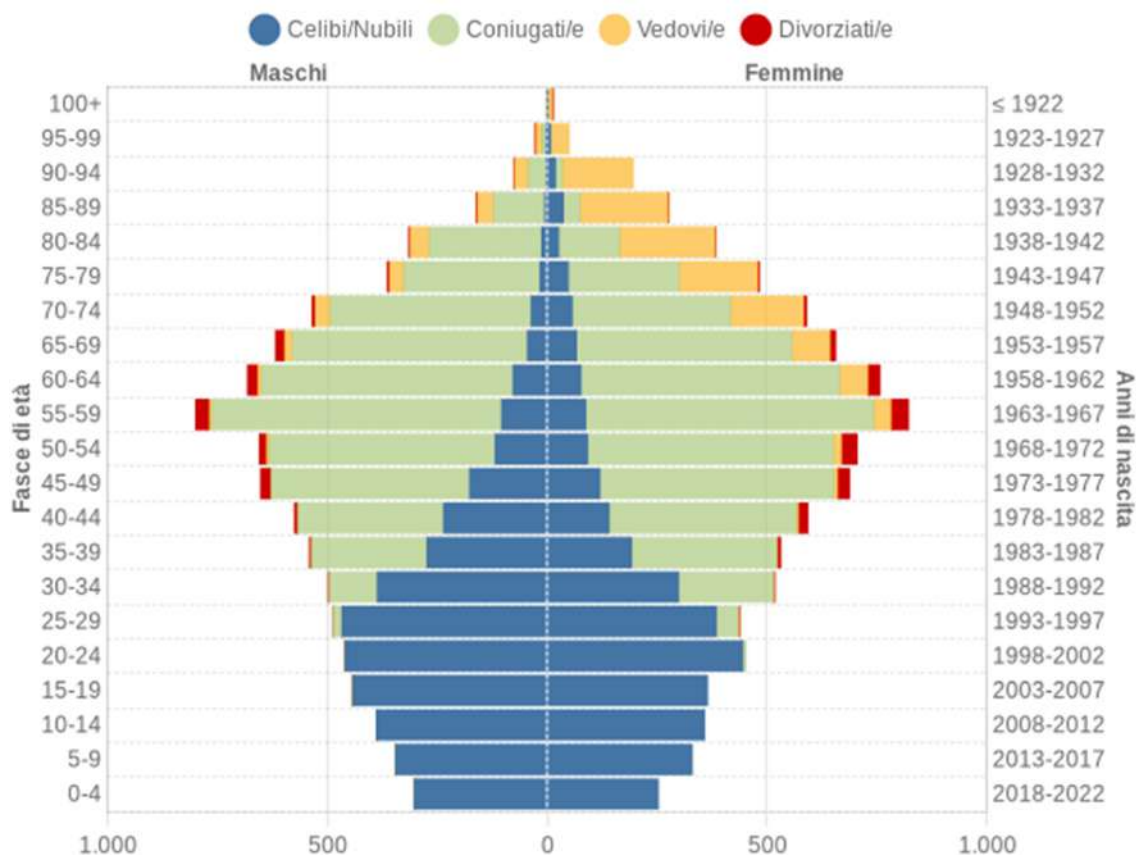
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Noci per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023

COMUNE DI NOCI (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati. In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili “coniugati\”, “divorziati\” e “vedovi\”

Età	Maschi	Femmine	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Totale
0-4	302	253	555	0	0	0	555
	54,4%	45,6%					3,0%
5-9	344	330	674	0	0	0	674
	51,0%	49,0%					3,7%

Età	Maschi	Femmine	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Totale
10-14	388 52,0%	358 48,0%	746	0	0	0	746 4,1%
15-19	441 54,7%	365 45,3%	806	0	0	0	806 4,4%
20-24	459 50,4%	452 49,6%	904	7	0	0	911 5,0%
25-29	487 52,6%	438 47,4%	851	72	1	1	925 5,0%
30-34	497 49,0%	518 51,0%	685	326	1	3	1.015 5,5%
35-39	540 50,4%	531 49,6%	465	594	1	11	1.071 5,8%
40-44	574 49,2%	593 50,8%	376	759	4	28	1.167 6,4%
45-49	651 48,6%	688 51,4%	296	984	9	50	1.339 7,3%
50-54	654 48,1%	705 51,9%	210	1.074	24	51	1.359 7,4%
55-59	799 49,3%	822 50,7%	191	1.314	46	70	1.621 8,8%
60-64	681 47,4%	757 52,6%	154	1.161	73	50	1.438 7,8%
65-69	617 48,5%	656 51,5%	111	1.025	105	32	1.273 6,9%
70-74	534 47,5%	590 52,5%	93	817	202	12	1.124 6,1%
75-79	363 42,9%	483 57,1%	64	563	212	7	846 4,6%
80-84	314 45,0%	384 55,0%	38	395	262	3	698 3,8%
85-89	161 36,8%	277 63,2%	42	155	238	3	438 2,4%
90-94	75 27,7%	196 72,3%	21	57	193	0	271 1,5%
95-99	26 34,2%	50 65,8%	9	10	57	0	76 0,4%
100+	2 13,3%	13 86,7%	2	0	13	0	15 0,1%
Totale	8.909 48,5%	9.459 51,5%	7.293	9.313	1.441	321	18.368 100%

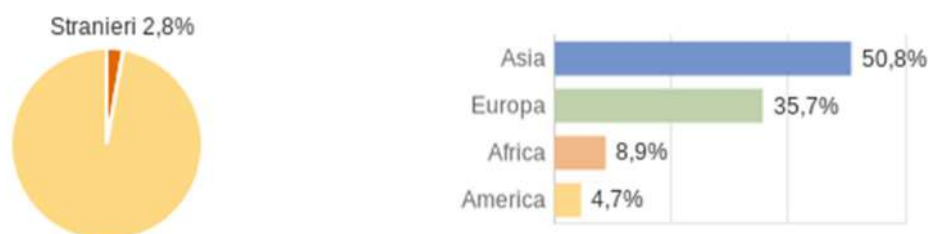
Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2023/2024 le scuole di Noci, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	58	41	99	2	1	3	3,0%
1	61	53	114	2	1	3	2,6%
2	59	45	104	2	2	4	3,8%
3	66	47	113	4	3	7	6,2%
4	58	67	125	3	3	6	4,8%
5	66	72	138	4	3	7	5,1%
6	67	65	132	3	0	3	2,3%
7	69	66	135	4	5	9	6,7%
8	66	63	129	4	4	8	6,2%
9	76	64	140	4	1	5	3,6%
10	92	60	152	4	1	5	3,3%
11	57	78	135	1	1	2	1,5%
12	83	68	151	2	1	3	2,0%
13	83	87	170	6	0	6	3,5%
14	73	65	138	0	1	1	0,7%
15	80	74	154	2	2	4	2,6%
16	79	64	143	4	1	5	3,5%
17	88	74	162	5	1	6	3,7%
18	93	77	170	3	1	4	2,4%

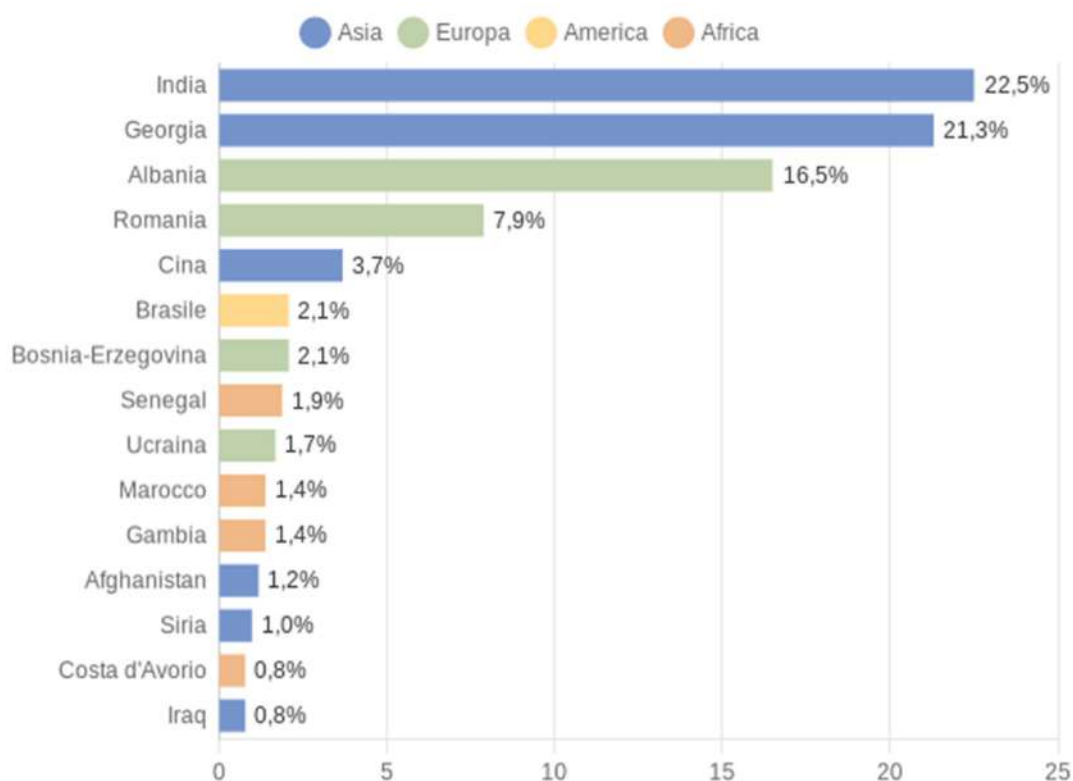
Popolazione straniera residente a **Noci** al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti a Noci al 1° gennaio 2023 sono **516** e rappresentano il 2,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**India** con il 22,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Georgia** (21,3%) e dall'**Albania** (16,5%).

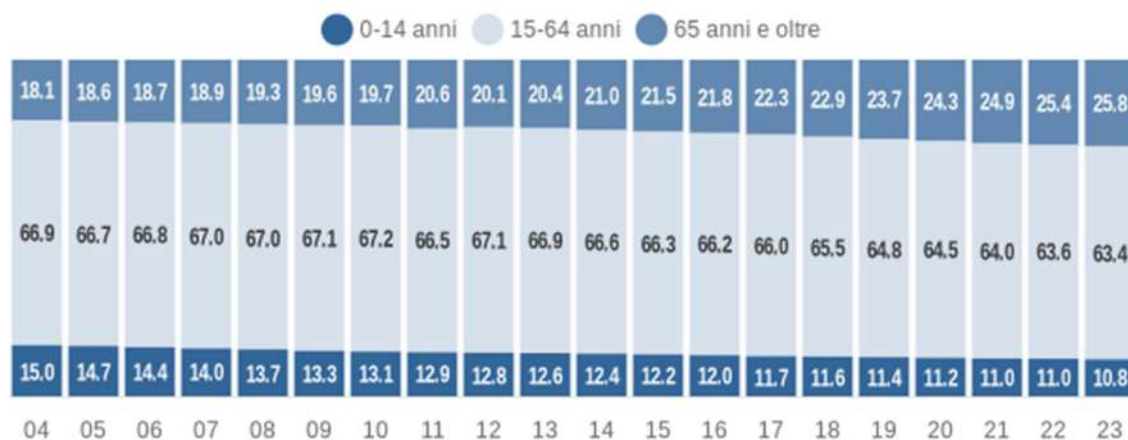


Cittadini Stranieri per Cittadinanza - 2023

COMUNE DI NOCI (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni e oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI NOCI (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	3.030	13.092	3.439	19.561	40,4
2003	2.974	13.037	3.500	19.511	40,8
2004	2.918	13.043	3.528	19.489	41,1
2005	2.875	13.004	3.622	19.501	41,5
2006	2.805	13.013	3.650	19.468	41,8
2007	2.724	13.033	3.684	19.441	42,2
2008	2.666	13.032	3.757	19.455	42,6
2009	2.582	13.025	3.796	19.403	43,0
2010	2.541	13.050	3.819	19.410	43,3
2011	2.510	12.959	4.008	19.477	43,9
2012	2.458	12.938	3.872	19.268	43,9
2013	2.459	13.007	3.973	19.439	44,2
2014	2.407	12.886	4.067	19.360	44,6
2015	2.368	12.837	4.162	19.367	45,0
2016	2.315	12.760	4.208	19.283	45,3
2017	2.253	12.672	4.286	19.211	45,7
2018	2.219	12.511	4.385	19.115	46,0
2019*	2.146	12.166	4.456	18.768	46,5
2020*	2.094	12.028	4.529	18.651	46,8
2021*	2.045	11.873	4.623	18.541	47,2
2022*	2.020	11.736	4.688	18.444	47,6
2023*	1.975	11.652	4.741	18.368	47,9

(*) popolazione post-censimento

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Noci

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	gen-dic	gennaio-dicembre
2002	113,5	49,4	80,1	84,4	18,2	8,4	9,4
2003	117,7	49,7	83,8	86,7	18,0	9,0	8,6
2004	120,9	49,4	86,1	90,2	18,1	8,4	8,1
2005	126,0	50,0	84,3	94,2	18,0	8,1	9,0
2006	130,1	49,6	82,3	98,2	17,3	7,6	8,2
2007	135,2	49,2	86,5	102,4	16,6	7,8	8,0
2008	140,9	49,3	89,5	105,6	16,6	7,3	9,1
2009	147,0	49,0	94,8	108,4	16,0	8,3	9,0
2010	150,3	48,7	102,7	110,7	16,2	8,1	8,9
2011	159,7	50,3	111,1	113,2	16,6	7,3	10,4
2012	157,5	48,9	114,8	115,4	16,6	7,6	8,6
2013	161,6	49,5	122,3	119,0	16,5	7,2	10,2
2014	169,0	50,2	129,8	122,0	16,7	6,8	8,8
2015	175,8	50,9	136,6	125,9	16,3	6,7	11,2
2016	181,8	51,1	137,5	128,8	16,3	6,7	10,2
2017	190,2	51,6	142,4	130,4	16,5	7,1	10,2
2018	197,6	52,8	144,2	133,7	16,3	6,4	9,7
2019	207,6	54,3	146,7	136,0	16,5	6,1	10,4
2020	216,3	55,1	148,7	139,4	16,4	5,5	11,5
2021	226,1	56,2	156,9	142,6	16,3	6,0	13,1
2022	232,1	57,2	173,9	144,8	16,1	5,2	12,4
2023	240,1	57,6	178,4	146,4	15,5	-	-

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Noci dice che ci sono 240,1 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Noci nel 2023 ci sono 57,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Noci nel 2023 l'indice di ricambio è 178,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

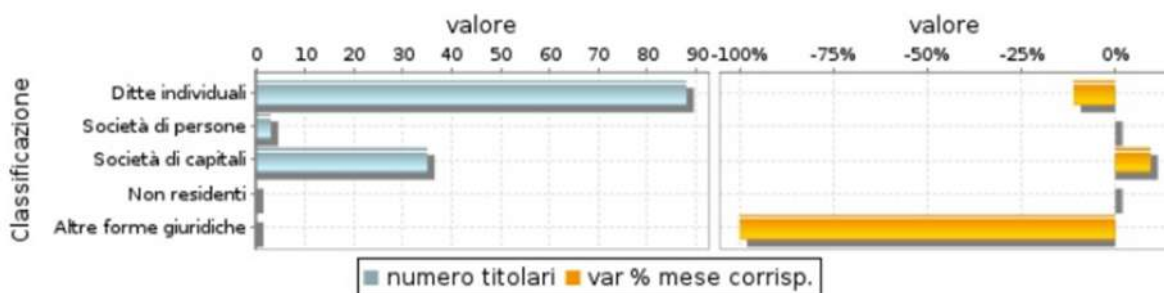
Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

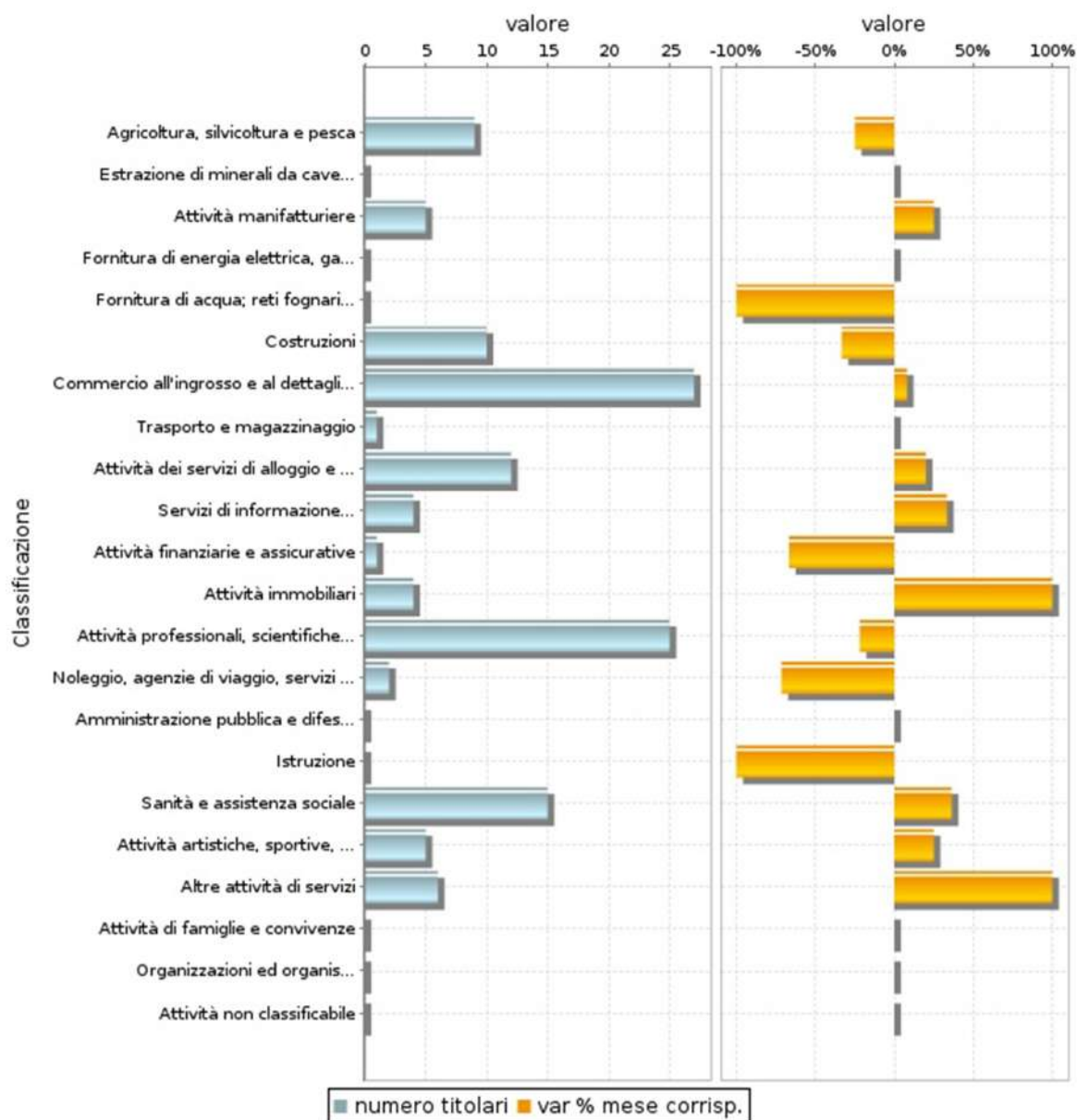
Distribuzione aperture partite IVA anno 2023 – Natura giuridica

Natura giuridica	Aperture anno 2023	
	numero titolari	variazione annua
Ditte individuali	88	-11,11%
Società di persone	3	0,00%
Società di capitali	35	9,38%
Non residenti	0	0,00%
Altre forme giuridiche	0	-100,00%
TOTALE	126	-6,67%



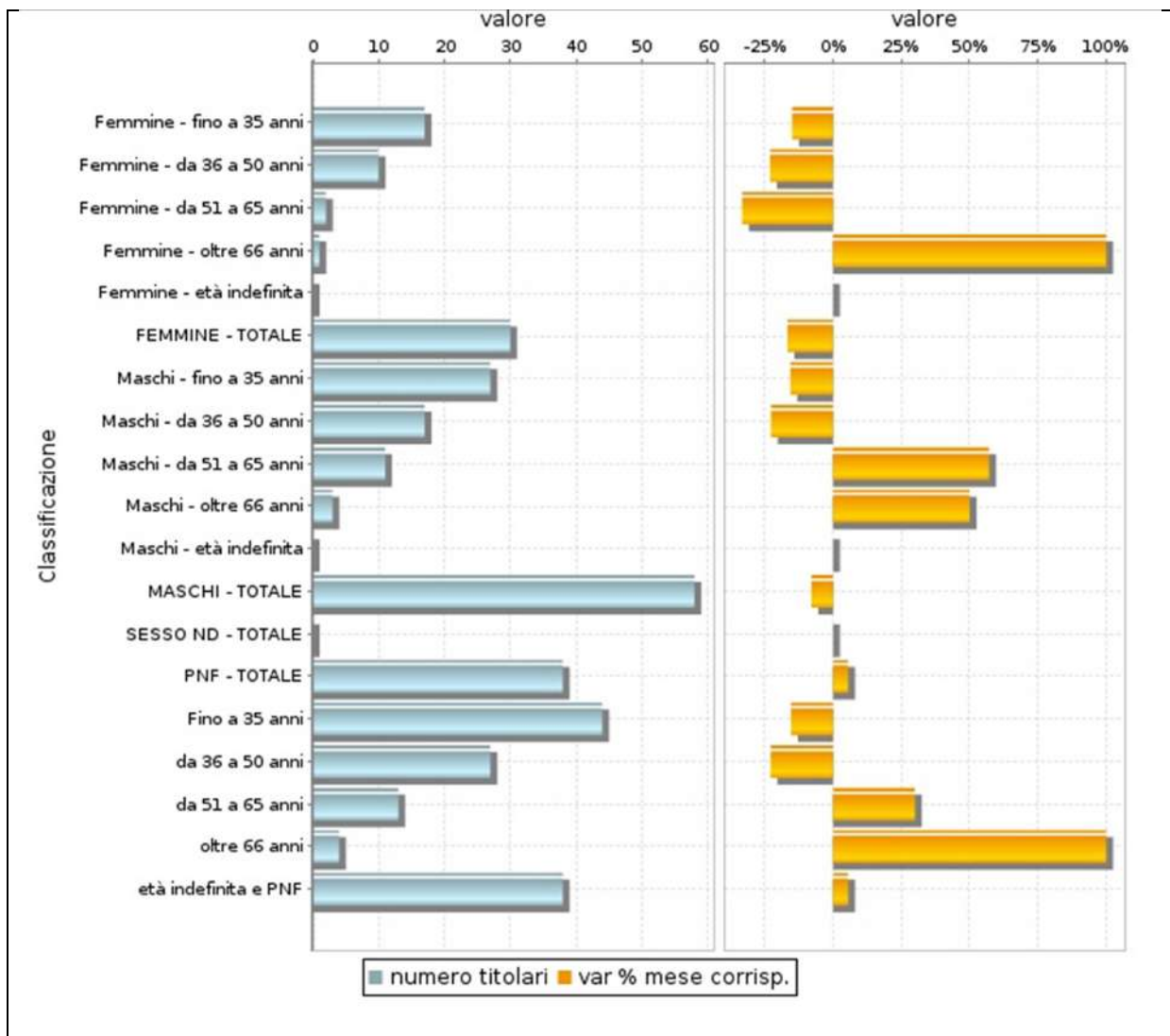
Distribuzione aperture partite IVA anno 2023 – Sezione di attività

Sezione di attività	Aperture anno 2023	
	numero titolari	variazione annua
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9	-25,00%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,00%
Attività manifatturiere	5	25,00%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0,00%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	0	-100,00%
Costruzioni	10	-33,33%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	27	8,00%
Trasporto e magazzinaggio	1	0,00%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	20,00%
Servizi di informazione e comunicazione	4	33,33%
Attività finanziarie e assicurative	1	-66,67%
Attività immobiliari	4	100,00%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	25	-21,88%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2	-71,43%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,00%
Istruzione	0	-100,00%
Sanità e assistenza sociale	15	36,36%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	25,00%
Altre attività di servizi	6	100,00%
Attività di famiglie e convivenze	0	0,00%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,00%
Attività non classificabile	0	0,00%
TOTALE	126	-6,67%



Distribuzione aperture partite IVA anno 2023 – Sesso – Classi di età

Sesso e classi di età	Aperture anno 2023	
	numero titolari	variazione annua
Femmine - fino a 35 anni	17	-15,00%
Femmine - da 36 a 50 anni	10	-23,08%
Femmine - da 51 a 65 anni	2	-33,33%
Femmine - oltre 66 anni	1	100,00%
Femmine - età indefinita	0	0,00%
FEMMINE - TOTALE	30	-16,67%
Maschi - fino a 35 anni	27	-15,63%
Maschi - da 36 a 50 anni	17	-22,73%
Maschi - da 51 a 65 anni	11	57,14%
Maschi - oltre 66 anni	3	50,00%
Maschi - età indefinita	0	0,00%
MASCHI - TOTALE	58	-7,94%
SESSO ND - TOTALE	0	0,00%
PNF - TOTALE	38	5,56%
Fino a 35 anni	44	-15,38%
da 36 a 50 anni	27	-22,86%
da 51 a 65 anni	13	30,00%
oltre 66 anni	4	100,00%
età indefinita e PNF	38	5,56%
TOTALE	126	-6,67%



Dichiarazione dei redditi 2023 - Anno imposta 2022 suddivise per classi di reddito complessivo

Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
minore di - 1.000					
da -1.000 a 0					
zero	392	2,91%			
da 0 a 1.000	1.166	8,65%	1.166	473.910	406,44
da 1.000 a 1.500	235	1,74%	235	290.217	1.234,97
da 1.500 a 2.000	190	1,41%	190	335.013	1.763,23
da 2.000 a 2.500	154	1,14%	154	343.970	2.233,57
da 2.500 a 3.000	137	1,02%	137	376.703	2.749,66
da 3.000 a 3.500	125	0,93%	125	407.198	3.257,58
da 3.500 a 4.000	121	0,9%	121	454.698	3.757,83
da 4.000 a 5.000	226	1,68%	226	1.010.575	4.471,57
da 5.000 a 6.000	235	1,74%	235	1.300.551	5.534,26
da 6.000 a 7.500	813	6,03%	813	5.606.428	6.895,98
da 7.500 a 10.000	1.051	7,8%	1.051	9.183.372	8.737,75
da 10.000 a 12.000	842	6,25%	842	9.275.791	11.016,38
da 12.000 a 15.000	1.223	9,08%	1.223	16.532.629	13.518,09
da 15.000 a 20.000	1.811	13,44%	1.811	31.683.749	17.495,17
da 20.000 a 26.000	1.933	14,36%	1.933	43.866.376	22.693,42
da 26.000 a 28.000	472	3,5%	472	12.713.126	26.934,59
da 28.000 a 29.000	214	1,59%	214	6.096.637	28.488,96
da 29.000 a 35.000	909	6,75%	909	28.859.009	31.748,08
da 35.000 a 40.000	354	2,63%	354	13.170.530	37.204,89
da 40.000 a 50.000	333	2,47%	333	14.658.414	44.019,26
da 50.000 a 55.000	80	0,59%	80	4.190.746	52.384,33
da 55.000 a 60.000	86	0,64%	86	4.950.863	57.568,17
da 60.000 a 70.000	86	0,64%	86	5.619.915	65.347,85
da 70.000 a 75.000	32	0,24%	32	2.315.214	72.350,44
da 75.000 a 80.000	21	0,16%	21	1.626.892	77.471,05
da 80.000 a 90.000	53	0,39%	53	4.446.716	83.900,30
da 90.000 a 100.000	40	0,3%	40	3.791.760	94.794,00

da 100.000 a 120.000	52	0,39%	52	5.626.178	108.195,73
da 120.000 a 150.000	38	0,28%	38	5.063.199	133.242,08
da 150.000 a 200.000	23	0,17%	23	4.019.872	174.777,04
da 200.000 a 300.000	18	0,13%	18	4.217.818	234.323,22
oltre 300.000	7	0,05%	7	4.389.982	627.140,29
Totale	13.472	100%	13.080	246.898.051	18.876,00

Dichiarazioni dei redditi 2023 - Anno imposta 2022 - Confronto su base provinciale, regionale e nazionale (i dati si riferiscono alla residenza del soggetto)

Variabili principali	Media Comunale	Media Provinciale	Media Regionale	Media Nazionale	Differenza % su base provinciale	Differenza % su base regionale	Differenza % su base nazionale
Reddito complessivo	18.876	20.235,43	18.588,19	23.650,2	-6,72	1,55	-20,19
Reddito imponibile	18.454,37	19.794,78	18.226,9	22.806,31	-6,77	1,25	-19,08
Imposta netta	4.050,9	4.430,46	3.980,03	5.381,01	-8,57	1,78	-24,72
Reddito imponibile addizionale	23.321,43	24.705,43	23.090,77	27.226,56	-5,6	1	-14,34
Addizionale comunale dovuta	215,76	199,68	180,93	212,83	8,05	19,25	1,38

6. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere. Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'Ente, verranno analizzati:

- i servizi e le strutture dell'Ente;
- le partecipazioni societarie possedute;
- la situazione finanziaria;
- la coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'Ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche

e dai servizi erogati dall'Ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq
Uffici Comunali	3	1.442
Impianti sportivi	5	20.000
Strutture socio culturali	9	4.400
Cimitero	1	40.000

Strutture scolastiche	Numero	mq
Scuola dell'infanzia	4	2.382
Scuola primaria	2	4.850
Scuola superiore di 1° grado	2	7.000

Reti	Tipo	Km
Rete fognaria bianca	Km	50
Rete fognaria nera	Km	300
Rete acquedotto	Km	400
Rete gas	Km	280
Punti luce illuminazione pubblica	n.	3.500

Aree	Numero	Kmq
Aree verdi – Giardini	6	40.000

Linee programmatiche del Programma di mandato 2023/2028

In tema di pianificazione strategica, “Mission” e “Vision” sono da sempre considerati fattori centrali per la corretta implementazione della strategia e degli indirizzi strategici di un Ente. In sostanza, definire la Mission di un'Amministrazione Pubblica, significa evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intenderà sviluppare, in modo tale da legittimare le aspettative degli stakeholders. Il termine Vision è utilizzato invece per indicare la

proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione.

Per la formulazione della propria strategia l'Amministrazione ha tenuto conto delle linee di indirizzo di Governo e Regione, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specificità del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale. Le scelte strategiche intraprese dall'Ente sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente con le politiche di finanza pubblica.

Le Linee Programmatiche di governo relative alle azioni e ai progetti da realizzare per la Città di Noci nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2023/2028, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 29.09.2023 con atto n. 22, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Gli indirizzi strategici, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del quinquennio l'azione dell'Ente:

1. La casa dei cittadini;
2. Economia e mondo del lavoro;
3. Ambiente e paesaggio;
4. Strategia e sviluppo;
5. Politiche dell'inclusione.

Si dettagliano di seguito le tematiche generali contenute nei cinque indirizzi del programma di mandato.

1. *La casa dei cittadini*

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Riorganizzazione degli uffici comunali, definizione di posizioni, ruoli e mansioni, obiettivi e risorse.
- Trasferimento degli uffici di rappresentanza e convocazione delle sedute del Consiglio Comunale presso la sede di Via Porta Putignano nel borgo antico.
- Analisi del fabbisogno competenze interne, upskilling e reskilling del personale in organico.
- Programmazione assunzioni di breve/medio e lungo termine.
- Informatizzazione della macchina amministrativa per semplificare le prassi burocratiche facilitandovi l'accesso di cittadini e imprese.
- Utilizzo della piattaforma EmPULIA per le procedure di affidamento di forniture, servizi e lavori.
- Miglioramento del rapporto Comune-cittadini attraverso l'implementazione dei servizi digitali, con uffici all'avanguardia e flessibili.

PARTECIPAZIONE E ACCESSIBILITA'

- Redazione di un bilancio sociale partecipato che tenga conto delle attività svolte dall'amministrazione in termini d'impatto sulla comunità.
- Sostegno alla partecipazione attiva dei cittadini alla definizione dell'agenda politica anche mediante la convocazione di Consigli Comunali aperti e l'istituzione di Consultazioni tematiche.
- Registrazione e trasmissione dei Consigli Comunali sulle piattaforme web.
- Promozione di percorsi di partecipazione civica all'interno delle istituzioni scolastiche al fine di avvicinare i più giovani alla vita amministrativa.
- Pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito del Comune per favorire un controllo democratico delle funzioni istituzionali.

BILANCIO, POLITICHE FISCALI E TASSAZIONE LOCALE

- Revisione e aggiornamento di tributi e tasse locali in relazione ai servizi offerti e alla qualità percepita a salvaguardia di famiglie e imprese.
- Monitoraggio e razionalizzazione delle spese di gestione dell'Ente.

OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE

- Mappatura dei terreni e fabbricati comunali.
- Valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale.
- Revisione affitti attivi e passivi.
- Vendita immobili e terreni non strategici, alienabili.

2. Economia e mondo del lavoro

ATTIVITA' PRODUTTIVE E INNOVAZIONE

- Analisi delle condizioni attuali in cui versa la zona industriale e artigianale, finalizzata ad una programmazione di interventi di ammodernamento delle aree interessate, potenziando i servizi già esistenti e migliorando le infrastrutture informatiche.
- Sostegno all'insediamento di nuove attività produttive agendo sulla leva fiscale e urbanistica.
- Incentivi all'ampliamento e alla rigenerazione di insediamenti esistenti.
- Fiscalità agevolata per le aziende che decidano di dotarsi di impianti energetici a basso impatto ambientale.
- Creazione di un brand territoriale intercomunale riconoscibile e ampiamente comunicato in Italia e all'estero.

BRAND, SISTEMA TURISTICO, FIERE ED EVENTI

- Promozione di forme di turismo slow in grado di coniugare enogastronomia, dieta mediterranea, percorsi ciclabili e pedonali, storia e cultura locale, proposte esperienziali.

- Messa in rete delle attività turistico ricettive e ristorative e riqualificazione del personale impiegato nel comparto, mediante l'organizzazione di incontri e seminari su tematiche inerenti all'e-commerce, al marketing e alla promozione del territorio.
- Ampliamento/potenziamento dei servizi accessori (inter-mobilità, creazione di network fra gli operatori, servizi di transfert e accoglienza sul territorio).
- Definizione di un programma pluriennale, di area vasta, di eventi socio culturali e enogastronomici in collaborazione con gli stakeholder del settore turistico (associazioni, aziende locali coinvolte nella ricettività, accoglienza, produzioni, servizi collegati).
- Istituzione della Fondazione "Bacco nelle gnostre".
- Sostegno a forme di turismo friendly e inclusivo.
- Rivitalizzare l'area fieristica, sollecitando iniziative che valorizzino il made in Puglia.

AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE

- Incentivo alla creazione di aziende agricole multifunzionali in grado di ampliare la gamma delle attività produttive con servizi aggiuntivi: vendita diretta dei propri prodotti, attività didattiche, riqualificazione ambientale, cura del patrimonio boschivo. Il tutto finalizzato a potenziare l'attrattività turistica e ad accrescere lo sviluppo rurale.
- Integrazione sistema turistico della città con le aree agricole con la definizione di percorsi e servizi accessibili a turisti e visitatori.
- Network tra associazioni, agricoltori e organizzazioni di rappresentanza del comparto.
- Mappatura di masserie, sentieri, ciclovie, jazzi, chiesette del mondo agreste, fogge, parietoni, querce e fragni secolari.
- Promozione dei partenariati con il mondo accademico, gli istituti di ricerca, le fondazioni con il fine di salvaguardare le biodiversità autoctone.

COMMERCIO E ARTIGIANATO

- Istituzione di un tavolo di concertazione, pubblico/privato, per monitorare l'andamento delle attività economiche locali e individuare soluzioni sostenibili di supporto al tessuto economico.
- Sensibilizzazione all'acquisto responsabile che ponga attenzione ai negozi di vicinato, alle realtà artigianali e alle botteghe del paese.
- Promozione della collaborazione tra Sindaci, Comuni, associazioni di categoria e parti sociali anche per la condivisione di servizi.

ORIENTAMENTO E POLITICHE DEL LAVORO

- Coordinamento e potenziamento delle attività di orientamento per tutte le scuole presenti sul territorio comunale.

- Creazione rete con CPI, agenzie per il lavoro private per migliorare i livelli di occupazione e favorire il matching domanda/offerta di lavoro anche grazie a progetti finanziati e/o cofinanziati (Rete Galattica, Punti Cardinali, Porta Futuro presso i Laboratori Urbani).

ECONOMIA CIRCOLARE

- Promozione della transizione dal modello economico lineare al modello circolare in modo da contribuire alla riduzione dei costi di produzione attraverso pratiche di riuso e riutilizzo: “ripara, riusa, ricicla”.

3. Ambiente e paesaggio

ECOLOGIA

- Incremento della percentuale di raccolta differenziata e attuazione delle politiche di sensibilizzazione all’ulteriore recupero dei rifiuti prodotti da privati e da aziende.
- Sensibilizzazione verso la transizione ecologica – prevista all’interno del PNRR – prevedendo forme di premialità per chi contiene la produzione di rifiuti (privati e aziende).
- Miglioramento ed efficientamento del sistema di gestione del rifiuto incentivando il riutilizzo e il riciclaggio.
- Realizzazione di un impianto pubblico di compostaggio promuovendo, ove possibile, quello domestico e di prossimità.

POLITICHE ENERGETICHE

- Efficientamento energetico e riduzione dei consumi dell’illuminazione pubblica e degli edifici pubblici anche con il ricorso alle fonti di finanziamento del PON Metro Bari.
- Gestione efficiente delle utenze e dei servizi energetici.
- Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici e privati.

URBANISTICA E TERRITORIO

- Analisi dello stato di attuazione dei piani in vigore e aggiornamento degli stessi (PRG, PUC, Piano Urbanistico Generale, Piani particolareggiati, Piani di riqualificazione, Piano di Rigenerazione Urbano, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), Piano per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)).
- Piano di Recupero centro storico e delle zone rurali.
- Manutenzione e pulizia spazi pubblici.
- Previsione di realizzazione di nuove aree a verde pubblico.

OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE

- Sblocco cantieri, indizione di gare pubbliche e gestione efficace ed efficiente degli appalti, prediligendo il recupero e la ri-funzionalizzazione alla costruzione.

- Garantire la piena fruibilità dei beni di interesse storico, artistico, ambientale, monumentale e architettonico, nonché dei beni espressione dei valori di civiltà e delle radici etico-culturali proprie della comunità locale.
- Azzeramento del consumo di suolo in termini ambientali e di salvaguardia della morfologia del territorio.

CASA, CENTRO STORICO E DECORO URBANO

- Programmazione coordinata degli interventi in materia di edilizia abitativa pubblica, agevolata e di social housing.
- Promozione e sostegno agli interventi di decoro urbano.
- Indizione di concorsi di idee per rigenerare il centro antico.
- Potenziamento dei servizi nell'area del centro antico, parchi e giardini pubblici.
- Riorganizzazione degli arredi urbani per tipologie di quartiere (centro antico, quartieri residenziali e campagna)
- Destagionalizzazione degli interventi culturali.
- Rivitalizzazione e valorizzazione del centro antico con specifiche iniziative culturali durante l'intero anno.

SMART CITY E SMART COUNTRY

- Prosecuzione della sfida della Città Metropolitana di Bari che utilizza i fondi del PON Metro per finanziare investimenti sugli asset strategici della smart-city e innovazione sociale: trasformazione di Bari con i Comuni dell'area metropolitana in una grande città europea.
- Gestione efficiente delle utenze e dei servizi energetici.
- Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici e privati.

MOBILITA' E SOSTENIBILITA'

- Verifica e Aggiornamento PUMS e piano del traffico.
- Reperimento di nuove aree da destinare a parcheggi pubblici.
- Manutenzione ordinaria pianificata delle infrastrutture stradali.
- Revisione della ZTL nel centro antico.
- Definizione di una rete urbano/territoriale di piste ciclabili.
- Servizio assistenza a chiamata a favore di anziani e non autosufficienti da realizzarsi in collaborazione col mondo del volontariato.

4. Strategia e sviluppo

PNRR PROGRAMMAZIONE FONDI EUROPEI 2021-2027

- Definizione di progetti, in linea con gli obiettivi strategici delineati dall'amministrazione comunale, per rispondere ad una visione di città più moderna e dinamica, verde, vivibile, sostenibile e capace di rispondere ai bisogni sociali, vecchi e nuovi.
- Presentazione di proposte progettuali da finanziare con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rispondendo, in tempi congrui, ai bandi emessi dai Ministeri e rivolti al singolo Comune o a gruppi di Comuni.
- Presentazione di proposte progettuali con un partenariato di rilievo.
- Gestione e rendicontazione dei progetti ammessi a finanziamento.

CITTA' METROPOLITANA

- Partecipazione attiva ai tavoli istituzionali delle organizzazioni sovracomunali al fine di intercettare opportunità e vantaggi per l'area comunale.
- Presentazione di proposte progettuali in tempi utili.
- Gestione e rendicontazione efficace ed efficiente dei progetti ammessi a finanziamento.

SOCIETA' PARTECIPATE (GAL, CONSORZIO TRULLI, GROTTI E MARE)

- Monitoraggio attività svolte dalle organizzazioni in cui il Comune detiene quote di capitale (Es. GAL Terra dei Trulli e di Barsento), valorizzazione degli investimenti tramite gestione di finanziamenti specifici e ricaduta sul territorio.

COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA

- Adesione ad azioni di cooperazione territoriale europea sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) prevista dal Parlamento Europeo anche per il periodo 2021-2027.
- Co-progettazione di interventi con l'obiettivo di risolvere problemi che trascendono i confini nazionali e richiedono una soluzione comune, al fine di sviluppare congiuntamente le potenzialità dei diversi territori.

NETWORK EUROPEI E GEMELLAGGI

- Consolidamento dei gemellaggi in essere al fine di stabilire rapporti duraturi nel tempo e creare opportunità comuni per le popolazioni. Promozione del nostro territorio per favorire il turismo.
- Sottoscrizione di nuovi gemellaggi europei (ed extraeuropei) allo scopo di cooperare e collaborare in diversi settori: economico, commerciale, sociale, educativo, culturale, enogastronomico, artigianato.
- Formalizzazione di network internazionali per lo scambio di buone pratiche.
- Coinvolgimento diretto dei cittadini per favorire il processo di integrazione europea promuovendo il dialogo interculturale, lo scambio di esperienze, conoscenze e valori, il confronto costruttivo di opinioni e l'arricchimento reciproco, contribuendo alla definizione dell'identità comune europea.

5. Politiche dell'inclusione

SICUREZZA

- Continuare a garantire standard di sicurezza elevati mediante la sinergia tra le forze dell'ordine, protezione civile e volontari.
- Potenziamento del sistema di videosorveglianza fisso e mobile.

SANITA', SALUTE E BENESSERE

- Consolidamento dei rapporti con la ASL al fine di garantire i servizi sanitari e socio-assistenziali di pertinenza.
- Potenziamento della rete dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata.
- Costruzione di una rete tra medici di base, professionisti e volontari, in un'ottica di buone pratiche in prevenzione e promozione della salute.
- Monitoraggio servizi erogati dall'Ambito Territoriale Sociale di Putignano.
- Attivazione di uno sportello di Counseling Psicologico.

SCUOLA E POLITICA DELL'ISTRUZIONE

- Rafforzamento della collaborazione tra istituzioni scolastiche locali e famiglie, in un'ottica di maggiore valorizzazione delle potenzialità formative espresse dal territorio.
- Incremento dei servizi complementari erogati dal Comune, quali ad esempio il trasporto degli alunni e la qualità della mensa scolastica.
- Ammodernamento e aggiornamento di sussidi e di apparecchiature scolastiche.
- Progettazione e realizzazione di un polo scolastico integrato in grado di attrarre studenti e famiglie di altri comuni.

WELFARE E PARI OPPORTUNITA'

- Sostegno alle famiglie più colpite dagli effetti economici e sociali del Covid19.
- Interventi di supporto alle necessità delle persone diversamente abili come ad esempio Servizi di mobilità creati ad hoc e prestazioni socio-assistenziali domiciliari.
- Politiche a tutela delle famiglie e delle unioni civili assicurando servizi di tagesmutter, dopo scuola pomeridiano e attività ludico ricreative rivolte a diverse fasce di età.
- Interventi a favore dell'integrazione e dell'inclusione sociale.
- Realizzazione di una "Carta dei servizi" che contenga e veicoli tutte le informazioni utili per cittadini e famiglie in modo da rendere meglio fruibili i servizi offerti.
- Promozione di politiche sociali in ottemperanza di quanto previsto dall'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030.
- Interventi di sensibilizzazione nelle scuole e rivolte ai giovani in merito alle tematiche di genere, multiculturalità, prevenzione delle dipendenze, uso consapevole delle tecnologie digitali.

- Centralità del vasto e variegato mondo dell'associazionismo e del terzo settore locale (ricostituzione della consulta delle associazioni; partenariati; concessione sedi; regolamentazione della concessione dei contributi economici).

SPORT E CULTURA

- Adeguamento strutture sportive esistenti e/o rigenerazione urbana di aree da destinare alle attività sportive e al tempo libero: creazione della cittadella dello sport.
- Sostegno logistico ed economico alle associazioni sportive e ricreative.
- Regolamentazione efficace degli impianti sportivi di proprietà comunale.
- Interventi culturali di ampio respiro da realizzarsi con maggior frequenza e con reazione di network con fondazioni, Teatro Pubblico Pugliese, enti privati, agenzie regionali, università, poli museali, pinacoteche e archivi.

CURA DEGLI ANIMALI

- Individuazione aree di sgambamento e aree attrezzate per animali domestici.
- Costruzione di un cimitero per animali d'affezione.

L'Organo Esecutivo dell'Ente è così formato:

- **INTINI** Francesco *Sindaco*;
- **MICCOLIS** Giandomenico *Vice-Sindaco*, deleghe conferite: demanio, patrimonio e manutenzioni, valorizzazione ed accessibilità Palazzo Comunale, fondi strutturali e bandi, servizi cimiteriali, arredo urbano, verde pubblico e parchi, polizia locale, reti e servizi tecnologici, personale, Centro Storico;
- **MOREA** Stanislao *Assessore*, deleghe conferite: rigenerazione urbana, viabilità e mobilità, pianificazione e valorizzazione e promozione territoriale, SUE, edilizia residenziale pubblica e privata;
- **CONFORTI** Natale *Assessore*, deleghe conferite: gestione rifiuti e bonifica, tutela del suolo e dell'ambiente, SUAP, sviluppo economico, artigianato, agricoltura e industria, protezione civile, tutela del patrimonio rurale, Borgo Lamadacqua e masserie di Noci, diritti degli animali;
- **TINELLA** Francesca *Assessore*, deleghe conferite: welfare, politiche per la famiglia, politiche per l'integrazione e l'accoglienza, politiche giovanili, scuola e offerta formativa, mense scolastiche, servizio civile;
- **RECCHIA** Antonella Leonarda *Assessore*, deleghe conferite: programmazione economica, bilancio e fiscalità locale, revisione della spesa.

Indirizzi programmatici in materia di tributi, tariffe dei servizi pubblici e investimenti

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione. L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli.

Con le scelte perequative del Governo, il Comune di Noci, è tra i comuni finanziatori del Fondo di Solidarietà Nazionale con buona pace del federalismo fiscale. Le linee programmatiche che definiscono le leve finanziarie per il reperimento delle risorse necessarie alle attività di governo del territorio non possono che essere orientate al reperimento di risorse autonome considerate sostanzialmente esaurite quelle nazionali. Le scelte di politica finanziaria dalle quali dipendono gli equilibri generali di bilancio insistono sui seguenti indirizzi generali:

- intervento sulla leva fiscale attraverso l'analisi del gettito delle entrate tributarie che permetta, da un lato di individuare interventi di sostegno alle categorie più deboli, dall'altro di assicurare le risorse necessarie a preservare gli equilibri di bilancio in un contesto di fabbisogni finanziari crescenti;
- il consolidamento dell'attività di recupero evasione dei tributi locali cercando di contenere l'imposizione fiscale in capo a tutti i contribuenti;
- la prosecuzione nell'attività di valorizzazione del patrimonio comunale in termini di ottimizzazione dei canoni attivi;
- il contenimento della spesa corrente perseguita attraverso la stipula di contratti di erogazione, somministrazione, acquisto, locazione di beni e servizi più vantaggiosi;
- l'attenzione agli standard di qualità dei servizi, con particolare riferimento ai seguenti ambiti: turismo, refezione, scuola;
- la progettazione e l'esecuzione degli investimenti con particolare riferimento alle strade, al verde, e alle grandi opere;
- la prosecuzione del programma di alienazione di beni immobili non strategici, con la predisposizione di una proposta del Piano delle alienazioni;
- l'attivazione di finanziamenti da altri Enti;
- la predisposizione del cronoprogramma degli Investimenti in OO.PP. ed altri interventi in conto capitale che individui l'oggetto e gli importi che permettano di raggiungere l'obiettivo programmato.

Partecipazioni

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (d.lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.

Con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 45 del 20.12.2024 l'Ente deliberava la revisione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute con le seguenti determinazioni:

Nome	% Quota di partecipazione
Gal Terra dei Trulli e di Barsento Scarl	2,15
Patto Territoriale Polis Scarl	6,45
Murgia Sviluppo Scarl	5,38

La legge n. 145/2018, all'articolo 1, comma 724, testualmente recita *“All'articolo 26 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dopo il comma 6 è inserito il seguente: 6/bis. Le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6”*. Sulla scorta del predetto articolo di legge il Gruppo di Azione Locale (GAL) Terra dei Trulli e di Barsento Scarl è esclusa dalla revisione ordinaria delle partecipazioni in quanto svolge attività rientrante nell'articolo 34 del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In coerenza con gli indirizzi strategici generali si potrebbero annoverare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una serie di azioni che potrebbero essere sviluppate tra cui:

- favorire i flussi di comunicazione con l'Amministrazione Comunale, assicurando l'invio della documentazione di carattere contabile ed extracontabile, al fine di verificare l'andamento economico-finanziario e l'attività svolta, coerentemente con i tempi e i modi definiti dal regolamento sui controlli interni dell'Ente, nel rispetto degli atti di governance approvati dall'Ente;

- assumere l'impegno attraverso i contratti di servizio e le carte della qualità al fine di rispettare standard quali-quantitativi, ovvero trend migliorativi rispetto al passato;
- promuovere l'applicazione della normativa prevista dalla legge n. 190/2012 (Anticorruzione);
- promuovere il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza (d.lgs. n. 33/2013) previste per gli enti partecipati.

Occorre precisare che, a seguito dei controlli e degli atti già assunti, valutata la situazione economica-finanziaria degli organismi gestionali esterni, non si registrano situazioni di rischio che possano avere implicazioni sugli equilibri finanziari dell'Ente.

Nei prospetti che seguono si riportano le principali informazioni e la situazione economica degli organismi partecipati:

a) Patto Territoriale Polis Scarl

La Società Consortile "Patto Territoriale Polis Scarl", corrente in Monopoli (BA) Via Garibaldi 6, ha un capitale sociale sottoscritto per euro 141.697,00 ed è iscritta al REA di Bari al n. 417765, CF/PI 05431930725. Codice Ateco 70.22.09: altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo – gestionale e pianificazione aziendale.

La società è partecipata da diversi Comuni, dalla Camera di Commercio di Bari, da InnovaPuglia Spa, da Organizzazioni di Categoria e da Istituzioni Private ed ha per oggetto sociale "la gestione dei Patti Territoriali e Protocolli Aggiuntivi". La società è lo strumento operativo dei comuni associati per l'esercizio di funzioni strumentali sovracomunali. Il Patto Territoriale, quale espressione del partenariato sociale, consiste nell'accordo tra più soggetti (pubblico/privato) per l'attuazione di un programma di interventi nei settori dell'apparato infrastrutturale, dell'agricoltura, del turismo, ecc., tra loro integrati.

Deve essere caratterizzato da obiettivi di promozione dello sviluppo locale in ambito subregionale compatibile con uno sviluppo ecosostenibile. Tra gli obiettivi che la società consortile persegue vi è quello dello sviluppo e della riqualificazione dell'assetto produttivo delle aree del sud - est barese. In particolare, ha come compito quello di favorire la trasformazione del sistema economico - sociale. Il tutto con l'intento di accrescere la capacità di innovazione e quella di reazione alle sfide esterne. Dopo l'uscita della Regione Puglia dalla società consortile, nell'anno 2018, il Comune di Noci detiene il 6,45% del Capitale Sociale.

Accanto alle erogazioni alle imprese la società consortile Polis ha provveduto ad istituire, accompagnare e monitorare, gli investimenti previsti da parte dei Comuni soci, in opere cosiddette infrastrutturali, funzionali al miglioramento dei trasporti, degli scambi economici e commerciali, dei flussi turistici. Nel Patto Manifatturiero e dei Servizi le sei opere infrastrutturali previste sono quasi

concluse tra cui quella del comune di Noci per interventi di “Opere di urbanizzazione primaria in Zona Industriale. Rete stradale e pubblica illuminazione”, opera non conclusa.

La società consortile Polis ha partecipato al bando denominato “Progetto Pilota”, pubblicato con decreto del Mise in G.U. del 28.09.2021, in cui il Comune di Noci ha presentato la candidatura per un intervento di “Riqualificazione dell’Ostello di San Domenico”, importo del progetto euro 860.000,00. Sono in corso le istruttorie di valutazione presso il Ministero.

Non vi sono società partecipate del Comune di Noci che svolgono attività analoghe o simili. Anche se sussistono le condizioni di cui all’articolo 20, comma 2 del TUSP (società con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; fatturato medio non superiore ad euro 1.000.000 nel triennio precedente) in relazione al rapporto dipendenti/amministratori, solo il Presidente del CDA percepisce compensi e, pertanto, può considerarsi un rapporto di 1:1. In relazione al fatturato non si ritiene possibile incrementarlo in quanto non più legato all’entità dei finanziamenti ottenuti (fino al 2010 si prevedeva una commissione dell’1% a compimento dell’opera) ma a contributi in conto esercizio dei soci partecipanti, né tale condizione può essere una motivazione valida per una dismissione della quota sociale, in quanto ciò comporterebbe la rinuncia a finanziamenti già ottenuti. In considerazione di quanto sopra indicato, l’Amministrazione ritiene opportuno e conveniente continuare a detenere tale partecipazione atteso che è in corso la realizzazione di alcune opere pubbliche direttamente finanziate dalla predetta società.

Di seguito si forniscono alcuni dati di bilancio dell’ultimo triennio:

Stato Patrimoniale

ATTIVO	2023	2022	2021
Crediti verso soci	19.959	34.371	34.371
Immobilizzazioni	2.141	2.506	1.554
Attivo circolante	265.612	264.696	268.257
Ratei e risconti	40	10.782	46
Totale attivo	287.752	312.355	304.228
PASSIVO			
Patrimonio netto	141.736	141.736	141.738
Fondi per rischi ed oneri	0	2.584	840
Trattamento di fine rapporto	1.174	23.767	20.947
Debiti	144.118	143.583	140.019
Ratei e risconti	724	685	684
Totale passivo	287.752	312.355	304.228

Conto Economico

	2023	2022	2021
Valore della produzione	94.070	87.489	91.637
Costi della produzione	94.193	94.974	88.773
Differenza	(123)	(7.485)	2.864
Proventi e oneri finanziari	29	10.703	(529)
Risultato prima delle imposte	(94)	3.218	2.335
Imposte sul reddito di esercizio	2.490	3.218	2.335
Utile (perdita) di esercizio	0	0	0

b) Murgia Sviluppo Scarl

La società denominata “Murgia Sviluppo Scarl” è una società consortile “in house” senza scopo di lucro a capitale sociale interamente pubblico (è partecipata da 13 Comuni) con sede in Altamura via Santa Croce, 16 - CF/ PI: 05225770725, iscritta al REA di Bari n. 406777. Il capitale sociale è pari ad euro 16.387,00 ed è interamente versato. Dal 2020 il codice ateco della società è il 70.22.09: altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo – gestionale e pianificazione aziendale.

Nel 2021, il Comune di Palo del Colle ha esercitato il diritto di recesso e, di conseguenza, la sua quota è stata ridistribuita in misura proporzionale ai restanti soci. Il Comune di Noci ha aderito alla società consortile in data 15 luglio 2014 con deliberazione Consiliare n. 24 per la gestione associata dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP).

Da circa due decenni la società consortile si occupa di pratiche SUAP fornendo soluzioni al problema dell'eccessivo dispendio di energie per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio di nuove attività produttive. Il risultato è un generico snellimento e semplificazione della burocrazia che velocizza e migliora lo sviluppo commerciale dei Comuni aderenti, generando un considerevole aumento della produttività locale. Il SUAP associato del sistema Murgiano gestisce in forma esclusivamente telematica tutto il procedimento, interfacciandosi telematicamente con gli Uffici comunali e con gli Enti esterni, rispettivamente competenti per l'istruttoria di back - office ed i controlli e/o la vigilanza, senza che l'imprenditore debba rivolgersi separatamente a ciascuno di essi; al contempo, trasmette all'utente qualsiasi comunicazione inerente alla ricevibilità/avvio o meno della pratica. In considerazione di quanto sopra l'Amministrazione ritiene opportuno e conveniente continuare a detenere tale partecipazione visto che la società consortile suindicata effettua servizi di interesse generale propri dell'Ente e, in tal modo, persegue finalità istituzionali

con costi ridotti rispetto a quelli da sostenere se il Comune di Noci dovesse effettuare il servizio in proprio.

La governance della società è così articolata:

- Amministratore Unico;
- Collegio Sindacale;
- Revisore Legale.

La società consortile ha sette dipendenti.

Di seguito si forniscono alcuni dati di bilancio dell'ultimo triennio:

Stato Patrimoniale

ATTIVO	2023	2022	2021
Crediti verso soci	0	0	0
Immobilizzazioni	6.710	7.623	10.711
Attivo circolante	423.312	356.824	290.944
Ratei e risconti	1.286	266	20
Totale attivo	431.308	364.713	301.675
PASSIVO			
Patrimonio netto	67.474	34.698	55.852
Fondi per rischi ed oneri	10.000	10.000	10.000
Trattamento di fine rapporto	205.639	189.968	164.131
Debiti	148.195	130.047	71.692
Ratei e risconti	0	0	0
Totale passivo	431.308	364.713	301.675

Conto Economico

	2023	2022	2021
Valore della produzione	416.164	363.458	378.863
Costi della produzione	376.837	323.613	375.594
Differenza	39.327	39.845	3.269
Proventi e oneri finanziari	181	(679)	(951)
Risultato prima delle imposte	39.508	39.166	2.318
Imposte sul reddito di esercizio	6.732	4.290	143
Utile (perdita) di esercizio	32.776	34.876	2.175

P.N.R.R.

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. Le prime chiusure locali sono state disposte a febbraio 2020, e a marzo l'Italia è stata il primo Paese dell'UE a dover imporre un *lockdown* generalizzato. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9 per cento. Nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2, del 32,4 e del 43,6 per cento. Tra il 2005 e il 2019, il numero di persone sotto la soglia di povertà assoluta è salito dal 3,3 per cento al 7,7 per cento della popolazione – prima di aumentare ulteriormente nel 2020 fino al 9,4 per cento.

Dietro la difficoltà dell'economia italiana di tenere il passo con gli altri paesi avanzati europei e di correggere i suoi squilibri sociali ed ambientali, c'è l'andamento della produttività, molto più lento in Italia che nel resto d'Europa. Dal 1999 al 2019, il Pil per ora lavorata in Italia è cresciuto del 4,2 per cento, mentre in Francia e Germania è aumentato rispettivamente del 21,2 e del 21,3 per cento. La produttività totale dei fattori, un indicatore che misura il grado di efficienza complessivo di un'economia, è diminuita del 6,2 per cento tra il 2001 e il 2019, a fronte di un generale aumento a livello europeo. Tra le cause del deludente andamento della produttività c'è l'incapacità di cogliere le molte opportunità legate alla rivoluzione digitale. Questo ritardo è dovuto sia alla mancanza di infrastrutture adeguate, sia alla struttura del tessuto produttivo, caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese, che sono state spesso lente nell'adottare nuove tecnologie e muoversi verso produzioni a più alto valore aggiunto. La scarsa familiarità con le tecnologie digitali caratterizza anche il settore pubblico. Prima dello scoppio della pandemia, il 98,9 per cento dei dipendenti dell'amministrazione pubblica in Italia non aveva mai utilizzato il lavoro agile. Anche durante la pandemia, a fronte di un potenziale di tale modalità di lavoro nei servizi pubblici pari a circa il 53 per cento, l'utilizzo effettivo è stato del 30 per cento, con livelli più bassi, di circa 10 punti percentuali, nel Mezzogiorno. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. Questo Piano si articola in sei Missioni e 16 Componenti. Le sei Missioni del Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e

coesione; salute. Il Governo stima che gli investimenti previsti nel Piano avranno un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche. Nel 2026, l'anno di conclusione del Piano, il PIL sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto all'andamento tendenziale. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali. Gli investimenti previsti nel Piano porteranno inoltre a miglioramenti marcati negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e l'occupazione giovanile. Il programma di riforme potrà ulteriormente accrescere questi impatti.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal presente Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini, sia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Il terzo asse strategico è l'inclusione sociale. Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali.

Il Comune di Noci ha ottenuto i seguenti finanziamenti inerenti al PNRR:

- Missione M5 Componente 2 Investimento/Sub-investimento 2.1 – Rigenerazione Urbana – prevede interventi in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale. Il finanziamento concesso ammonta ad euro 5.000.000,00 e si basa sul recupero e rifunzionalizzazione dell'area abbandonata del Mattatoio di strada Montedoro, con realizzazione di una sala centrale multifunzionale (cinema, teatro, arti visive) ed una serie di laboratori artigianali,

costumistica, liuterie, capaci di contribuire a ridurre il disagio sociale in una zona marginale del Comune di Noci. L'area scelta è già inserita in una visione di rigenerazione urbana e si trova nella parte sud-occidentale periferica dell'abitato di Noci, adiacente al "Nuovo Campo Boario", a sua volta oggetto di recente ristrutturazione e sede ormai consolidata di eventi fieristici ma anche di manifestazioni concertistiche.

L'atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento concesso dal Ministero dell'Interno è stato sottoscritto in data 05.05.2022 con il quale il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi, si impegna a:

- a) stipulare il contratto di affidamento lavori entro il 30 luglio 2023;
- b) pagare almeno il 30% dei SAL entro il 30 settembre 2024;
- c) terminare i lavori entro il 31 marzo 2026.

Per l'intervento sopra indicato è stata espletata procedura aperta per l'affidamento dell'accordo quadro con unico operatore economico, relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Tale procedura ha consentito di addivenire all'aggiudicazione ed alla sottoscrizione del contratto entro la data limite del 30 luglio 2023 (rispetto del primo *milestone*) dettata dall'atto d'obbligo. Nell'anno 2024 si provvederà all'approvazione del progetto esecutivo redatto dall'aggiudicatario e relativa approvazione con inizio lavori in modo tale da rispettare il raggiungimento della successiva *milestone* prevista dall'atto d'obbligo: pagamento di almeno il 30% del SAL entro il 30 settembre 2024. Fine lavori prevista entro il 31 marzo 2026;

- Missione M5 Componente 2 Investimento/Sub-investimento 2.2 – Piani urbani integrati - prevede interventi per un miglioramento delle periferie delle Città Metropolitane creando nuovi servizi per i cittadini e riqualificando le infrastrutture della logistica, trasformando così i territori più vulnerabili in smart city e realtà sostenibili. Si prevede di realizzare un Polo polifunzionale che miri ad incentivare la "mobilità sostenibile" attraverso l'individuazione di percorsi di trasporto dei bambini che non collidano con i mezzi privati, utilizzando bus elettrici che potranno essere ricaricati durante l'ora di lezione attraverso delle colonnine elettriche da posizionare nei pressi del Polo Polifunzionale. L'intervento prevede la demolizione e ricostruzione della scuola materna Seveso, la quale non possiede le adeguate caratteristiche funzionali, pedagogiche e strutturali. La ricostruzione avverrà in un sito limitrofo. Tale Polo assorbirà gli alunni delle altre scuole materne, permettendo, in questo modo, di creare all'interno del tessuto urbano della città nuovi parchi e laboratori urbani individuati nelle aree in cui sono collocati gli immobili che perderanno la funzione attuale di scuole materne. Il finanziamento concesso è pari ad euro 2.700.000,00. L'atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento concesso dal Ministero è stato sottoscritto in data

06.06.2022 con il quale il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi, si impegna a:

- a) aggiudicare i lavori entro il 30 luglio 2023;
- b) pagare almeno il 30% dei SAL entro il 30 settembre 2024;
- c) terminare i lavori entro il 30 giugno 2026.

Per l'intervento sopra indicato è stata espletata procedura aperta per l'affidamento dell'accordo quadro con unico operatore economico, relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Tale procedura ha consentito di addivenire all'aggiudicazione ed alla sottoscrizione del contratto entro la data limite del 30 luglio 2023 (rispetto della prima *milestone*) dettata dall'atto d'obbligo. Nell'anno 2024 si provvederà all'approvazione del progetto esecutivo redatto dall'aggiudicatario e relativa approvazione con inizio lavori in modo tale da rispettare il raggiungimento della successiva *milestone* prevista dall'atto d'obbligo: pagamento di almeno il 30% del SAL entro il 30 settembre 2024. Fine lavori prevista entro il 30 giugno 2026;

- Missione M5 Componente 2 Investimento 2.3 – Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare - prevede di realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, con particolare attenzione all'innovazione verde e alla sostenibilità. Il progetto prevede interventi specifici, di recupero e rigenerazione degli spazi urbani pubblici esistenti, che attualmente versano in stato di degrado e abbandono, ponendosi l'obiettivo di un miglioramento della qualità urbana e paesaggistica, in grado di instaurare virtuose dinamiche di benessere sociale per la popolazione residente e contribuire ad un trasversale miglioramento dello stile di vita dell'intera comunità cittadina. Il progetto si articola su due aree: il "Parco Giochi – Santa Maria degli Angeli" ed il "Quartiere Popolare in via Prospero Farioli".

L'atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento concesso dal Ministero, pari ad euro 1.200.000,00 - cofinanziamento dell'Ente per euro 20.000,00 - è stato sottoscritto in data 05.05.2022 con il quale il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi, si impegna a completare l'intervento entro il 31.12.2025.

Per l'intervento sopra indicato è stata espletata la procedura per l'affidamento dei lavori (pubblicazione a dicembre 2022) e, nel mese di luglio 2023, sono stati affidati i lavori. Sono in via di definizione le procedure di esproprio dell'area privata su cui dovranno essere realizzati gli interventi previsti nel progetto esecutivo.

- Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia". Il progetto prevede

demolizione della scuola materna “Gallo” e creazione di un “Polo per l’infanzia” da destinare sia ad asilo nido, di cui l’Ente ne è sprovvisto, che a scuola materna.

L’atto d’obbligo connesso all’accettazione del finanziamento concesso pari ad euro 2.352.000,00 è stato sottoscritto in data 28.03.2023 con il quale il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi, si impegna:

- ad aggiudicare i lavori entro il 31 maggio 2023;
- ad avviare i lavori entro il 30 novembre 2023;
- a concludere i lavori entro il 31 dicembre 2025;
- a collaudare i lavori entro il 30 giugno 2026.

In data 19.05.2023 veniva sottoscritto addendum all’atto d’obbligo con il quale si posticipava la data di aggiudicazione dei lavori al 20 giugno 2023.

Per l’intervento sopra indicato è stata espletata la procedura aperta per l’affidamento dell’appalto integrato relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Tale procedura ha consentito di aggiudicare la redazione del progetto esecutivo entro il 20 giugno 2023 (rispetto della *milestone* prevista dall’Atto d’Obbligo) sotto riserva di legge. La progettazione esecutiva è stata approvata ed è stato sottoscritto il contratto per l’avvio dei lavori entro il 30 novembre 2023 (seconda *milestone* prevista dall’Atto d’Obbligo). Nell’anno 2024 si procederà all’esecuzione dell’intervento finalizzato al rispetto dell’ulteriore *milestone* prevista: sottoscrizione del verbale di chiusura dei lavori entro il 31 dicembre 2025 e, certificato di collaudo, entro il 30 giugno 2026;

- **Avviso M2C1.1I.1 – Linea d’intervento A – Proponente ARO BA6 – Decreto Mase n. 128/2023. MTE11A_00002370** – Importo progetto euro 967.271,64. L’intervento rientra nell’ambito del miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. In particolare trattasi di strutture intelligenti (cassonetti o isole ecologiche) per l’ottimizzazione della raccolta con accesso controllato. L’intervento riguarderà i Comuni di Putignano, Castellana e Locorotondo. È in fase di preparazione il bando di gara per il rispetto della *milestone* del 31 dicembre 2023 cioè la pubblicazione dello stesso. Successiva *milestone* aggiudicazione della fornitura entro il 29 febbraio 2024;

- **Avviso M2C1.1II.1 – Linea d’intervento A- Proponente ARO BA6 – Decreto Mase n. 128/2023 – MTE11A_00002445 – Importo progetto euro 345.124,04** – L’intervento rientra nel miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti tramite fornitura di hardware e software per applicazione IOT per il calcolo della Tariffa puntuale (TARIP). L’intervento riguarderà i Comuni di Noci e Putignano. È in fase di preparazione il bando di gara per il rispetto della *milestone* del 31 dicembre 2023 cioè la pubblicazione dello stesso. Successiva *milestone* aggiudicazione della fornitura entro il 29 febbraio 2024;

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA, COMPONENTE 1 – POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ INVESTIMENTO 1.1: PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL’INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA. “RISTRUTTURAZIONE LOCALI A SERVIZIO DEL PLESSO 1° CIRCOLO SCUOLA CAPPUCCINI IN VIA ROMANAZZI DA DESTINARE AD ASILO NIDO”. CUP: D78H24000750006. IMPORTO TOTALE PROGETTO € 600.000,00.

L’intervento prevede la riconversione di un edificio esistente sito in Via Romanazzi angolo Via L. da Vinci in asilo nido con una ricettività di 30 bambini. Gli interventi consisteranno nell’adeguamento impiantistico ed edilizio dell’intero involucro comprendendo l’accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche nonché saranno volti a migliorare l’attrattività dello stesso asilo nido. Verrà migliorata la qualità dei servizi mediante la dotazione di nuove tecnologie volte al miglioramento dell’impianto idrico sanitario, elettrico e termico il tutto nell’ottica di un notevole risparmio energetico ed efficientamento idrico e quindi di maggiore rispetto verso l’ambiente. All’Ente finanziatore è stata richiesta l’erogazione dell’acconto del 30% sul totale, pari ad euro 180.000,00.

Per l’intervento di che trattasi è stata espletata la procedura aperta per l’affidamento dell’accordo quadro con unico operatore economico, relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Tale procedura ha consentito di poter addivenire all’aggiudicazione all’operatore economico destinatario dell’accordo quadro, entro la data limite (*milestone*) del 10/12/2024, dettata dall’atto d’obbligo sottoscritto con l’Ente Ministeriale finanziatore.

La successiva *milestone* riguarda la consegna dei lavori, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il 31.01.2025.

La durata dei lavori sarà di 180 giorni.

L’Ente ha aderito alla PA Digitale 2026 che rappresenta una delle principali sfide individuate dalle strategie di ripresa delineate dal PNRR. L’obiettivo è quello di mettere l’Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026. Per fare ciò pone cinque ambiziosi obiettivi:

- diffondere l’identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
- colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
- portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;
- raggiungere almeno l’80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;
- raggiungere, in collaborazione con il Mise, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.

Sono stati ottenuti i seguenti finanziamenti inerenti alla Missione 1 Componente 1 della PA Digitale 2026:

- a) Anagrafe Nazionale Digitale: euro 9.000,00;
- b) Abilitazione al Cloud: euro 121.992,00;
- c) Adozione Pago-PA: euro 59.990,00.

Risorse, impieghi e sostenibilità economica

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'Ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni. A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'Ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2021	2022	2023
Risultato di amministrazione	6.789.114,51	8.182.192,76	8.769.810,65
di cui Fondo cassa al 31/12	7.304.252,18	9.176.897,88	11.432.002,12
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO

Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, assume rilievo strategico per l'Amministrazione, il potenziamento dell'ufficio tributi orientato sia al miglioramento della gestione ordinaria, nell'obiettivo di favorire la compliance con il cittadino-contribuente, sia volta all'incremento dell'attività di accertamento e recupero dell'evasione per perseguire obiettivi di perequazione e giustizia fiscale oltre all'efficienza nella gestione delle entrate comunali. Il protrarsi delle misure di distanziamento sociale ha accelerato l'introduzione di strumenti alternativi allo sportello fisico con l'implementazione delle modalità telematiche di accesso virtuale, l'utilizzo diffuso della PEC e delle email dedicate. Nel corso del periodo 2025 sarà attivo il "portale del contribuente" ed è un servizio dell'Ente dove il cittadino può trovare tutte le informazioni generali relative alle Imposte e Tasse Comunali. Tramite l'accesso all'area personale è possibile consultare le proprie Posizioni Tributarie, effettuare il

calcolo IMU ed eventualmente stamparsi i modelli di pagamento per i relativi pagamenti. Per accedere è necessario avere lo SPID.

Infine, l'ufficio tributi è orientato a favorire l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari anche attraverso la gestione delle dilazioni di pagamento e degli strumenti deflattivi del contenzioso nella misura consentita dalle leggi e dai regolamenti.

La nuova ripartizione delle competenze fra lo Stato e gli altri Enti territoriali - introdotta dalla riforma operata con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione) - ha sostituito le precedenti regolamentazioni sulla materia. L'attuale regolamentazione è contenuta nell'articolo 119 della Costituzione con il quale è riconosciuta un'autonomia finanziaria agli Enti territoriali (Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane). Per l'effetto, nel corso degli ultimi anni si è compiuta una radicale trasformazione, a livello nazionale, dell'assetto istituzionale e amministrativo di tutto l'apparato pubblico ed in particolare di quello degli enti autarchici territoriali, influenzato, anche, dalla normativa europea in continua evoluzione. A partire infatti dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con Legge 214/2011, il Legislatore ha avviato il passaggio dalla finanza derivata a quella autonoma delle entrate dei comuni, sostituendo oltre 11 miliardi di trasferimenti statali annui - assegnati a tutti gli Enti territoriali in base al criterio della spesa storica - con tributi propri e partecipazioni, ed accelerando il processo di introduzione di nuove tasse e imposte. Di conseguenza, fin dall'esercizio 2012 le entrate proprie del Comune di Noci hanno compensato la riduzione dei trasferimenti erariali che, ai sensi della norma sul federalismo fiscale (d.lgs. n. 23/2011), sono stati sostituiti per il 2012 dal Fondo Sperimentale di Riequilibrio e, dal 2013, dal Fondo di Solidarietà Comunale. Se però, da un lato, il principio di autonomia ha rappresentato il cardine del federalismo fiscale, in concreto si è assistito all'imposizione, da parte del Governo, di tutta una serie di vincoli, di riduzioni di entrate ma soprattutto di spesa, cui sono tuttora sottoposti gli enti locali. In tale contesto, la struttura dei tributi assume quindi un ruolo essenziale nell'apparato strutturale dell'Ente, dovendo gestire imposte e tasse il cui gettito rappresenta una parte rilevante del Bilancio Comunale e ne garantisce la capacità di spesa, visti i nuovi principi contabili di cui al d.lgs. n. 118 del 2011 e s.m.i.

In materia di aliquote e tariffe, si rileva che le Leggi di Stabilità, fino all'annualità 2018, hanno confermato la sospensione degli aumenti dei tributi delle Regioni e degli Enti locali, ad eccezione della Tari, le cui tariffe variano in funzione dei costi del PEF (Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani), dovendo il gettito della Tari garantire l'integrale copertura dei citati costi.

Con la Legge di Bilancio 2019 è stata invece restituita agli Enti Locali l'agibilità alla leva fiscale, quale tanto auspicato ritorno alla normalità ordinamentale e costituzionale e a quella autonomia di

entrata e di spesa assegnata dall'articolo 119 della Costituzione. Autonomia nell'esercizio dei poteri e delle prerogative costituzionali e responsabilità verso i cittadini sono un binomio inscindibile che deve ritrovare svolgimento ordinario e non continue interruzioni, anche nell'ambito di una revisione organica della finanza comunale. Il Decreto Fiscale n. 124/2019, convertito in Legge n. 157/2019, e la Legge di Bilancio 2020 hanno unificato, a partire dall'annualità 2020, l'IMU e la TASI a parità di pressione fiscale complessiva operando una semplificazione rilevante sia per i contribuenti che per gli uffici comunali.

La politica fiscale del triennio 2025/2027 si orienta nel senso di conciliare il livello di pressione fiscale locale con le esigenze del Bilancio dell'Ente, perseguendo l'ottica di una equilibrata determinazione del carico tributario verso i cittadini e le imprese.

Ne consegue che le previsioni di entrata contenute nel presente documento sono allineate ai trend di incassi relativi alla precedente programmazione tali da assicurare la sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica e la compatibilità economico-finanziaria complessiva, evidenziando delle previsioni di entrate tributaria nel triennio alle quali dovranno necessariamente ispirarsi tutti i provvedimenti attuativi della politica fiscale dell'Ente, programmate nel presupposto di ristabilire il necessario gettito di cui necessita il Bilancio comunale per assicurare un equilibrio stabile e duraturo rispetto alle esigenze di spesa consolidate.

Dall'esame di ogni singolo tributo, emerge quanto segue.

Per il triennio 2025/2027 l'Amministrazione intende proporre la conferma delle aliquote e delle detrazioni IMU già in vigore nell'annualità 2024. La stesura del presente documento sviluppa detta ipotesi determinando di conseguenza i gettiti d'imposta.

Descrizione	2023 Rendiconto	2024 Previsione	2025 Previsione	2026 Previsione	2027 Previsione
IMU	3.871.979,31	3.950.000,00	3.950.000,00	3.950.000,00	3.950.000,00
Recupero gettito IMU anni precedenti	241.596,46	275.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Recupero gettito TASI anni precedenti	71.284,18	65.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Riscossione coattiva IMU	99.808,48	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Riscossione coattiva TASI	19.724,62	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	4.304.393,05	4.410.000,00	4.320.000,00	4.320.000,00	4.320.000,00

L'importo di euro 3.950.000,00 è al netto della quota di alimentazione del fondo di solidarietà. Tale gettito viene definito netto in quanto contiene, anche nel 2024, una riduzione di euro 838.700,34 che rappresenta la stima della quota dovuta nel 2023, sulla base della normativa nazionale, dal Comune di Noci per alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale. Tale quota viene infatti trattenuta direttamente dallo Stato sul gettito IMU versato dai contribuenti al Comune di Noci.

L'Ente persegue l'obiettivo di attuare una politica tributaria che contrasti l'evasione e l'elusione realizzando attività di accertamento e liquidazione delle posizioni relative ai versamenti dei tributi locali cercando di attuare una politica impositiva equa tra i contribuenti.

Per quanto riguarda la Tari, l'Ente nel novembre 2021, inviava ad Ager, per il tramite del portale dallo stesso predisposto, il Piano Economico Finanziario per il periodo 2022/2025 redatto secondo la nuova normativa vigente. Il gestore dei servizi di Igiene Urbana "Navita S.r.l." trasmetteva con le stesse modalità suesposte il PEF secondo quanto richiesto dalla normativa vigente. La procedura di validazione da parte di Ager è consistita nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessarie alla elaborazione del PEF 2022/2025 ed è stata svolta dalla struttura interna dell'ETC (articolo 7 delibera ARERA n. 363/2021). Invero secondo quanto prescritto dall'articolo 28 del MTR-2 tale verifica ha riguardato:

- la coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili dei gestori;
- il rispetto della metodologia prevista dal MTR-2 per la determinazione dei costi riconosciuti;
- il rispetto dell'equilibrio economico – finanziario della gestione.

Ager ha proceduto all'esame della proposta del PEF che è stato valutato secondo quanto prescritto dalle citate deliberazioni di Arera analizzando, anche, la documentazione trasmessa dal soggetto gestore "Navita Srl" e verificando l'indicazione specifica dei criteri che potessero consentire l'accertamento della corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile e da ogni altra utile documentazione prodotta. A seguito della presentazione del PEF da parte dell'Ente e del gestore dei servizi si è avviata un'attività di interlocuzione che ha consentito ad Ager di procedere alla validazione del PEF ex articolo 7 della delibera di Arera n. 363/2021.

Con determina n. 269 del 19.06.2024, protocollo n. 4072, Ager validava l'aggiornamento del PEF del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2024/2025 dell'Ente dal quale, per l'annualità 2025, emergevano costi per euro 3.840.037,00 così ripartiti:

- costi fissi euro 1.232.225,00;
- costi variabili euro 2.567.782,00;
- costi inerenti attività esterne al ciclo integrato euro 40.000,00.

Il FCDE Tari è pari ad euro 678.918,54.

L'addizionale comunale Irpef è prevista dal d.lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziandola in funzione degli scaglioni di reddito, nonché introducendo soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il vigente Regolamento per l'applicazione dell'Addizionale comunale è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42/2012 e successivamente modificato con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 05/2019. Anche per l'anno 2024 viene applicata l'aliquota unica dello 0,8 per cento con una fascia di esenzione pari ad euro 12.000,00. L'accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale può seguire due modalità differenti: la regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli Enti Locali possono accertare l'addizionale comunale per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Descrizione	2023 Rendiconto	2024 Previsione	2025 Previsione	2026 Previsione	2027 Previsione
Addizionale Comunale	1.610.351,44	1.350.000,00	1.380.000,00	1.380.000,00	1.380.000,00

Di seguito le previsioni relative al Canone Unico Patrimoniale:

Descrizione	Rendiconto 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Canone unico patrimoniale	239.304,62	180.000,00	180.000,00	224.000,00	224.000,00
Totale	239.304,62	180.000,00	180.000,00	224.000,00	224.000,00

La gestione dei tributi comunali e le aliquote applicate sono finalizzate ad incrementare il grado di autonomia finanziaria e fiscale dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi di:

- consolidamento delle entrate tributarie, per meglio soddisfare i bisogni collettivi;
- equa ripartizione del carico tributario, eliminando il verificarsi di fenomeni evasivi o elusivi;
- semplificazione degli adempimenti, posti a carico dei cittadini;
- sostegno delle categorie in situazioni di disagio economico e sociale, mediante la concessione di agevolazioni ed esenzioni;
- trasparenza dell'azione, per un miglior rapporto con i contribuenti;
- rispondere correttamente e puntualmente al diritto-dovere al quale il Comune è tenuto sulla base dei principi fissati dall'ordinamento amministrativo;
- attuazione di una più incisiva attività di riscossione nonché di recupero dell'evasione, in ossequio ai principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;
- rafforzare la capacità di gestione delle entrate comunali, in attuazione del federalismo fiscale municipale.

Per quanto riguarda la lotta all'evasione dei tributi locali l'obiettivo è quello di incrementarne la riscossione e, nello stesso tempo, di proseguire nell'attività di deflazione del contenzioso attraverso il ricorso agli strumenti offerti dal Legislatore (mediazione e conciliazione) al fine di evitare, quando possibile, defatiganti e inutili contenziosi con il contribuente e recuperando, così, proficui rapporti collaborativi tra amministrazione e cittadino.

La spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli.

Spesa	Rendiconto 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1	10.600.275,20	13.990.523,34	13.292.625,26	13.093.819,27	13.093.819,27
Titolo 2	3.568.163,79	40.018.728,95	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	45.556,64	46.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	1.736.875,49	2.992.500,00	6.392.500,00	6.392.500,00	6.392.500,00
Totale	15.950.871,12	57.047.752,29	32.962.587,80	32.331.984,21	32.331.984,21

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Missioni	Rendiconto 2023	Stanziamenti definitivi 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
1	3.505.639,58	4.797.510,44	4.278.080,43	3.740.158,23	3.740.158,23
3	511.812,65	862.964,38	767.950,00	767.950,00	767.950,00
4	1.223.799,73	11.558.120,31	870.773,00	870.773,00	870.773,00
5	339.134,63	2.802.850,00	199.950,00	199.500,00	199.500,00
6	830.814,90	3.304.631,75	1.569.515,29	1.556.647,89	1.556.647,89
7	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1.373.201,23	5.674.828,17	1.775.844,14	1.775.844,14	1.775.844,14
9	4.449.483,37	6.016.090,34	4.684.604,09	4.648.790,09	4.648.790,09
10	518.696,33	6.259.695,17	4.383.272,91	4.383.272,91	4.383.272,91
12	1.260.711,58	7.038.384,86	7.085.997,15	7.084.997,15	7.084.997,15
14	23.000,00	73.000,00	41.500,00	41.500,00	41.500,00
16	124.144,99	4.859.388,71	14.999,99	0,00	0,00
17	0,00	0,00	6.000,00	0,00	0,00
20	0,00	761.788,16	845.600,80	823.600,80	823.600,80
50	45.556,64	46.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00
99	1.736.875,49	2.992.500,00	6.392.500,00	6.392.500,00	6.392.500,00
Totale	15.950.871,12	57.047.752,29	32.962.587,80	32.331.984,21	32.331.984,21

Limiti di indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'articolo 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di

investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e articolo 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il Legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale articolo 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del pareggio di bilancio, oltre a ribadire che l'indebitamento delle autonomie territoriali è consentito solo per finanziare spese di investimento, vengono introdotti due ulteriori condizioni all'indebitamento medesimo:

- si richiede che ad esso si possa procedere solo con "la contestuale definizione di piani di ammortamento" per il rimborso del debito - con evidenziazione delle obbligazioni che incidono sui singoli esercizi e delle corrispondenti modalità di copertura - imponendo, dunque, a ciascun Ente di accantonare contabilmente in bilancio le risorse necessarie al rimborso del prestito. I piani in questione, inoltre, devono avere durata non superiore alla vita utile dell'investimento, ciò, presumibilmente, al fine di limitare la possibilità, cui spesso finora si è fatto ricorso, di rinegoziazione di debiti già in essere, con lo scopo di allungarne la scadenza;
- si prevede altresì che le operazioni di indebitamento vadano effettuate sulla base di una procedura di intesa a livello regionale, per garantire, nell'anno di riferimento, che l'accesso al debito dei singoli enti territoriali avvenga nel rispetto dell'equilibrio complessivo a livello di comparto regionale (comprensivo cioè di tutti gli Enti della regione interessata, compresa la medesima regione), misurato in termini di "gestione di cassa finale" del saldo complessivo.

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito (+)	103.032,64	57.032,64	11.032,64	0,00	0,00
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	46.000,00	46.000,00	11.032,64	0,00	0,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	57032,64	11.032,64	0,00	0,00	0,00

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
Oneri finanziari	1.700,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Quota capitale	46.000,00	46.000,00	11.032,64	0,00	0,00
Totale fine anno	47.700,00	47.500,00	12.532,64	1.500,00	1.500,00

Il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente è il seguente:

Esposizione per interessi passivi	2025
Entrate correnti penultimo anno precedente	12.908.736,33
Limite impegno di spesa interessi passivi (10%) – articolo 204 Tuel	1.290.873,63
Interessi passivi su mutui in ammortamento al 01 gennaio 2025	1.500,00
Importo impegnabile per interessi passivi su nuovi mutui	1.289.373,63

Equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti"

ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Equilibrio bilancio corrente	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1 entrata	10.811.663,41	10.811.663,41	10.811.663,41
Titolo 2 entrata	1.147.524,45	1.017.532,46	1.017.532,46
Titolo 3 entrata	1.396.842,40	1.328.028,40	1.328.028,40
Risorse ordinarie	13.356.030,26	13.157.224,27	13.157.224,27
FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato parte corrente	0,00	0,00	0,00
Entrate c/capitale finanziano spesa corrente	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	(17.405,00)	(17.405,00)	(17.405,00)
Risorse straordinarie	(17.405,00)	(17.405,00)	(17.405,00)
Totale	13.338.625,26	13.139.819,27	13.139.819,27
Spese correnti (titolo 1)	13.292.625,26	13.093.819,27	13.093.819,27
Spese correnti assimilabili a spese per investimenti	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (titolo 4)	46.000,00	46.000,00	46.000,00
Impieghi ordinari	13.338.625,26	13.139.819,27	13.139.819,27
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00
Risultato			
Entrate bilancio corrente	13.338.625,26	13.139.819,27	13.139.819,27
Uscite bilancio corrente	13.338.625,26	13.139.819,27	13.139.819,27
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

Equilibrio investimenti	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Entrate in c/capitale	13.214.057,54	12.782.259,94	12.782.259,94
Entrate correnti destinate ad investimenti	17.405,00	17.405,00	17.405,00
Risorse ordinarie			
FPV di pare capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato parte capitale	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00
Totale	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Spese in c/capitale	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Impieghi ordinari	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Spese attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00
Totale	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Uscite bilancio investimenti	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2025.

Entrate	Cassa	Competenza 2025	Spese	Cassa	Competenza 2025
Cassa iniziale presunta	6.690.997,87				
Utilizzo avanzo		0,00			
FPV		0,00			
Titolo 1	13.545.499,98	10.811.663,41	Titolo 1	16.457.382,10	13.048.670,89
Titolo 2	1.541.554,62	1.147.524,45	Titolo 2	26.120.446,95	13.151.780,14
Titolo 3	1.993.281,05	1.396.842,40	Titolo 3	0,00	0,00
Titolo 4	26.447.603,89	13.214.057,54	Totale spese finali	42.577.829,05	26.200.451,03
Titolo 5	0,00	0,00	Titolo 4	46.000,00	46.000,00
Entrate finali	43.527.939,54	26.570.087,80	Titolo 5	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	Titolo 7	6.704.260,23	6.392.500,00
Titolo 7	0,00	0,00	Totale titoli	49.273.089,28	32.638.951,03
Titolo 9	6.415.165,15	6.392.500,00	Totale complessivo	49.328.089,28	32.638.951,03
Totale titoli	49.943.104,69	32.962.587,80			
Totale complessivo	56.634.102,56	32.962.587,80			
Fondo cassa finale presunto	7.306.013,28				

Vincoli di finanza pubblica

La Legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145), a decorrere dal 2019, ha modificato le regole di finanza pubblica per “le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni” stabilendo che per tali Enti, in sede di Rendiconto, sia presente un risultato di competenza dell’esercizio non negativo. Il riscontro di tale risultato è desunto, “in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”. Il Decreto Ministeriale del 1° agosto 2019 ha individuato 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l’equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero W1 Risultato di competenza, W2 Equilibrio di bilancio, W3 Equilibrio complessivo.

Successivamente:

- la Commissione ARCONET ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione;

- il MEF, nella Circolare n. 5 del 09 marzo 2020, stabilisce che *“fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impieghi, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio”*.

È previsto il bilanciamento contabile tra tutte le entrate – comprese quelle derivanti dall'accensione di debiti e l'avanzo di amministrazione (con alcune limitazioni in presenza di un saldo negativo nei bilanci degli enti) – e tutte le uscite, nonché l'equilibrio della parte corrente del bilancio.

La nuova regola si applica a decorrere dal 2019 a tutti gli Enti territoriali ad eccezione delle Regioni a statuto ordinario per le quali essa si applicherà a partire dal 2021.

L'eliminazione dei vincoli di bilancio così come delineati fino al 2018 e la definizione dei nuovi equilibri di certo facilita la programmazione e la gestione dell'attività finanziaria degli enti locali, in quanto elimina quelle naturali tensioni che sarebbero emerse a seguito della necessità di dover rispettare vincoli contabili a volte confliggenti tra loro. Ciò consente agli enti di potersi maggiormente concentrare sul mantenimento degli equilibri finanziari e di cassa previsti dalla contabilità armonizzata e dall'articolo 162, comma 6, del Tuel, il quale prevede che il bilancio di previsione debba chiudere:

- in pareggio finanziario complessivo, cioè con un saldo fra tutte le entrate e tutte le spese pari obbligatoriamente a zero;

- con un saldo di parte corrente in equilibrio (zero o superiore a zero), salvo l'utilizzo di entrate di parte capitale per finanziamento di spesa corrente, previa autorizzazione legislativa;

- con un saldo di parte capitale in equilibrio, anche mediante il suo finanziamento con il surplus di parte corrente.

Dal 2019 il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (d.lgs. n. 118/11) e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Le previsioni formulate nel documento di programmazione consentono il rispetto del pareggio di bilancio secondo la suddetta disciplina come di seguito riportato:

Equilibrio bilancio 2025	Entrate	Uscite	Risultato
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Corrente	13.356.030,26	13.338.625,26	17.405,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti	13.214.057,54	13.231.462,54	(17.405,00)
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	6.392.500,00	6.392.500,00	0,00
Totale	32.962.587,80	32.962.587,80	0,00
Equilibrio bilancio 2026	Entrate	Uscite	Risultato
Corrente	13.157.224,27	13.139.819,27	17.405,00
Investimenti	12.782.259,94	12.799.664,94	(17.405,00)
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	6.392.500,00	6.392.500,00	0,00
Totale	32.331.984,21	32.331.984,21	0,00
Equilibrio bilancio 2027	Entrate	Uscite	Risultato
Corrente	13.157.224,27	13.139.819,27	17.405,00
Investimenti	12.782.259,94	12.799.664,94	(17.405,00)
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	6.392.500,00	6.392.500,00	0,00
Totale	32.331.984,21	32.331.984,21	0,00

7. SEZIONE OPERATIVA - INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

Sezione operativa – parte prima

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione

definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio ed individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio. La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

L'attività di pianificazione di ciascun Ente trae la sua origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'Amministrazione. Questa pianificazione, di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa e, quindi, di immediato impatto con l'attività dell'Ente, necessita di un aggiornamento costante, ogni anno, per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve anche essere riscritta e ripensata in un'ottica tale da consentire la trasformazione degli obiettivi di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per consentire l'attuazione di questo passaggio è il Documento Unico di Programmazione (DUP). In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato di cui all'articolo 4 del d.lgs. n. 149/2011, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato. Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai vari Responsabili di Settore che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46, comma 3, del Tuel e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del Tuel, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale ed indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai Responsabili di Settore di confrontarsi costantemente con essi.

Di seguito sono riproposte le principali linee guida su cui questa Amministrazione intende muoversi al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

Indirizzi strategici ed obiettivi della Missione 1

Programma 01: Organi istituzionali

L'Amministrazione impegnata nella sua funzione di indirizzo e coordinamento dell'azione di governo intende sviluppare con gli organi istituzionali di governo una governance strategica che si rifletta non solo sull'ente, ma sull'intera comunità per garantire un efficace coinvolgimento dei

cittadini, delle imprese e delle associazioni culturali e di volontariato. Prosegue la trasmissione in diretta streaming, sul sito del Comune, dei lavori del Consiglio Comunale per consentire a tutti i cittadini di seguire lo svolgimento delle sedute ed essere costantemente informati su quanto viene deciso e sul lavoro svolto dai loro rappresentanti. Per potenziare la comunicazione con la cittadinanza ed essere sempre più tempestivi e trasparenti, va incrementato il ricorso ai social e alle nuove tecnologie di comunicazione.

Obiettivo strategico: promuovere la legalità, coordinare e diffondere le informazioni e favorire i servizi e le forme di comunicazione on line per garantire trasparenza, qualità, tempestività al servizio del cittadino.

Programma 02: Segreteria generale

Il funzionamento e la qualità dell'azione amministrativa dipendono dall'applicazione delle procedure a tutela della legalità, della trasparenza e dei controlli istituzionali. L'Amministrazione dà attuazione a quanto richiesto dalla normativa attivando nuove soluzioni nell'intento di semplificare, informatizzare e innovare l'organizzazione e l'azione amministrativa. Le attività di tipo istituzionale, le procedure in essere a tutela della legittimità, della trasparenza e della legalità, le forme di controllo e di rendicontazione, nonché i sistemi di gestione documentale sono nel complesso orientati al miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dei servizi. In ottemperanza a quanto disposto dal d.lgs. n. 33 il Segretario generale svolge le funzioni di responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione, nonché le funzioni di responsabile del sistema dei controlli interni di legittimità dell'azione amministrativa, seguendo il programma del piano comunale per la prevenzione della corruzione approvato. In materia di anticorruzione si procede ad integrare il piano anticorruzione, con l'analisi e la valutazione più puntuale dei livelli di rischio dei principali processi dell'ente, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, seguendo le linee guida dell'Autorità Nazionale.

Obiettivo strategico: semplificare i processi per snellire i tempi di evasione delle pratiche.

Programma 03: Gestione economica, finanziaria e programmazione

La gestione di tutto il sistema di bilancio, soprattutto in un'epoca di scarsità di risorse dovuta alle tensioni internazionali che hanno fatto seguito alla guerra in Ucraina, riveste un ruolo strategico all'interno dell'Ente Locale. La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione per missioni e programmi previsti nel DUP, i nuovi modelli organizzativi e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti hanno assunto una fondamentale importanza nel processo di cambiamento dell'amministrazione. La programmazione per obiettivi e i report a supporto del monitoraggio della gestione sono i nuovi strumenti direzionali e di controllo dell'attività che l'amministrazione intende utilizzare al meglio.

L'attività svolta rappresenta quindi una componente essenziale nel funzionamento dell'ente, in quanto, attraverso la predisposizione degli appositi documenti, si consente la pianificazione delle attività dello stesso e di garantire la trasparenza dell'azione amministrativa. Il costante controllo dei flussi economici, in entrata e in uscita, consente di garantire l'adeguatezza delle scelte compiute e creare opportunità di confronto in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti nei programmi e negli altri strumenti di indirizzo politico.

Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Le leve fiscali a disposizione dei comuni sono ad oggi ancorate ad un sistema di Fiscalità locale nazionale che rende difficoltosa la gestione della disciplina organica e sistematica. Le principali entrate tributarie si basano su due presupposti impositivi, l'uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (IMU), e l'altro collegato invece all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali (TARI).

L'Ufficio Tributi gestisce le molteplici attività assegnate orientandole al raggiungimento di alcuni obiettivi principali:

- il rispetto dei principi di perequazione fiscale mediante l'efficace lotta all'evasione fiscale posta in essere utilizzando i supporti informatici, il controllo del territorio e la collaborazione con gli altri uffici comunali;
- la salvaguardia delle entrate attraverso il recupero dei crediti in sofferenza, il controllo delle riscossioni, la difesa dell'ente nel contenzioso e la piena applicazione di strumenti deflattivi del predetto contenzioso;
- i servizi all'utenza attuati mediante assistenza e consulenza fiscale basati su strumenti di informazione via internet, sull'accoglienza generalizzata allo sportello, sulla consulenza mediante appuntamento e sul servizio di calcolo dei tributi per determinate fasce di utenza.

L'Ufficio Tributi gestisce in forma diretta l'imposta municipale unica (IMU) e il tributo sui rifiuti (TARI), soprattutto in merito al continuo aggiornamento della banca dati, alle segnalazioni di incongruenze che possono condurre al recupero di imposta, al controllo di tutte le fasi inerenti all'emissione degli avvisi di pagamento, alla corresponsione dei rimborsi.

La gestione diretta costituisce un importante punto di forza del servizio consentendo un efficace rapporto diretto con l'utenza che continuerà a permanere anche nel triennio successivo con l'obiettivo di potenziare e rendere più efficiente la gestione delle banche dati. Investire, potenziare, valorizzare l'attività dell'ente locale, con i necessari supporti ritenuti indispensabili per il perseguimento degli obiettivi, è una scelta che produce frutti nell'immediato, ma soprattutto nel medio e lungo periodo.

L'attività è orientata alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi che ineriscono alla riscossione delle entrate tributarie. In questo ambito si colloca il progetto di recupero dell'evasione dell'IMU/TARI che comporta lo svolgimento di attività consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) ed i versamenti effettuati. Controlli tempestivi ed efficaci che sappiano garantire certezza del diritto e buon senso, ma anche rispetto degli obblighi tributari evitando prescrizioni che alimentano scelte di elusione e di evasione. *Obiettivo strategico: garantire equità fiscale per cittadini e imprese, migliorare la capacità di riscossione delle entrate e l'efficientamento delle spese per assicurare gli equilibri di bilancio.*

Programma 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Il programma ha per oggetto la gestione complessiva delle attività e compiti funzionali connessi alla valorizzazione del patrimonio comunale (beni immobili), all'acquisizione e dismissione dei beni e delle operazioni necessarie al funzionamento dei servizi comunali. Comprende inoltre le spese per la tenuta degli inventari, in modo da rilevare la natura e il valore dei beni dell'ente. La sistematica rilevazione delle caratteristiche e della consistenza delle diverse componenti patrimoniali costituisce la modalità tecnica-organizzativa con cui l'Ente assolve a due esigenze fondamentali della sua gestione patrimoniale che concernono:

- finalità di attribuzione di un corretto valore alle diverse componenti patrimoniali al fine di garantire una adeguata valutazione della consistenza;
- finalità conservative e di controllo che richiedono una esplicita attribuzione delle responsabilità in merito alla conservazione dei beni nelle migliori condizioni fisico tecniche;
- finalità di promozione e valorizzazione dei beni pubblici.

L'inventario comunale è il documento obbligatorio che accompagna il rendiconto e che attesta la struttura patrimoniale dell'ente in termini di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie. L'inventario dell'ente locale deve quindi essere aggiornato e coerente con la contabilità dell'ente e le sue voci dovranno essere correttamente codificate al fine di permettere una perfetta integrazione con il Conto Economico e il Conto del Patrimonio.

Obiettivo strategico: valorizzare il patrimonio pubblico sia in termini di dismissione che di connessione al fine di creare un valore aggiunto al territorio.

Programma 6: Ufficio Tecnico

Il programma ha per oggetto la gestione complessiva delle attività, sia di carattere amministrativo-burocratico che tecnico-operativo, connesse agli interventi ed opere finalizzati alla conservazione, gestione e manutenzione del patrimonio comunale (beni mobili e immobili). In conformità con le indicazioni, obiettivi ed indirizzi della normativa vigente in merito alla programmazione dei lavori

pubblici, nel programma si ritrova la priorità richiesta per interventi finalizzati alla conservazione e manutenzione del patrimonio funzionali a garantire adeguati livelli qualitativi e prestazionali dei singoli immobili. Obiettivi da conseguire:

- manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili comunali: si ritiene fondamentale concentrarsi sulla manutenzione del patrimonio esistente in modo da poter mantenere alto il livello del servizio reso;
- attuazione del Programma Triennale delle Opere pubbliche.

Obiettivo strategico: semplificare i processi per snellire i tempi di evasione delle pratiche.

Programma 10: Risorse umane

L'amministrazione si prefigge di attuare politiche di gestione del personale che permettano di massimizzare i risultati. Proseguono i progetti di miglioramento e razionalizzazione mirati ad intervenire sulle aree critiche dell'organizzazione. È affidata al servizio risorse umane l'attività di analisi e programmazione dei fabbisogni di personale e la verifica dell'organizzazione della struttura comunale al fine di renderla più coerente con gli obiettivi strategici dell'Ente. Con la riforma del calcolo delle capacità assunzionali, che si sostanzia principalmente nell'abbandono del meccanismo del turn-over legato alle cessazioni di personale, i Comuni possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al netto dell'IRAP a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Le nuove assunzioni dovranno essere in ogni caso coerenti con i piani triennali dei fabbisogni di personale e rispettose dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione. Il Servizio Personale ha il compito primario di predisporre gli atti relativi alla gestione del personale per l'applicazione ed il rispetto della disciplina economico-giuridica che regola la materia, in particolare:

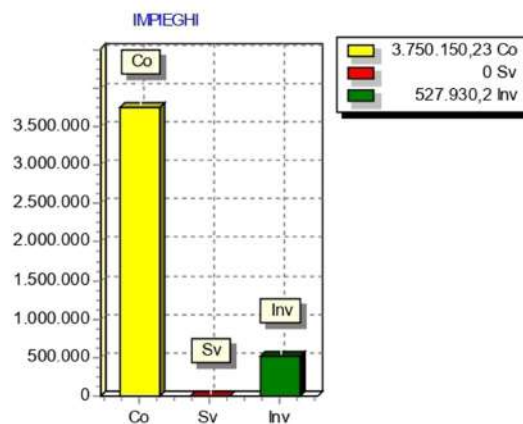
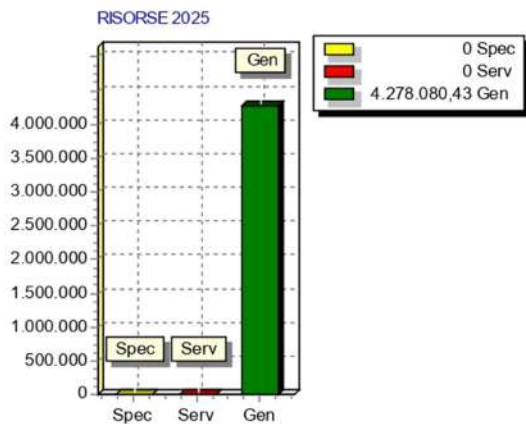
- cura la programmazione annuale e triennale del fabbisogno del personale nonché degli atti propedeutici: gestisce, e quando necessario varia, il PIAO articolato per categorie e profili professionali sulla base della programmazione quali-quantitativa dei fabbisogni del personale da assegnare alle varie aree e la formalizzazione degli atti conseguenti e necessari, di concerto con le altre strutture, redige il Piano delle Azioni Positive per le pari opportunità, cura la ricognizione annuale delle eccedenze del personale, gestisce le procedure selettive pubbliche per le assunzioni a tempo indeterminato e determinato, gestisce le altre varie forme di assunzione (mobilità, categorie protette, ecc.), i comandi e le assegnazioni temporanee, cura la costituzione del rapporto di lavoro;

- determina la proposta relativa alla spesa del personale nei singoli capitoli e provvede a segnalare agli uffici finanziari le variazioni da apportare agli stessi;
- gestione della procedura rilevazione e controllo presenze in servizio del personale comunale e corresponsione degli emolumenti spettanti (lavoro straordinario, reperibilità, turni ...) e gestione delle varie tipologie di orari;
- gestisce i rapporti con INPS gestione dipendenti pubblici e con gli altri enti per l'espletamento di pratiche di pensionamento per il personale dipendente, T.F.R., TFS, piccoli prestiti, cessioni del quinto dello stipendio, mutui ipotecari, riscatti e ricongiunzioni, ecc.;
- assiste l'Ente nei rapporti con le organizzazioni sindacali, comprese trattative e vertenze che si rendono necessarie ed assiste la delegazione trattante di parte pubblica nella contrattazione decentrata aziendale - costituzione e suddivisione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività dei dipendenti; - supporto alla delegazione trattante nella predisposizione di prospetti inerenti il Fondo di Produttività - adempimenti in materia di comunicazioni e pubblicazioni relative alla contrattazione integrativa - emana direttive ed espleta il controllo sulla corretta applicazione degli istituti previsti dal CCNL dei dipendenti degli EE.LL., con particolare riferimento al salario accessorio ed al fondo incentivante.

Obiettivo strategico: gestire la programmazione delle assunzioni nel quadro dei vincoli normativo/finanziari, verso la copertura dei fabbisogni negli ambiti più strategici.

ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	4.278.080,43	3.740.158,23	3.740.158,23	
TOTALE ENTRATE GENERALI	4.278.080,43	3.740.158,23	3.740.158,23	
TOTALE ENTRATE	4.278.080,43	3.740.158,23	3.740.158,23	

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO					
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale	Entità (c)	% sul totale		
2025	3.750.150,23	87,66	0,00	0,00	527.930,20	12,34	4.278.080,43	0,00
2026	3.628.158,23	97,01	0,00	0,00	112.000,00	2,99	3.740.158,23	0,00
2027	3.628.158,23	97,01	0,00	0,00	112.000,00	2,99	3.740.158,23	0,00



Indirizzi strategici ed obiettivi della Missione 3 (Ordine pubblico e sicurezza)

Programma 01: Polizia locale e amministrativa

La sicurezza e il rispetto della legalità sono aspetti che hanno impatto sul tenore di vita dei cittadini e sui turisti che scelgono la nostra città per trascorre in tranquillità i loro soggiorni, pertanto risulta un tema primario, sul quale investire in risorse e progettualità. Tale attività si svolge da un lato attraverso la prevenzione e la repressione di atti o comportamenti illeciti e, dall'altro, con una presenza qualitativa della Polizia Locale sul territorio, che intercetta i bisogni di sicurezza sul territorio, li gestisce contrastando gli elementi di conflittualità e di illegalità diffusa.

Altro obiettivo prioritario è quello della sicurezza stradale. Al fine di dare effettività alla prevenzione e repressione degli illeciti di natura amministrativo pecuniaria e penale in materia di circolazione stradale, sono state attivate le procedure per l'installazione di dispositivi elettronici di accertamento delle infrazioni. In particolare:

- dispositivi elettronici per la verifica della velocità con la presenza degli operatori della Polizia Locale sul posto, nelle strade dove è più evidente l'inottemperanza da parte dei conducenti dei limiti di velocità;
- dispositivi elettronici per l'accertamento delle violazioni in materia di assicurazione obbligatoria e di revisione dei veicoli.

L'efficacia dell'azione amministrativa nell'ambito del programma in esame passa inoltre per un miglioramento dei tassi di riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie, al fine primario di garantire l'effettività della norma attraverso l'effettività della sanzione. Di riflesso, un sistema di riscossione efficace promuove l'equità di trattamento e, non ultimo, rende disponibili risorse finanziarie per il miglioramento della viabilità e l'incremento della sicurezza stradale e più ampiamente urbana.

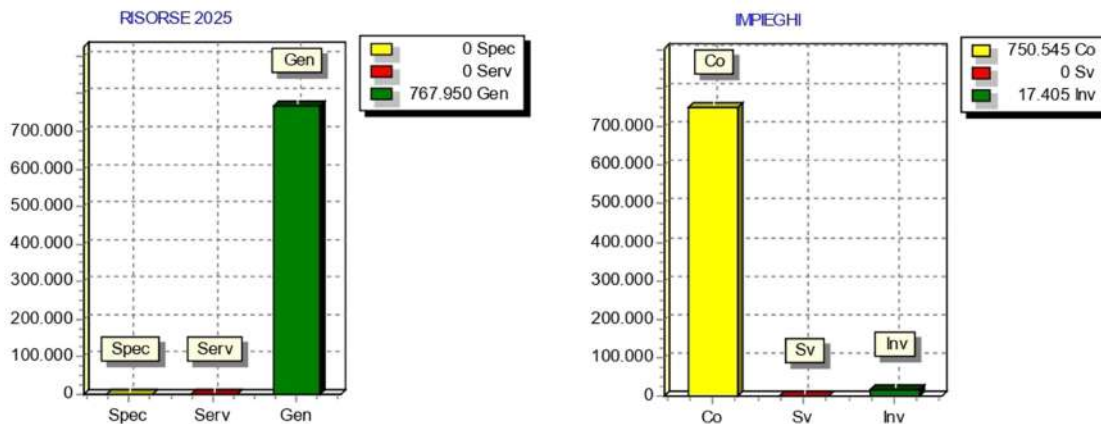
Nell'ambito del miglioramento della qualità e della sicurezza della vita nel contesto urbanizzato si provvede a mantenere adeguati standard di decoro urbano contrastando il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio. I controlli che verranno effettuati lungo tutto l'arco dell'anno riguarderanno:

- quegli ambiti urbani maggiormente interessati dai fenomeni di abbandono dei rifiuti fuori dagli spazi previsti tramite sistemi di videosorveglianza urbana;
- la violazione degli orari di esposizione e la non corretta modalità di raccolta;
- attivando tutte le azioni necessarie per il rispetto del regolamento del verde e di igiene urbana.

Obiettivo strategico: *continuare a promuovere la cultura della legalità e a garantire il corretto svolgimento della vita cittadina all'interno del territorio comunale.*

ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	767.950,00	767.950,00	767.950,00	
TOTALE ENTRATE GENERALI	767.950,00	767.950,00	767.950,00	
TOTALE ENTRATE	767.950,00	767.950,00	767.950,00	

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO					
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale	Entità (c)	% sul totale		
2025	750.545,00	97,73	0,00	0,00	17.405,00	2,27	767.950,00	0,00
2026	750.545,00	97,73	0,00	0,00	17.405,00	2,27	767.950,00	0,00
2027	750.545,00	97,73	0,00	0,00	17.405,00	2,27	767.950,00	0,00



Indirizzi strategici ed obiettivi della Missione 4 (Istruzione e diritto allo studio)

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica per il diritto allo studio. Per quanto attiene il servizio di ristorazione scolastica il programma prevede un

attento monitoraggio sia per gli aspetti strettamente alimentari e di educazione alimentare sia per gli aspetti organizzativi e gestionali.

Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

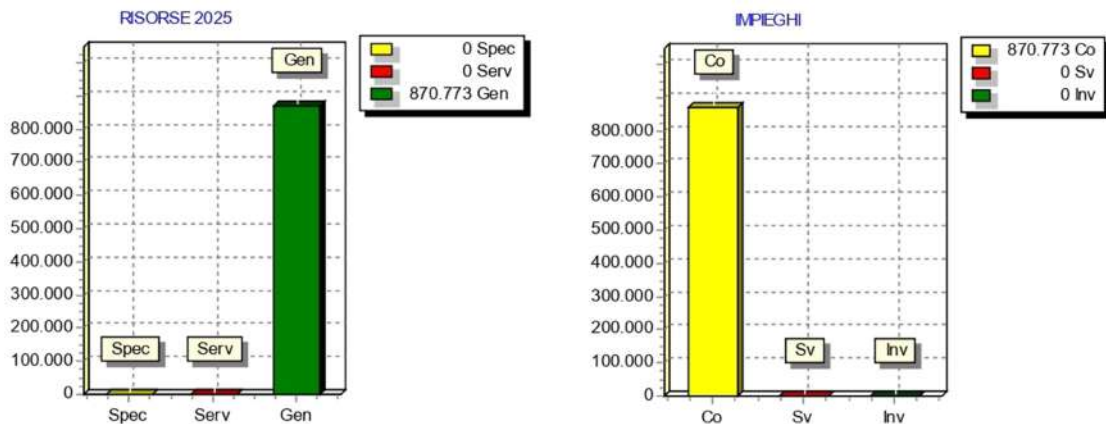
L'Amministrazione locale è pronta a cogliere i bisogni della comunità scolastica, sostenere la scuola come punto di aggregazione e fornire ad ogni utente nuovi strumenti di integrazione e una progettualità che preveda un incontro sempre rinnovato tra anziani, bambini e famiglie.

Proseguiranno i sostegni a progettualità utili a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e il settore competente continuerà ad esercitare il controllo sull'evasione dell'obbligo scolastico e ad attivare interventi e azioni per la ripresa della frequenza, anche in collaborazione con la Polizia Locale.

Obiettivo strategico: *salvaguardare la rete scolastica, sostenere progetti integrativi e creare spazi a favore delle famiglie.*

ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	870.773,00	870.773,00	870.773,00	
TOTALE ENTRATE GENERALI	870.773,00	870.773,00	870.773,00	
TOTALE ENTRATE	870.773,00	870.773,00	870.773,00	

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO					
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale	Entità (c)	% sul totale		
2025	870.773,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	870.773,00	0,00
2026	870.773,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	870.773,00	0,00
2027	870.773,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	870.773,00	0,00



Indirizzi strategici ed obiettivi della Missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali)

Nell'ambito delle azioni finalizzate al contrasto alle disuguaglianze e nei più ampi processi di miglioramento della qualità della vita cittadina, i servizi culturali saranno indirizzati a favorire la vivacità intellettuale e artistica della città, da considerarsi cruciale per creare un ambiente sinergico

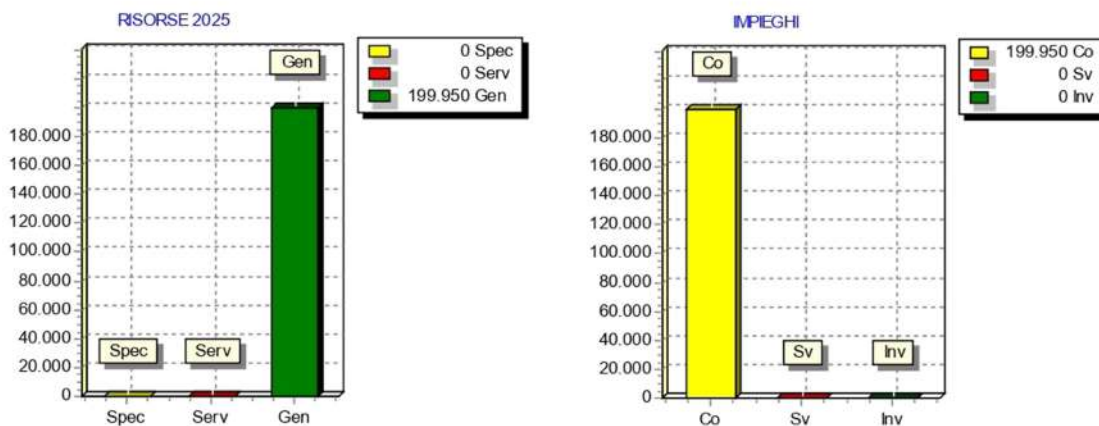
atto a stimolare e coltivare le intelligenze presenti sul territorio, per accompagnare lo sguardo sull'altro e scoprire la comunità, per immaginare, e realizzare, altri mondi possibili e auspicabilmente, migliori. Saranno da promuovere e valorizzare le ricchezze artistiche, culturali, storiche, e naturali del territorio e il patrimonio di valore architettonico legato alla storia secolare. Valorizzato e incoraggiato sarà il patrimonio associativo culturale esistente, anche attraverso la concessione di contributi, patrocini e sale/spazi comunali e garantendo supporto per la co-progettazione di iniziative e manifestazioni.

La Biblioteca cittadina rappresenta una concreta possibilità di fare della cultura la base per una cittadinanza che sviluppa intelligenze, comunità, appartenenza e benessere. In questo senso la sua gestione sarà improntata a farne luogo di educazione, inclusione e diffusione di conoscenza, promuovendo anche le attività finalizzate alla creatività dei più giovani e dando sviluppo alla consolidata collaborazione con le scuole, per sostenere la promozione della lettura e della scrittura.

Obiettivo strategico: *sostenere il patrimonio delle Associazioni culturali che conservano e tramandano le tradizioni anche mediante una attenta collaborazione e realizzazione di progetti condivisi*

ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	199.950,00	199.950,00	199.950,00	
TOTALE ENTRATE GENERALI	199.950,00	199.950,00	199.950,00	
TOTALE ENTRATE	199.950,00	199.950,00	199.950,00	

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO					
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale	Entità (c)	% sul totale		
2025	199.950,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	199.950,00	0,00
2026	199.950,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	199.950,00	0,00
2027	199.950,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	199.950,00	0,00



Indirizzi strategici ed obiettivi della Missione 6 (Politiche giovanili, sport e tempo libero)

Il programma si occupa della promozione delle attività sportive, dell'organizzazione di manifestazioni a carattere sportivo e della gestione degli impianti di proprietà comunale, esercitata in forma diretta e indiretta.

Lo sport rappresenta per tutta la cittadinanza un fattore fondamentale di socializzazione e di promozione della salute. Esso costituisce un aspetto della vita particolarmente importante per i giovani. Per questo motivo gli impianti sportivi devono divenire luoghi dove coltivare passioni e interessi e incontrare i coetanei.

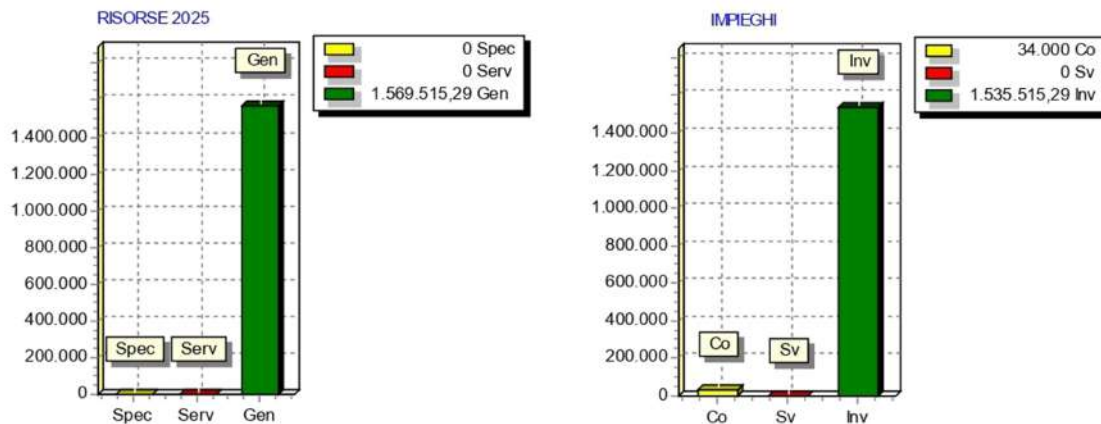
Verrà fornito sostegno alle famiglie nell'identificazione di una attività sportiva che integri il tempo libero a disposizione dei giovani cittadini, non tralasciando l'aspetto salutistico/preventivo dell'attività sportiva.

In questo contesto il Comune promuoverà iniziative per agevolare la pratica sportiva nel tempo libero per tutta la città; in quest'ottica verranno supportate le associazioni sportive e gli enti di promozione per promuovere l'attività sportiva a tutti i livelli, al fine di favorire l'aggregazione in tutta la cittadinanza indipendentemente dalle fasce di età della popolazione e promuovere stili di vita sani e consapevoli. Lo sport potrà essere un utile volano anche per promuovere il turismo nel territorio attraverso la valorizzazione di eventi già conosciuti e apprezzati sia attraverso la realizzazione di nuove iniziative. Anche l'attivazione di un servizio on-line per la gestione e comunicazione di tutte le iniziative culturali ed inerenti al tempo libero potrà contribuire alla promozione del territorio oltre i confini comunali.

Obiettivo strategico: *continuare a mettere a disposizione palestre e spazi comunali per la pratica sportiva.*

ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	1.569.515,29	1.556.647,89	1.556.647,89	
TOTALE ENTRATE GENERALI	1.569.515,29	1.556.647,89	1.556.647,89	
TOTALE ENTRATE	1.569.515,29	1.556.647,89	1.556.647,89	

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO					
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale	Entità (c)	% sul totale		
2025	34.000,00	2,17	0,00	0,00	1.535.515,29	97,83	1.569.515,29	0,00
2026	31.000,00	1,99	0,00	0,00	1.525.647,89	98,01	1.556.647,89	0,00
2027	31.000,00	1,99	0,00	0,00	1.525.647,89	98,01	1.556.647,89	0,00



Indirizzi strategici ed obiettivi della Missione 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa)

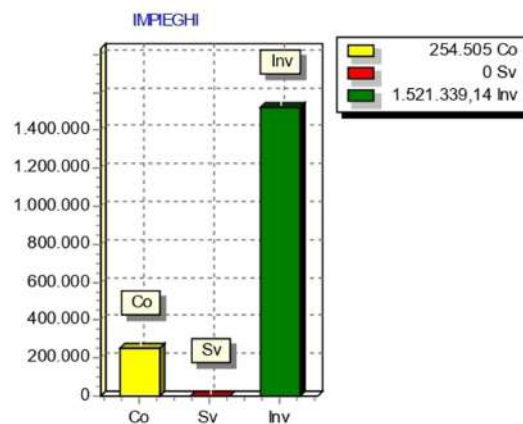
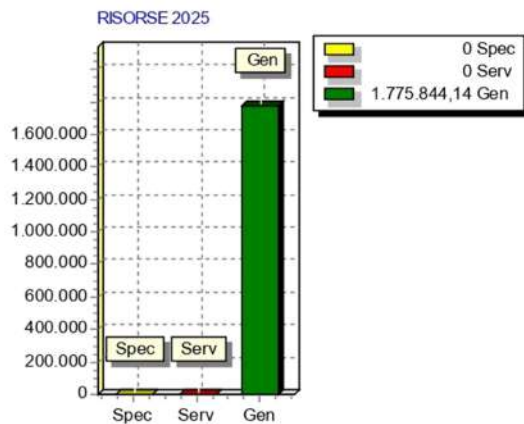
I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e

l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura di servizi e attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Nel triennio 2024/2026 proseguirà il processo di digitalizzazione mediante la messa a punto e l'ottimizzazione dei processi digitali. La gestione online delle pratiche edilizie e delle autorizzazioni connesse permetterà di garantire l'espletamento delle diverse fasi della procedura nel rispetto dei termini procedimentali, nonché di gestire le commissioni in modalità online. L'attività di controllo territoriale sull'edilizia costituisce uno strumento indispensabile per l'individuazione di illeciti edilizi e l'applicazione delle sanzioni amministrative in modo coerente, organico e tempestivo e persegue anche fini di prevenzione, scoraggiando comportamenti arbitrari. L'attività di controllo degli interventi edilizi attuati sul territorio comunale si rende oggi ancora più necessaria in relazione all'entrata in vigore di normative sempre più liberali finalizzate a rendere più snelle le procedure necessarie per avviare le attività edilizie. Inoltre, occasionalmente, (dato che l'abusivismo edilizio ha riflessi negativi anche di ordine sociale per la sua potenziale contiguità con le più gravi forme di illegalità), si sostiene la collaborazione e cooperazione tra enti di vigilanza: le finalità che verranno perseguite saranno, quindi, di particolare rilievo anche per le autorità preposte alla salvaguardia della convivenza civile. La protezione paesaggistica delle zone vincolate da azioni di abusivismo e compromissione edilizia rimane tra le finalità che l'Amministrazione si prefigge, in collaborazione e cooperazione con gli enti di sorveglianza territoriale.

Obiettivo strategico: riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	1.775.844,14	1.775.844,14	1.775.844,14	
TOTALE ENTRATE GENERALI	1.775.844,14	1.775.844,14	1.775.844,14	
TOTALE ENTRATE	1.775.844,14	1.775.844,14	1.775.844,14	

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO					
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale	Entità (c)	% sul totale		
2025	254.505,00	14,33	0,00	0,00	1.521.339,14	85,67	1.775.844,14	0,00
2026	254.505,00	14,33	0,00	0,00	1.521.339,14	85,67	1.775.844,14	0,00
2027	254.505,00	14,33	0,00	0,00	1.521.339,14	85,67	1.775.844,14	0,00



Indirizzi strategici ed obiettivi della Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)

Le Politiche ambientali devono essere permeate dal concetto del vivere nel rispetto dell'habitat. Tutto ciò non può prescindere dal facilitare ed educare i residenti e i turisti nell'esercizio quotidiano della cultura ambientale. Una città turistica si distingue tra le altre qualità, per un ambiente curato

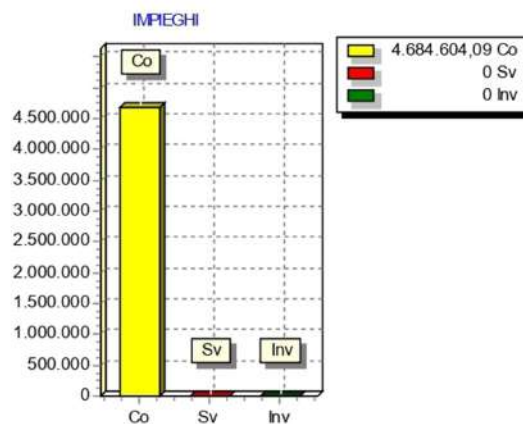
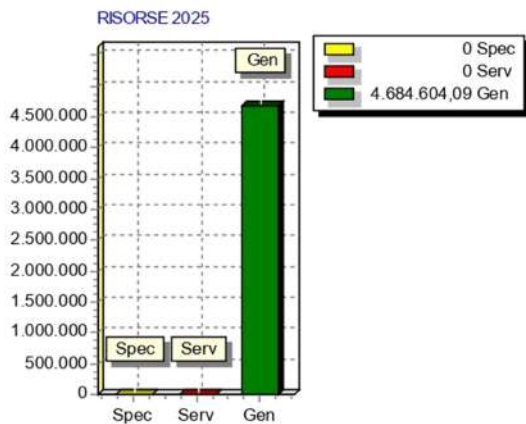
vivibile e bello. Sulla strada delle buone pratiche, si continuerà ad incentivare la popolazione alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Altro obiettivo strategico è quello di migliorare gli standard qualitativi del verde pubblico nel suo complesso in modo tale da porre particolare attenzione al decoro ed alla sicurezza delle piante, delle attrezzature ludiche e dei manufatti presenti nei parchi e nelle aree esterne delle scuole, individuando laddove possibili percorsi manutentivi dal costo contenuto.

Obiettivo strategico: potenziamento della raccolta differenziata.

ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	4.684.604,09	4.648.790,09	4.648.790,09	
TOTALE ENTRATE GENERALI	4.684.604,09	4.648.790,09	4.648.790,09	
TOTALE ENTRATE	4.684.604,09	4.648.790,09	4.648.790,09	

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO					
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale	Entità (c)	% sul totale		
2025	4.684.604,09	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.684.604,09	0,00
2026	4.648.790,09	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.648.790,09	0,00
2027	4.648.790,09	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.648.790,09	0,00



Indirizzi strategici ed obiettivi della Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia)

Il tema di fondo di questo programma è la tutela dei diritti del cittadino, con particolare riferimento a quelli sociali e ai diritti dei più deboli; non lasciare indietro nessuno vuol dire saper ascoltare le esigenze di tutte le fasce economiche e sociali, avvicinare ai servizi i soggetti che non si avvicinano autonomamente.

In questi anni il settore Politiche Sociali del Comune constata l'aumento dei bisogni e della loro complessità, amplificati dall'emergenza sanitaria, con la conseguente difficoltà nell'individuare soluzioni capaci di aiutare le persone a diventare autonome. Si evidenzia un significativo aumento del disagio dall'avvio della crisi pandemica in cui si concentrano nuclei e persone particolarmente a rischio di marginalità sociale.

Le politiche di welfare, pertanto, per affrontare le complessità evidenziate, devono saper valorizzare e incrementare il corretto apporto del terzo settore, accrescere il protagonismo dei cittadini e delle famiglie e, grazie anche alle misure nazionali e regionali, essere capaci di sviluppare le capacità e le responsabilità di ciascuno nella costruzione e attuazione di progetti di vita, capaci di produrre sostanziali e duraturi cambiamenti.

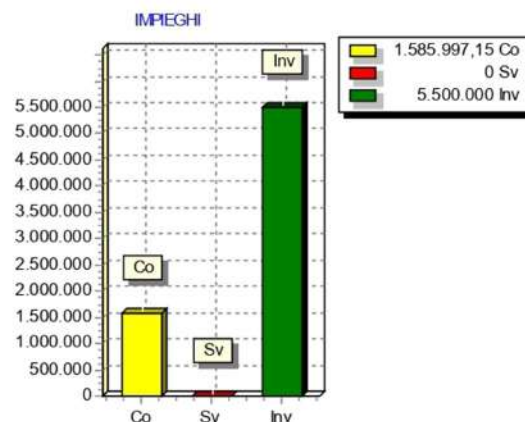
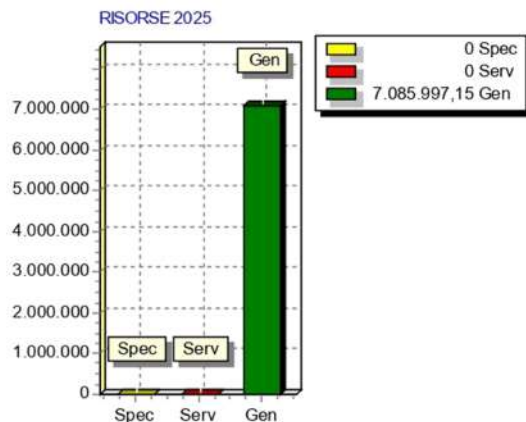
Le famiglie con minori e in disagio economico, se ne avranno i requisiti, continueranno ad essere sostenute con contributi economici e/o con agevolazioni sul costo dei servizi di cui fruiscono.

La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo. Questa missione include la fornitura di servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili e le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito. L'obiettivo è promuovere e valorizzare la sussidiarietà orizzontale e una governance in sinergia con i cittadini, il mondo del volontariato e più in generale del terzo settore attraverso la definizione di programmi d'inclusione stabiliti dall'Amministrazione comunale alla cui realizzazione devono essere chiamati i soggetti del terzo settore. La valorizzazione del terzo settore come strumento di contrasto delle fragilità sociali e d'inclusione è un obiettivo perseguito dall'Amministrazione comunale per consentire al cittadino, sia singolo sia attraverso i corpi intermedi di cooperare con le istituzioni nel definire e realizzare gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più vicine.

Obiettivo strategico: *mettere al centro dell'azione amministrativa l'attenzione ai bisogni di anziani, minori, malati, persone con disabilità o a rischio di esclusione sociale.*

ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	7.085.997,15	7.084.997,15	7.084.997,15	
TOTALE ENTRATE GENERALI	7.085.997,15	7.084.997,15	7.084.997,15	
TOTALE ENTRATE	7.085.997,15	7.084.997,15	7.084.997,15	

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO					
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale	Entità (c)	% sul totale		
2025	1.585.997,15	22,38	0,00	0,00	5.500.000,00	77,62	7.085.997,15	0,00
2026	1.584.997,15	22,37	0,00	0,00	5.500.000,00	77,63	7.084.997,15	0,00
2027	1.584.997,15	22,37	0,00	0,00	5.500.000,00	77,63	7.084.997,15	0,00



Indirizzi strategici ed obiettivi della Missione 20 (Fondi e accantonamenti)

Le previsioni di bilancio presentano fisiologici margini di incertezza e, per tale motivo, il legislatore disciplina gli strumenti che permettano di coniugare programmazione e flessibilità. Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per fondi ed altri accantonamenti che devono essere obbligatoriamente

previsti in bilancio; essi hanno una natura, un'obbligatorietà e una modalità di imputazione contabile diverse tra loro. Tali fondi consentono di raggiungere un insieme di obiettivi per il Comune:

- sterilizzare possibili mancate riscossioni previste (soprattutto previste per intero in ottemperanza al nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011;
- considerare eventuali spese, di specifica natura, non prevedibili in sede di predisposizione del bilancio;
- effettuare accantonamenti per future spese certe.

I principali fondi sono così rappresentati:

- **Fondo riserva di competenza:** questo fondo è previsto dall'articolo 166 del Tuel; esso serve a dare elasticità al bilancio di competenza e deve essere utilizzato nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio, ovvero le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti. Esso deve essere previsto in misura compresa tra lo 0,30% ed il 2% della spesa corrente inizialmente prevista in bilancio. Nel caso in cui l'ente utilizzi entrata a destinazione vincolata ovvero si trovi in anticipazione di tesoreria, la misura minima del fondo passa dallo 0,30% allo 0,45%;

- **Fondo di riserva di cassa:** questo fondo è una novità apportata dal nuovo ordinamento contabile armonizzato. Tale fondo è stato introdotto dal d.lgs. n. 126/2014 ed è legato al fatto che per il primo anno del bilancio di previsione è necessario prevedere anche i movimenti di cassa degli stanziamenti in entrata e in spesa ($C + R =$ previsioni di cassa); questo fondo serve a dare elasticità al bilancio di cassa. Tale fondo non può essere inferiore allo 0,2% delle previsioni di cassa delle spese finali (ossia dei primi tre titoli della spesa);

- **Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.):** questo fondo è disciplinato dall'articolo 167 del Tuel e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011). Il FCDE serve a sterilizzare eventuali mancate riscossioni previste tra le entrate del bilancio, anche in considerazione del fatto che, con i nuovi principi contabili, le entrate, salvo alcune eccezioni, non possono essere accertate per cassa. L'ammontare del fondo dipende direttamente dal grado di riscossione delle entrate comunali degli ultimi cinque esercizi. Le modalità specifiche di calcolo dei singoli accantonamenti per tipologia di entrata sono spiegate nella nota integrativa al bilancio di previsione;

- **Fondo rischio contenzioso:** questo fondo è stato introdotto dal nuovo ordinamento contabile ed è disciplinato dal punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011. Questo fondo ha lo scopo di garantire

prudenzialmente l'Ente dal rischio di dover pagare in futuro delle spese a seguito di contenziosi legali. L'importo da accantonare viene calcolato dal Responsabile del Settore "Affari Generali" in base al contenzioso in corso, sia in relazione al numero che in base alle entità monetarie oggetto dei contenziosi stessi. Sul fondo non è possibile impegnare né pagare; al termine dell'esercizio esso diviene economia di spesa che confluisce nel risultato di amministrazione (nella parte accantonata o vincolata secondo la natura del fondo e in base all'articolo 167 del Tuel). Per quanto riguarda il fondo riserva di competenza, il fondo riserva di cassa ed il fondo contenzioso, anche ai sensi dell'articolo 176 del Tuel, per il loro utilizzo durante l'anno è necessaria una deliberazione dell'organo esecutivo. Si sottolinea come gli accantonamenti della missione 20 diventano sempre più importanti, sottraendo disponibilità alla spesa corrente;

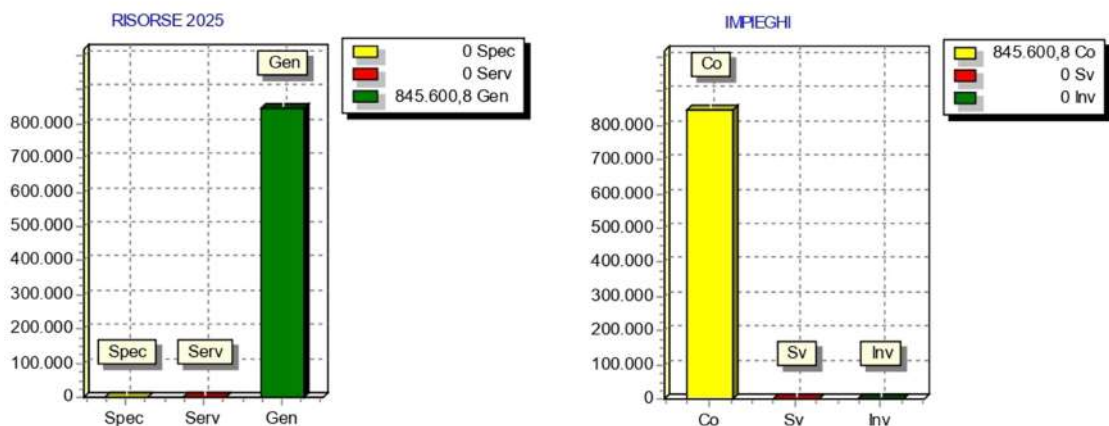
- **Fondo spending review:** il comma 788 dell'articolo 1 della finanziaria 2025 prevede, a carico degli enti locali, un contributo alla finanza pubblica aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente pari a 140 milioni di euro per il 2025, a 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e di 440 milioni di euro per l'anno 2029.

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente sono determinati sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del MEF di concerto con il Ministero dell'Interno da emanarsi entro il 31 gennaio 2025, in proporzione agli "impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per i trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della missione 12, diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultante dal rendiconto 2023 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato". Con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo è iscritto entro trenta giorni dal riparto dei contributi alla finanza pubblica con variazione di bilancio, su tale fondo non è possibile disporre impegni ed è finanziato attraverso risorse di parte corrente. Alla fine di ciascun esercizio, il fondo, per gli enti con un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente, confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinato al finanziamento di investimenti nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito. Per gli enti in disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio precedente, tale fondo costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione in misura aggiuntiva rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione. Qualora, nel corso di ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, risultano andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso alla finanza pubblica a carico dei medesimi enti. Entro il 30 giugno di ciascuno degli esercizi dal 2026 al 2030, con decreto del MEF, sulla base dei rendiconti trasmessi alla BDAP, è verificato il rispetto a livello

di comparto degli enti territoriali dell'equilibrio di bilancio e dell'accantonamento al fondo di cui sopra. Nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, determinato come somma algebrica del saldo dell'equilibrio di bilancio e dei mancati accantonamenti al fondo, sono individuati gli enti che nell'esercizio precedente non hanno rispettato tali vincoli, i quali, nei successivi trenta giorni, sono tenuti a iscrivere nel bilancio di previsione il fondo con riferimento all'esercizio in corso di gestione. Per gli enti che non trasmettano entro il 31 maggio alla BDAP i dati del consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente, il contributo alla finanza pubblica è incrementato del 10 per cento.

ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	845.600,80	823.600,80	823.600,80	
TOTALE ENTRATE GENERALI	845.600,80	823.600,80	823.600,80	
TOTALE ENTRATE	845.600,80	823.600,80	823.600,80	

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO					
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale	Entità (c)	% sul totale		
2025	845.600,80	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	845.600,80	0,00
2026	823.600,80	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	823.600,80	0,00
2027	823.600,80	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	823.600,80	0,00



Sezione operativa – parte seconda

La Parte 2 della SeO comprende:

- a) la programmazione in materia di lavori pubblici;

- b) il piano delle valorizzazioni immobiliari e delle alienazioni;
- c) la programmazione in materia di personale.

Piano triennale opere pubbliche

Il piano delle opere pubbliche 2025/2027 che viene attualmente riportato nel DUP 2025/2027 è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 180 del 29.11.2024 la quale forma parte integrante e sostanziale della programmazione 2025/2027.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI NOCI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	12.143.259,94	0,00	0,00	12.143.259,94
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	520.000,00	520.000,00	520.000,00	1.560.000,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.663.259,94	520.000,00	520.000,00	13.703.259,94

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOCI

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualetà nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice ISTAT			Localizzazione - codice MUTS	Tipologia (Tabella D.1)	Settore e sottosettore intervento (Tabella D.2)	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
							Reg	Prov	Com						Primo anno (2025)	Secondo anno (2026)	Terzo anno (2027)	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia		
82001750726-1-a-00001	1		2024	Ing. Francesco Parchitelli	SI	SI	16	72	31	IFT47	Infrastrutture viarie	Infrastrutture viarie	Sistemazione della viabilità in Via Repubblica	2	1.534.354,12	0,00	0,00	0,00	1.534.354,12	--	--	0,00			
82001750726-1-a-00002	2		2024	Ing. Francesco Parchitelli	SI	SI	16	72	31	IFT47	Edilizia pubblica	Edilizia pubblica	Aria e Verde in Villa Comunale	2	1.525.647,89	0,00	0,00	0,00	1.525.647,89	--	--	0,00			
82001750726-1-a-00003	3		2024	Ing. Francesco Parchitelli	SI	SI	16	72	31	IFT47	Infrastrutture viarie	Infrastrutture viarie	Riconnessione e riqualificazione di Via Togliatti	2	2.588.918,79	0,00	0,00	0,00	2.588.918,79	--	--	0,00			
82001750726-1-a-00004	4		2024	Ing. Francesco Parchitelli	SI	SI	16	72	31	IFT47	Edilizia pubblica	Edilizia pubblica	Ristrutturazione dell'immobile comunale di Via Romanazzi per creazione di un Centro aperto polivalente per minori	2	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	--	--	0,00			
82001750726-1-a-00005	5		2024	Ing. Francesco Parchitelli	SI	SI	16	72	31	IFT47	Edilizia pubblica	Edilizia pubblica	Demolizione e ricostruzione della Scuola Tinelli per la creazione di un Centro sociale polivalente per diversamente abili	2	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	--	--	0,00			
82001750726-1-a-00006	6		2024	Ing. Francesco Parchitelli	SI	SI	16	72	31	IFT47	Infrastrutture viarie	Infrastrutture viarie	Canone manutenzione Pubblica Illuminazione	2	520.000,00	520.000,00	520.000,00	0,00	1.560.000,00	--	--	0,00			
82001750726-1-a-00007	7	D12F21000240001	2024	Ing. Francesco Parchitelli	SI	SI	16	72	31	IFT47	Edilizia pubblica	Edilizia pubblica	INVESTIMENTO SU PICCOLA SCALA PER L'AMMODERNAMENTO DELLA VIABILITÀ COMUNALE SECONDARIA ESISTENTE - PSR	2	994.339,14	0,00	0,00	0,00	994.339,14	--	--	0,00			
															12.663.259,94	520.000,00	520.000,00	0,00	13.703.259,94	0,00		0,00			

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOCI

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'Intervento	Responsabile del Procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	sì/no	sì/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
82001750726-1-a-00001	0	Sistemazione della viabilità in Via Repubblica	Ing. Francesco Parchitelli	1.534.354,12	1.534.354,12	URB	2	SI	SI	1	244611	Centrale Unica di Committenza "Montedoro"	
82001750726-1-a-00002	0	Aria e Verde in Villa Comunale	Ing. Francesco Parchitelli	1.525.647,89	1.525.647,89	AMB	2	SI	SI	1	244611	Centrale Unica di Committenza "Montedoro"	
82001750726-1-a-00003	0	Riconnessione e riqualificazione di Via Togliatti	Ing. Francesco Parchitelli	2.588.918,79	2.588.918,79	URB	2	SI	SI	1	244611	Centrale Unica di Committenza "Montedoro"	
82001750726-1-a-00004	0	Ristrutturazione dell'immobile comunale di Via Romanazzi per creazione di un Centro aperto polivalente per minori	Ing. Francesco Parchitelli	3.000.000,00	3.000.000,00	URB	2	SI	SI	3	244611	Centrale Unica di Committenza "Montedoro"	
82001750726-1-a-00005	0	Demolizione e ricostruzione della Scuola Tinelli per la creazione di un Centro sociale polivalente per diversamente abili	Ing. Francesco Parchitelli	2.500.000,00	2.500.000,00	URB	2	SI	SI	3	244611	Centrale Unica di Committenza "Montedoro"	
82001750726-1-a-00006	0	Canone manutenzione Pubblica Illuminazione	Ing. Francesco Parchitelli	520.000,00	1.560.000,00	URB	2	SI	SI	1	244611	Centrale Unica di Committenza "Montedoro"	
82001750726-1-a-00007	D12F21000240001	INVESTIMENTO SU PICCOLA SCALA PER L'AMMODERNAMENTO DELLA VIABILITÀ COMUNALE SECONDARIA ESISTENTE - PSR	Ing. Francesco Parchitelli	994.339,14	994.339,14	URB	2	SI	SI	1	244611	Centrale Unica di Committenza "Montedoro"	

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37 del Nuovo Codice degli Appalti approvato con il d.lgs. n. 36/2023 modifica le precedenti disposizioni relative alla predisposizione e aggiornamento della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018, n. 14, nei seguenti aspetti principali:

- l'arco temporale di riferimento è il triennio anziché il biennio, allineandosi così alla programmazione triennale delle opere pubbliche;
- la soglia per l'inserimento degli interventi è quella stimata pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b) del Nuovo Codice degli Appalti, cioè euro 140.000,00;
- l'indicazione del Responsabile del procedimento è sostituita dal Responsabile unico del progetto;
- il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Nell'allegato I.5 al d.lgs. n. 36/2023 sono definiti, sia per la programmazione delle opere pubbliche, sia per la programmazione degli acquisti di beni e servizi:

- a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 179 del 29.11.2024 veniva approvato il programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027 e l'elenco annuale 2025.

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027 - ART. 37 D. LGS. N. 36/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOCI**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili				
Altro				
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane

Il quadro normativo alla base della programmazione dei fabbisogni di personale è stato oggetto di importanti modifiche finalizzate a sviluppare anche nella Pubblica Amministrazione una gestione dinamica della programmazione dei fabbisogni di personale, reclutamento e valorizzazione delle risorse umane. In modo particolare è cresciuta la consapevolezza che il capitale umano impiegato nelle amministrazioni pubbliche costituisce una delle risorse maggiormente importanti per il **Valore Pubblico**, inteso come l'insieme di effetti positivi, sostenibili e duraturi, sulla vita sociale, economica e culturale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo del proprio territorio.

Per questo motivo, molto probabilmente, il governo ha fatto dietrofront sul blocco del **turnover** per gli enti locali. **Comuni e province** potranno continuare ad assumere rimpiazzando al 100% il personale andato in pensione o cessato. Viene quindi meno una delle misure più discusse del disegno di legge di **bilancio** che limitava le capacità **assunzionali** degli enti con più di **20 dipendenti** in organico al **75%** delle cessazioni intervenute nell'anno precedente. Una misura apparsa subito in netta **controtendenza** con lo sforzo attuativo che le pubbliche amministrazioni stanno portando avanti sul **PNRR**.

Le capacità assunzionali di enti locali e regioni continuano anche per il 2025 e per gli anni successivi ad essere determinate dal rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità; dal 1° gennaio sono entrate in vigore le disposizioni dell'articolo 33 del DL 34/2019 per gli enti virtuosi e per quelli non virtuosi. Viene formalizzato per tutte le Pa che anche le assunzioni e le cessazioni per mobilità volontaria entrano nelle capacità assunzionali. È inoltre previsto che occorre dar corso alla mobilità volontaria prima dell'indizione di un nuovo concorso. Sono queste le principali novità di cui tenere conto da quest'anno.

La legge 207/2024 non prevede tagli delle capacità assunzionali delle regioni e degli enti locali, come nella proposta iniziale: per le amministrazioni territoriali diverse da Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane, quindi per le unioni, i consorzi, le Ipab, le comunità montane e gli enti regionali, il tetto è fissato nel 100% dei risparmi derivanti dalle cessazioni. Dallo scorso 1° gennaio si cominciano ad applicare due importanti novità. In primo luogo, gli enti virtuosi (cioè quelli che hanno un rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti al netto dell'Fcd inferiore alla soglia fissata dai decreti attuativi) potranno aumentare la spesa del personale, quindi effettuare nuove assunzioni, a condizione che rimangano all'interno della soglia.

Sono venuti meno i limiti finora previsti del contenimento di questi aumenti in una soglia percentuale della spesa del 2018 (del 2019 per le Province e le Città metropolitane) o di poter usare i risparmi derivanti dalla mancata utilizzazione delle capacità assunzionali dei cinque anni precedenti l'entrata in vigore del DL 34/2019. Per gli enti non virtuosi scatta il tetto alle capacità

assunzionali del 30% dei risparmi delle cessazioni, il che dovrebbe determinare una progressiva riduzione della spesa per il personale.

Nella determinazione della spesa del personale e, quindi, delle capacità assunzionali si deve tenere conto degli effetti determinati dai rinnovi contrattuali, cioè dell'aumento della spesa del personale e, quindi, con la diminuzione delle capacità assunzionali.

Viene esteso anche alle Pa statali il superamento della neutralità della mobilità volontaria: le assunzioni effettuate utilizzando questo istituto entrano nel calcolo delle capacità assunzionali, quindi determinano la loro diminuzione in misura corrispondente. I trasferimenti in mobilità volontaria determinano un risparmio nella spesa del personale e, quindi, aumentano le capacità assunzionali. Ricordiamo che tanto le sezioni di controllo della Corte dei Conti quanto la circolare illustrativa della Funzione pubblica, della Ragioneria generale e del ministero dell'Interno riteneva che sulla base dell'articolo 33 del Dl 34/2019 l'inclusione fosse applicabile a regioni ed enti locali.

Dal 1° gennaio è infine tornato in vigore l'obbligo di ricorrere alla mobilità volontaria prima di effettuare un nuovo concorso o di scorrere graduatorie di altri enti o di utilizzare albi di idonei per assunzioni a tempo indeterminato, vincolo che è stato sospeso dalla legge n. 56/2019 fino allo scorso 31 dicembre.

La finanziaria 2025 prevede maggiori oneri per i rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il triennio 2022/2024, triennio 2025/2027 e triennio 2028/2030.

Nelle previsioni finanziarie della spesa di personale del bilancio 2025-2027 sono allocate le risorse per le esigenze connesse alle nuove assunzioni quantificate in euro 110.000,00.

8. CONCLUSIONI

La programmazione del Comune di Noci è stata effettuata sulla base delle priorità derivanti dal programma di Governo, in coerenza con le linee programmatiche regionali ed anche entro i limiti imposti dalle direttive in tema di risanamento finanziario. L'analisi di questi fattori ha dato vita ai programmi che sono stati illustrati e che nel prossimo triennio caratterizzeranno l'attività dell'Ente.